Anno 96 Numero 149

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 29 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 880-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il viaggio di Rusk e la Comunità atlantica

La forza della Nato si fonda sugli ideali

Due fatti spiccano negli avvenimenti internazionali più recenti, offrendo l'occasione a un riesame generale della politica atlantica: i colloqui parigini del segretario di Stato americano Rusk, il 19-20, e il «manifesto Monnet» del 26. Chiamo per brevità così la dichiarazione del Comitato d'azione per l'unione europea presieduta da Jean Monnet, pubblicata contemporaneamente nei sei Stati della Cee con la firma di molti *leaders* politici e sindacali degli Stati medesimi.

A prima vista, i due fatti appaiono sotto segno contrario: un «sì» e un «no». Il manifesto Monnet insiste sul mantenimento e sviluppo della Comunità economica europea, sull'ingresso necessario della Gran Bretagna, sull'avviamento necessario e urgente di una comunità politica coronante quella economica, sulla piena intesa fra Europa unita e America. I colloqui franco-americani, secondo informazioni concordanti, sono sboccati nella constatazione, amichevolmente fatta, del persistente dissenso: *agreement to disagree*.

Se, però, si va un po' più addentro nell'uno e nell'altro episodio, si arriva a una tal quale loro integrazione, contenente un insegnamento comune per la politica atlantica. Il manifesto Monnet ricorda fatti concreti positivi, e altri ne auspica, secondo un'idea organica e precisa: quella dell'associazione sempre più stretta dell'Europa occidentale e di un collegamento solido e intimo fra questa Europa e gli Stati Uniti d'America. La constatazione del permanente dissenso franco-americano, nella altrettanto permanente volontà di amicizia e cooperazione, porta a rendersi conto degli errori di metodo, dei difetti di mentalità di ambe le parti. Là c'è rispondenza piena tra i fini dell'azione e i procedimenti per raggiungerli; qui, invece, ambedue le parti, Francia e Stati Uniti, risultano dominate fin adesso da preconcetti, direi quasi da puntigli, accompagnati da un misconoscimento della realtà delle cose.

La politica di *grandeur* di De Gaulle è fatta di sentimenti irrazionali e di illusioni anacronistiche, approdanti alla ostinata ricerca del pareggiamento non soltanto di autorità, ma di materiale peso con Stati Uniti e Gran Bretagna: ostinazione di cui manifestazioni salienti sono la pregiudiziale del direttorio a tre, il tentativo di un asse Parigi-Berlino, la creazione di una forza nucleare autonoma. Di fronte a queste «cantonate», gli Stati Uniti hanno fatto male ad impennarsi: potevano lasciar dire, potevano anche concedere soddisfazioni di amor proprio che non avrebbero fatto male a nessuno.

Pare, adesso, che essi vogliano avviarsi proprio per questa via; ed ecco che la convergenza tra i due fatti apparentemente di segno opposto si precisa. Sarebbe già un gran progresso se gli Stati della Nato accantonassero le questioni formali o inattuali per cercare l'intesa su due piani diversi, ma direttamente comunicanti fra loro. L'uno, quello delle questioni singole da affrontare non solo senza discordia esplicita, ma con intesa di idea e di parola. L'altro, superiore piano è quello di uno spirito politico e morale comune, così che la Nato risulti non soltanto una difesa militare e un equilibrio di forze rispetto al blocco sovieto-comunista, ma altresì un sistema di principi etico-politici che, avendo una forza rispettabile dietro di sé, si afferma in tutte le questioni, massime e minori, di politica internazionale, attirando a sé consensi o imponendo almeno considerazione e riflessione agli avversari attuali o potenziali.

Ecco dove appare radicalmente deficiente la tesi di De Gaulle dell'Unione europea fondata soltanto sugli accordi dei governi, da realizzare volta per volta, con la condizione dell'unanimità per qualsiasi passo in comune. Non di accordi spiccioli fra governi si tratta, ma di intesa organica fra popoli. Una intesa simile non si può avere, se non ci sia comunità d'ideali e affinità di istituzioni. Non si tratta di regime parlamentare o presidenziale, di assemblea unica o duplice, di potere governativo più o meno forte di fronte alla rappresentanza popolare. Tutto questo può variare secondo i paesi e i tempi. Quello che conta è che siano accettati, tutelati, promossi, i valori fondamentali di libertà, di democrazia, di umanità.

Non s'illuda il generale De Gaulle. Se egli prosegue nella politica della concentrazione sempre maggiore di poteri nel capo dello Stato, nella sostituzione dei parlamenti controllati e deliberanti e dei ministeri responsabili con la «democrazia diretta» dei colloqui con le folle e dei referendum a ripetizione, egli potrà distruggere nel suo paese, almeno temporaneamente, quella democrazia che è il credo della Francia, dell'Europa occidentale e di tutto il mondo libero; ma non produrrà per la Francia *grandeur*, bensì scadimento; e minerà dalle fondamenta l'Europa occidentale e l'alleanza atlantica, a tutto vantaggio del comunismo, e forse anche di un nazifascismo temporaneamente alleato col primo.

Un monito analogo, anche se meno severo e preoccupato, va rivolto a tutti i governi e popoli dell'alleanza atlantica. Rifiorimenti di maccarthismo agli Stati Uniti; stravaganze confusionarie e corrosive di pacifismi alla Bertrand Russell in Inghilterra; ribollimenti nazionalistici, o addirittura nazisti nella Germania di Bonn (e in Austria); sistemi demagogici di opposizione al governo democratico di maggioranza parlamentare in Italia, che richiamano, aggravata, la lotta reazionaria del principio del secolo contro Giolitti, mostrano che c'è una malattia serpeggiante nelle vene delle democrazie occidentali; una malattia proveniente da «virus» diversi e apparentemente contraddittori, ma che in fatto «convergono» molto bene fra loro (come mostra in Italia la grande destra, di fatto funzionante).

La malattia è più pericolosa in quanto si incontra con una tendenza anglo-americana, che non è solo dei governi, a ridurre il contrasto con l'Urss a tante discussioni spicciole del genere tradizionale, tirate avanti giorno per giorno, senza una impostazione generale che le colleghi e le illumini nella coscienza dei popoli, «impegnati» e «non impegnati». Non il trattare su piede di parità con l'Urss va rimproverato a Kennedy, come sembra fare l'opposizione estremista repubblicana; bensì la deficienza di quella impostazione, che dovrebbe essere comune a tutte le questioni internazionali, dentro, fuori, o in margine del contrasto fra i due blocchi. L'autorità degli Stati Uniti e della Gran Bretagna appare diminuita nel mondo; mentre una autorità mondiale atlantica non esiste ancora. E come potrebbe quest'ultima esistere dal momento che una vera «comunità atlantica» si deve ancora fondare?

Luigi Salvatorelli

Il segretario di Stato partito per l'America

Lisbona, 28 giugno.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk, al termine del suo giro in Europa, è partito oggi per Washington.

Rusk ha trascorso le ultime 22 ore del suo viaggio a Lisbona dove ha avuto lunghi colloqui col primo ministro Salazar ed altri dirigenti portoghesi. L'accoglienza di Salazar è stata piuttosto fredda.

Quanto ai negoziati per il rinnovo dell'accordo sulle basi americane nelle Azzorre (motivo principale della visita di Rusk) si sa che erano già stati iniziati una settimana fa.

Tutta l'Inghilterra commossa per il grave infortunio allo statista

Churchill si è rotto un femore a Monaco Oggi torna a Londra con l'arto ingessato

Sir Winston ha 87 anni - E' caduto in albergo ieri mattina alle 6 - Lungo intervento all'ospedale «Principessa Grace» per ridurre la frattura: tre medici ed un anestesista al capezzale dell'infermo - Il bollettino sanitario definisce «buone» le condizioni del paziente - Il governo inglese invia un aereo militare per il trasporto in patria dell'ex Primo Ministro - Messaggi d'augurio da tutto il mondo; la clinica di Monaco assediata dai turisti

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 28 giugno.

Winston Churchill giace stasera in una camera del policlinico «Princesse Grace» a Monaco, vittima di una caduta che gli ha causato la frattura del femore sinistro. La notizia si è sparsa nella tarda mattinata, quando i giornali londinesi cominciarono a tempestare di telefonate i loro corrispondenti della Costa Azzurra per avere informazioni precise sull'incidente accaduto all'ex-Premier britannico. A Monaco, Montecarlo e Nizza nessuno sapeva ancora niente: il fatto era stato tenuto rigorosamente riservato all'Hôtel de Paris di Montecarlo, dove Churchill occupava da martedì il solito appartamento all'ottavo piano composto di una camera da letto, di un salone e di una sala da pranzo privata.

Le insistenze dei giornalisti che telefonavano da ogni parte, e non soltanto dalle città della Costa Azzurra, determinarono infine una comunicazione ufficiale del segretario particolare di Churchill, Montagu-Brown, con cui si confermava laconicamente che l'anziano uomo di stato era rimasto vittima di una caduta e si era fratturato il collo del femore sinistro. Le sue condizioni non sono giudicate pericolose, ma naturalmente la tarda età — 87 anni — preoccupa i medici per le conseguenze che l'infortunio potrebbe avere.

L'incidente era avvenuto alle sei del mattino, quando l'Hôtel de Paris era ancora immerso nel silenzio. Winston Churchill, sceso dal letto e fatto qualche passo, cadde a terra: ebbe la forza di trascinarsi presso il letto, poi accorsero il cameriere e l'infermiere che riposavano in una camera vicina. Infine giunse il medico, dott. Myrddin Roberts, che abitualmente presta le sue cure a Churchill durante i soggiorni sulla Costa Azzurra. Venivano pure chiamati all'Hôtel de Paris il prof. Charles Chatelain, primario-chirurgo del policlinico di Monaco, e il dott. André Fissore, capo del servizio di radiologia. Un breve consulto decise il trasporto di Churchill al Policlinico e infatti verso mezzogiorno una autoambulanza portava il ferito alla Casa di cura.

Dopo gli esami radiologici Churchill ha subito l'ingessatura del femore con l'applicazione del bendaggio rigido e l'operazione si è svolta con l'assistenza dell'anestesista dottor Marcel Gramaglia, quindi è stato ricoverato in una camera al primo piano. Nessuno può avvicinarlo salvo, s'intende, i medici, il personale addetto al suo servizio e pochi intimi: si sa però che egli appare sereno e che durante il trasporto all'ospedale ebbe la forza di sorridere e di scambiare qualche parola con il medico che l'accompagnava.

Nel pomeriggio è stato assistito dalla nipote Celia, di 29 anni, figlia dell'ex-ministro della Difesa inglese Sandys, che ha sposato una figlia di Churchill. Si era pensato subito alla possibilità di trasportare in aereo a Londra l'illustre infermo e, dopo l'ingessatura del femore, le condizioni del paziente sono state ritenute atte a sopportare il viaggio. Winston Churchill partirà perciò domattina per l'Inghilterra.

I soggiorni sulla Costa Azzurra sono ormai un abituale svago di Churchill e tutti ricordano che tre anni fa, mentre s'intratteneva a Roquebrune Cap Martin, fu colto da una congestione polmonare che mise in pericolo la sua vita e tenne in ansia tutto il mondo per alcune settimane. L'eccezionale fibra dell'ex primo ministro inglese superò quella prova e dopo di allora tornò ripetutamente al sole del Mediterraneo: martedì era giunto a Nizza in aereo e aveva proseguito in macchina per Montecarlo con l'intenzione di trattenersi fino al 9 luglio all'Hôtel de Paris.

Egli però si recava quasi ogni giorno alla villa «La Capponcina» a Cap d'Ail, che appartiene al suo vecchio amico Lord Beaverbrook, e trascorreva molte ore nel giardino riposandosi o compiendo brevi passeggiate. Anche ieri, accompagnato dalla signora Montagu-Brown, moglie del suo segretario, dal suo uomo di fiducia Edmund Murray, che lo segue dappertutto, e dal cameriere, si era recato alla «Capponcina» e vi si era trattenuto qualche ora.

La notizia dell'incidente, come abbiamo detto, è stata conosciuta prima a Londra che a Nizza o a Montecarlo, essendo subito stata telefonata a Lady Clementina Churchill, che non aveva potuto accompagnare il marito in Francia ed era rimasta in Inghilterra nella sua proprietà di Chartwell. L'annuncio è poi rimbalzato da Londra a Nizza sui fili del telefono mobilitando i giornalisti locali, mentre inviati della stampa inglese e di tutto il mondo si precipitavano sulla Costa Azzurra.

Anche il trasporto dell'infermo dall'Hôtel de Paris al policlinico di Monaco è passato inosservato. Winston Churchill è stato fatto uscire da una porta di servizio e in autoambulanza portato all'ospedale. Il policlinico «Princesse Grace» dispone di un grande padiglione, costruito due anni fa nel recinto dell'ospedale di Monaco ed è fornito di attrezzature complete e modernissime.

Il trasporto a Londra si rende necessario per completare le cure: il bendaggio rigido è provvisorio e dovrà essere sostituito da un fermo metallico all'arto fratturato. La tarda età dell'infermo rende l'operazione delicata ma il cuore di Churchill, a giudizio dei medici, presenta risorse sorprendenti.

Il bollettino sanitario di questa sera conferma che la fibra del paziente è fortissima. Dice: «Sir Winston Churchill ha riportato una frattura semplice al collo del femore. Egli farà ritorno a Londra domani per curarsi. Le sue condizioni generali sono buone». Il bollettino è firmato da quattro medici: il dott. Myddrin Roberts, il prof. Charles Chatelain, il dott. André Fissore ed il dott. Gramaglia.

Stasera è giunto all'aeroporto di Nizza l'aereo che porterà Churchill a Londra. E' un Comet della «Royal Air Force». L'infermo lascerà il policlinico di Monaco domani mattina alle 10 e verrà portato in ambulanza all'aeroporto, da dove partirà alle 11, assistito dai medici militari inglesi giunti con l'apparecchio. A Londra sarà ricevuto da Lord Moran, medico della regina Elisabetta e dal professor Setton.

Stasera parecchi giornalisti si sono presentati al policlinico di Monaco ma non hanno potuto avere notizie, se non la conferma del breve comunicato diramato stamani dal segretario di Churchill. Gruppetti di turisti, in prevalenza inglesi, si sono pure avvicinati all'ospedale ma la consegna del riserbo era rigorosa per tutti: si sa soltanto che l'illustre statista è ricoverato in una stanza del piano superiore e che la finestra della camera spazia sul mare.

Ettore Doglio

Churchill fotografato l'altro ieri a Montecarlo, in automobile con la moglie del suo segretario (Telefoto)

I medici inglesi preoccupati

Si temono complicazioni polmonari se Sir Winston sarà costretto ad una lunga immobilità - La fibra del paziente è forte - Nel '58 Churchill si rimise in breve tempo dalla polmonite, nel '60 guarì rapidamente da una frattura vertebrale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 giugno.

La prima notizia dell'incidente a Sir Winston Churchill è giunta a Londra verso mezzogiorno. Un sentimento di affettuosa ansietà si è diffuso per tutto il paese. «Winnie ferito e operato», annunciano, a enormi lettere, le edizioni straordinarie dei giornali. I notiziari della radio e della tv non parlano d'altro. Centinaia di comuni cittadini hanno già inviato telegrammi di auguri o all'infermo o a Lady Clementine, a Londra. Messaggi sono stati inviati pure dalla Camera dei Comuni e dalla regina, la quale ha chiesto di essere tenuta informata di ogni mutamento nello stato del paziente.

Churchill tornerà a Londra domani verso mezzogiorno, da Nizza, con un aereo della Raf. Dall'aeroporto sarà condotto, subito, in auto-ambulanza, al «Middlesex hospital», il più vasto ed attrezzato della capitale. La camera è stata prenotata personalmente da Lord Moran, il medico e amico di Churchill, il quale, dopo numerose telefonate a Montecarlo, ha ritenuto inutile accorrere al suo capezzale. Stasera Lord Moran ha dichiarato: «Non posso ancora dire se Sir Winston resterà in ospedale. Io credo di sì, ma è solo un'impressione; non ho visto le radiografie. Bisogna essere cauti quando si tratta di un signore di 87 anni».

Il testo dei messaggi della regina e del Parlamento non è stato reso noto. Il secondo è stato redatto dal governo. All'apertura della seduta ai Comuni, Macmillan si è alzato ed ha detto: «Sono certo che, come me, tutta la Camera ha accolto con rammarico la notizia. Propongo di inviare immediatamente i nostri auguri a Montecarlo». Gaitskell, per il partito laburista, e Grimond per il liberale si sono associati alla proposta.

Delle recenti malattie patite dall'anziano statista questa è, senza dubbio, la più inquietante. Sir Winston possiede un fisico sano e robusto, ma ha 87 anni, le capacità di difesa e di ricupero del suo organismo si sono inevitabilmente indebolite. Una dichiarazione della «British Medical Association» ha richiamato l'attenzione sui possibili pericoli: «Una frattura del femore è cosa assai frequente nei vecchi, sia perché cadono più facilmente, sia perché le loro ossa sono più deboli. La ferita può essere grave, ma la chirurgia moderna è adesso in grado di riparare i danni con notevole celerità. La difficoltà principale consiste nell'evitare che il paziente sia costretto a una prolungata immobilità, perché in tal caso possono sopravvenire complicazioni polmonari».

Nonostante le ansie, gli inglesi si rifiutano di pensare al peggio. E' un affettuoso ottimismo, fondato su solidi precedenti. A 18 anni, Churchill subì una gravissima lesione a un rene: i medici erano sicuri che l'organo non sarebbe mai guarito. Poche settimane di cure smentirono il pronostico. Nel 1919, il parlamentare uscì con fratture multiple da un disastro aereo; nel '32 fu investito a New York da un'auto che gli spezzò quindici costole; nel '58, la polmonite lo colpì a Roquebrune, sulla riviera francese, ma dopo quindici giorni era guarito e arzillo. Con lo stesso brio Winnie si rimise, in questi ultimi anni, da varie malattie e nel novembre del '60 dalla dolorosissima frattura di una vertebra.

Tornano alla mente, in queste ore, due celebri risposte di Churchill. Quando lo statista compì 80 anni, un giovane *reporter* lo fotografò all'uscita di casa, poi gli disse: «Spero di poterla fotografare di nuovo a cent'anni». E Sir Winston: «Giovanotto, se lei si terrà in buona salute vi riuscirà certamente». In quello stesso periodo, un amico gli chiese se, invecchiando, avesse paura della morte. «Sono pronto per incontrare il Creatore — replicò Churchill — se però il Creatore sia pronto per il travaglio di incontrare me è un altro paio di maniche».

Mario Ciriello

Il prof. Charles Chatelain lascia l'ospedale «Principessa Grace» dopo aver ingessato Winston Churchill (Tel.)

I lavori debbono essere conclusi entro un mese

Togni presiede la commissione speciale per l'esame del progetto sull'elettricità

Vice presidenti sono il socialista Lombardi e il liberale Alpino, che rappresentano le due tendenze favorevoli e contrarie alla nazionalizzazione - La prima riunione martedì prossimo - Le sedute saranno quotidiane, dalle 17 alla mezzanotte - La legge sarà discussa alla Camera in estate: è dubbio se passerà al Senato in agosto o a fine settembre

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 giugno.

La commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica si è riunita stamane a Montecitorio e ha eletto a proprio presidente il democristiano on. Giuseppe Togni, e a vice-presidenti il socialista on. Riccardo Lombardi e il liberale on. Giuseppe Alpino. La composizione dell'ufficio di presidenza, di cui fanno parte come segretari il democristiano on. Mario Berry e il comunista on. Franco Busetto, rispecchia proporzionalmente, secondo l'uso, la composizione della commissione stessa che a propria volta riflette le proporzioni di forza in seno all'assemblea parlamentare. La sua dosatura e la scelta degli uomini, comunque, hanno un significato politico di valore indicativo.

L'on. Togni è uno dei più sperimentati uomini politici dell'attuale classe dirigente, avendo più volte fatto parte del governo in vari dicasteri, come ministro del Lavoro, dei Trasporti, dell'Industria e Commercio, delle Partecipazioni statali e dei LL.PP. Presidente della Confederazione nazionale dei dirigenti d'azienda, ha una approfondita competenza dell'economia industriale italiana, e, unendo ad essa doti personali di eccezionale energia e dinamismo, è apparso l'uomo più indicato per condurre innanzi sollecitamente i lavori della commissione speciale.

Riccardo Lombardi e Giuseppe Alpino rappresentano rispettivamente le tendenze più favorevoli e quelle più contrarie alla progettata nazionalizzazione sicché la loro nomina a vice-presidenti vuol essere una prova di rispetto per tutte le opinioni in contrasto. Proprio per questo motivo, invece che ad un comunista, come sarebbe toccato se si fosse voluto guardare soltanto alla proporzionalità delle forze da rappresentare, uno dei posti di vice-presidente è andato all'esponente di un partito numericamente inferiore, che ha tuttavia la funzione di garantire la minoranza parlamentare che avversa il provvedimento.

Eletto presidente, l'on. Togni ha convocato la commissione in prima seduta per martedì mattina alle 10. In tale occasione il relatore on. Danilo De Cocci riferirà oralmente sul progetto, e si procederà ad un suo primo esame di carattere generale. E' intenzione del presidente di procedere con sollecitudine pari all'impegno, e sembra infatti che egli si riservi di tenere sedute tutti i giorni dalle cinque del pomeriggio a mezzanotte fino ad esaurimento del compito che è stato affidato alla commissione: «Potremo così sottoporre all'assemblea — ha dichiarato l'on. Togni ai giornalisti — un testo che risponda pienamente alle finalità e alle esigenze economico-sociali cui il provvedimento tende».

Uno degli obiettivi che l'on. Togni si propone di raggiungere è in ogni modo di presentare le conclusioni della commissione entro il più breve termine possibile di tempo, trattandosi di un problema che per avviso unanime degli esperti economici richiede una sollecita risoluzione per evitare che il prolungarsi dei dibattiti, e per conseguenza delle incertezze, possa favorire manovre speculatrici e perturbazione del mercato finanziario. In questo senso e a questo scopo si cercherà con ogni mezzo di ovviare all'ostruzionismo già annunciato dalle destre, per ottenere che il provvedimento sia varato prima che il Parlamento inizi le ferie estive.

L'opposizione interna della dc non sembra poter svolgere un'efficace funzione ritardatrice, perché la disciplina di partito la vincolerà a seguire le decisioni della maggioranza, e d'altra parte è un'opposizione che si dimostra scarsamente compatta. Favorevoli al provvedimento sono ad esempio i deputati del gruppo dei coltivatori diretti che spesso hanno avuto occasione di far causa comune con la destra, e questa oggi è praticamente rappresentata solo dal gruppo di centrismo popolare che fa capo all'on. Scelba.

Esso darà battaglia in occasione delle riunioni del gruppo parlamentare democristiano lunedì e martedì prossimi e attraverso i suoi esponenti qualificati rinnoverà i motivi dell'opposizione nel consiglio nazionale che si riunirà martedì mattina sotto la presidenza dell'on. Moro.

Essendo tuttavia prevedibile una decisione di maggioranza a favore del progetto governativo, i democristiani dissenzienti non saranno massa di manovra disponibile per i partiti di destra, i quali considerano pertanto difficile la riuscita della tattica ostruzionistica. La sola speranza valida per ritardare fino ad autunno l'approvazione del disegno di legge è perciò riposta nell'atteggiamento del presidente del Senato, Cesare Merzagora, al quale si attribuisce il proposito di sospendere i lavori di Palazzo Madama dalla fine del mese di luglio al settembre inoltrato, secondo le annuali consuetudini di ferie.

La legge quindi sarebbe approvata soltanto da uno dei due rami del Parlamento nel corso dell'estate rimanendo in pendenza fino all'autunno. Nel frattempo, essa verrebbe esaminata dall'apposita Commissione del Senato che verrebbe nominata e che svolgerebbe il suo lavoro preparatorio. In linea di massima, la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama avrebbe ieri approvato questo programma.

Ma si tratta, quasi certamente, di un programma teorico che, in realtà, dovrebbe essere modificato quando, avviati i lavori della Commissione di Montecitorio, il problema del tempo si porrà anche alla Camera Alta concretamente. In vista di ciò i *leaders* della maggioranza hanno già studiato, in una lunga serie di consultazioni avutesi tra ieri e oggi, le soluzioni più opportune per accelerare, nonostante le «difficoltà tecniche» di cui si parla per le decisioni senatoriali, il varo definitivo del provvedimento.

E stasera i *leaders* del centro-sinistra si dichiarano molto sicuri del successo: l'on. Saragat se ne è fatto garante alla direzione del psdi (che ha anche deciso di convocare il congresso del partito per il 15 novembre a Roma) e l'on. Nenni ha fatto altrettanto alla direzione del psi.

Vittorio Gorresio

Kennedy riceve a colloquio l'ambasciatore a Roma

Washington, 28 giugno.

Il presidente Kennedy ha ricevuto questa mattina alla Casa Bianca; per un colloquio, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Frederick Reinhardt.

Il colloquio è durato circa mezz'ora. L'ambasciatore Reinhardt si trova a Washington da lunedì scorso per consultazioni con il governo. Da domani egli prenderà un periodo di congedo, continuando la vacanza negli Stati Uniti che aveva interrotto in occasione della visita del Segretario di Stato americano Rusk a Roma.

Un portavoce della Casa Bianca ha definito «di ordinaria amministrazione» le consultazioni in corso.

CRONACA CITTADINA

Due problemi: vitto e alloggio

Ancora un lieve aumento per il costo della vita

In un anno l'alimentazione risulta cresciuta del 6 per cento e l'affitto del 12 per cento - (Per questa seconda voce la statistica è inferiore alla realtà) - Il presidente dell'Eca sull'edilizia popolare

Il Comune ha elaborato l'indice del costo della vita per il mese di giugno: è pari al 76,81 per cento con un aumento dello 0,44 per cento rispetto a maggio.

Siamo a metà dell'anno: un anno che, per quanto riguarda il costo della vita, è nato sotto il segno di una giustificata preoccupazione per la costante ascesa dei prezzi. Possiamo fare un bilancio e un confronto con il primo semestre dell'anno scorso.

Da gennaio a fine giugno del '61 l'indice per Torino, è passato da 71,40 a 72,26, con un aumento dell'1,2 per cento. Nello stesso periodo del '62 l'indice è salito da 74,67 a 76,81 con una maggiorazione del 2,8 per cento. La corsa è stata più rapida, e ci ha portato a spendere in media, nel primo semestre del '62, il 6 per cento in più del primo semestre '61.

In quale misura sono aumentati i cinque capitoli che compongono il costo della vita? *Alimentazione:* dall'indice 81,88 di gennaio è passata all'84,26 di giugno (+3,3 per cento); *Abbigliamento:* da 56 a 57,91 (+3,4 per cento); *Illuminazione, gas:* da 46,45 a 46,58 (+0,3 per cento); *Abitazione:* da 70,61 a 72,42 (+2,6 per cento); *Spese varie:* da 69,30 a 70,13 (+1,2 per cento).

L'alimentazione assorbe, in media, il 50 per cento della spesa della famiglia-tipo; il vestiario il 15 per cento; illuminazione e spese varie il 10 per cento ciascuno. L'abitazione, secondo gli uffici statistici, dovrebbe gravare sulle spese soltanto per il 15 per cento: in realtà l'incidenza è molto più alta, con i fitti che corrono e i rincari recentemente applicati. Si arriva, come diceva recentemente il segretario della Cisl, ad un massimo del 35-40 per cento.

Dal giugno '61 al giugno '62, l'indice complessivo del costo della vita è salito del 6,30 per cento. L'alimentazione è aumentata del 5,7 per cento, il vestiario del 4,2 per cento, le spese varie del 4,3 per cento. La spesa per l'affitto, invece, è salita del 12 per cento. E' dunque imputabile soprattutto a questo capitolo il disagio di tanta gente a reddito fisso, che vede sfumare a fine mese buona parte del suo guadagno.

Chi dovrà provvedere al problema della casa?

Intervista con il presidente dell'Eca, ingegner Villa

Abbiamo già richiamato più volte l'attenzione delle autorità sul grave problema della casa. Vicende drammatiche mettono spesso in luce in quali disumane condizioni sono costrette a vivere centinaia di famiglie. «Non è lecito — ci ha detto il presidente dell'Eca ing. Villa — *girare all'infinito intorno a un problema senza affrontarlo. Assegnare un alloggio per risolvere una situazione disperata o un caso clamoroso non significa assicurare una casa a tanta gente che ne ha necessità. Si contano a decine di migliaia le famiglie che hanno urgenza di un alloggio economico, a prezzo tale cioè, per cui, dopo aver pagato l'affitto rimanga ancora il necessario per mangiare e vestirsi. Si calcola che a Torino il fabbisogno sia di 3 mila alloggi annui, per un quinquennio*».

Chi deve provvedere? E' un problema cittadino, e quindi, in primo luogo, è chiamata in causa l'amministrazione civica. La quale però non può costruire direttamente alloggi per tutti e nemmeno finanziarli integralmente. L'ing. Villa, al quale si deve la realizzazione delle Vallette, pensa che «*il Comune dovrebbe invitare gli enti operanti nell'edilizia popolare su piano nazionale (ministero dei Lavori Pubblici, Incis, Ina Casa, Unra-Casas) a far convergere su Torino mezzi eccezionali, in vista delle eccezionali esigenze della città*». Aggiunge: «*Per facilitare l'intervento di questi enti occorre però, prima di tutto, assicurare i servizi pubblici: acqua, luce, fognature*».

L'amministrazione civica ha sempre accolto precise richieste su ben definiti progetti: così è avvenuto alle Vallette dove gli enti nazionali hanno impiegato miliardi proprio perché il comune aveva provveduto in tempo a tutti i servizi pubblici e alle attrezzature collettive spendendo 2 miliardi e mezzo.

Purtroppo il «quartiere» che avrebbe dovuto servire di polmone a Torino è molto indietro; risultano ancora da ultimare i 1300 alloggi Ina Casa. «*Gli alloggi sono stati assegnati da più di un anno a gente che sospira il momento di entrarci e con il foglio dell'assegnazione in tasca continua a dormire ammucchiata in stamberghe. Ma soltanto 680 appartamenti potranno essere occupati a settembre, mentre per i rimanenti la costruzione deve ancora iniziare. Dei 330 alloggi per baraccati, progettati alle Vallette, ne sono stati consegnati soltanto 220; altri 110 sono ancora da costruire*».

Dice il presidente dell'Eca: «*Se per chi non può pagare affitti alti il problema della casa è doloroso, tanto più lo è per gli immigrati. Bisogna ad ogni costo impedire l'insediamento in baracche, prevenire la speculazione degli affitti esosi, e aiutare in ogni modo l'inserimento dei nuovi cittadini nella vita di Torino. E' un problema tecnico ed economico, ma anche umano e sociale*». Soltanto con un piano di edilizia popolare sarà possibile risolverlo; l'immissione sul mercato di alcune migliaia di alloggi a fitto equo può calmierare i canoni e frenare l'aumento dei prezzi in questo settore. Ne trarrà beneficio anche il costo della vita.

Gli "sposi più belli" dell'anno sono pratici, laboriosi e felici

Il Municipio li ha scelti tra 875 coppie, riceveranno un premio di 200 mila lire - Mariti e mogli lavorano: spenderanno la somma per l'acquisto di elettrodomestici o per abbellire la casa



Due delle coppie premiate: i coniugi Luigi e Lucia Tirone e Fulvio e Gilda Raviola

Una giuria comunale presieduta dall'assessore Sibille ha scelto gli «sposi più belli dell'anno». Quattro coppie a cui il Sindaco consegnerà solennemente, nei prossimi giorni, 200 mila lire ciascuna. Il premio fu istituito nel 1927 dal comm. De Bernardi che lasciò al Comune, per finanziarlo, la casa di via Principi d'Acaja 13.

Come stabilisce il bando, possono partecipare alla gara gli sposi non abbienti che si sono uniti in matrimonio nel mese di giugno dell'anno precedente. All'attuale edizione del premio hanno concorso 875 coppie di coniugi. I requisiti principali sono, oltre alla bellezza, la fiorente salute e la laboriosità.

Ci siamo recati nella casa delle quattro coppie premiate. Mariti e mogli lavorano e gli alloggi hanno tutti lo stesso numero di vani: camera, soggiorno, bagno, cucina o cucinino. Sono ben esposti, luminosi, l'arredamento rivela un grande amore per la casa che è non soltanto della donna.

Luigi Tirone, aggiustatore Fiat, 28 anni, abita con la moglie Lucia Romano di 24 anni, commessa presso un negozio di frutta e verdura, al settimo piano di piazza Galimberti. Sorprendiamo i due sposi mentre dànno la tinta alle pareti. «*Dobbiamo ancora finire di sistemare la casa. Lavorando in due non ci manca il necessario; ma paghiamo 30 mila lire d'affitto, più le spese e questa cifra pesa sul nostro bilancio. Faremo un passo per volta; ma desideriamo avere una casa confortevole in cui possa vivere bene, se verrà, anche un bambino*».

Fulvio Raviola, agente di commercio, ha 26 anni; la moglie, Gilda Botto, 25: è impiegata presso la Stipel. Abitano in corso Bramante ed hanno un alloggio arredato con gusto moderno. Ci confidano: «*Il premio ci servirà per completarlo*». E' la moglie che amministra ed il marito sa che nessuna spesa voluttuaria potrà essere fatta sino a quando l'alloggio non avrà tutte le comodità che oggi una massaia può procurarsi. Però si rimette alla sposa in cui ha piena fiducia.

Giorgio Somale è un geometra; lavora presso la ditta di costruzioni Olivero e Struppiana. Sua moglie, Carla Ariccio, di 22 anni, è impiegata nella stessa impresa. Abitano in via Gorizia. La loro felicità è oscurata dall'amarezza. Aspettavano un bimbo, che non verrà. «*Il premio* — dice lei — *mi servirà molto per coltivare altri gusti del genere. Il medico dice che non devo fare lavori pesanti: io voglio diventare mamma. Compreremo la lavatrice, così mi risparmierò una grossa fatica*».

Angelo Bressa, 33 anni, è impiegato presso la Snia, lei, Giovanna Barbonaglia, 29 anni, lavora in un ufficio pubblico. L'alloggio dove abitano in corso Trapani è arredato con mobili antichi. «*Ce li siamo procurati cercandoli in campagna presso lontani parenti. E' più divertente e meno costoso*». Non sanno ancora con precisione come spenderanno il premio; però nella loro casa mancano due cose: un tavolo per il cucinino ed un armadio per l'ingresso, naturalmente antico.

Le 200 mila lire non saranno sciupate dagli «sposi più belli dell'anno». Le coppie vincenti vogliono tutte procurarsi qualche cosa di utile: non hanno desideri bizzarri. Sono sposi positivi e pratici; ma non per questo, ne siamo sicuri, la loro «vita a due» manca di poesia.

Dopo lo sciopero di 48 ore di martedì e mercoledì

Ripreso il regolare lavoro nelle aziende metallurgiche

Qualche strascico alla Indesit e in alcune industrie minori - Si attendono con cauto ottimismo gli sviluppi degli incontri romani tra sindacalisti e Confindustria

In tutte le aziende metalmeccaniche di Torino e Provincia ieri le maestranze hanno ripreso regolarmente il lavoro. L'unico strascico allo sciopero si è verificato alla Indesit di Orbassano. La direzione ieri mattina ha comunicato il licenziamento di due operai: Renato Gonnella consigliere comunale di Orbassano ed ex-membro di commissione interna e Salvatore Russo. I due erano stati protagonisti dell'incidente nel corso del quale il sorvegliante Roberto De Laurentis esplodeva alcuni colpi di pistola a terra. Il Russo, come si ricorderà, aveva cercato di bloccare con lo scooter la macchina di un impiegato che entrava in fabbrica; in seguito una ventina di persone avevano circondato l'impiegato e per liberare quest'ultimo era intervenuto il sorvegliante.

Avuta notizia del provvedimento disciplinare ieri alle 13 le maestranze sospendevano l'attività; all'agitazione si associavano anche gli operai del secondo turno che dovevano prendere servizio alle 14. Una delegazione di lavoratori accompagnata dai sindacalisti veniva ricevuta dalla direzione. Dopo brevi trattative si giungeva ad un compromesso: l'azienda avrebbe ritirato i licenziamenti autorizzando i due operai a rientrare in officina da lunedì. Sulla base di questo accordo tutti gli operai riprendevano il lavoro alle 15.

«In provincia — segnala la Cgil — tre fabbriche sono rimaste chiuse: la Degra ha sospeso l'80 per cento delle maestranze sino al 2 luglio; le Officine Canavesane e la Fom di Favria hanno interrotto l'attività sino a lunedì». La Cgil protesta contro questi provvedimenti. Da parte sua la Cisl protesta invece contro le aziende che hanno «comandato» gli operai a lavorare nella giornata festiva odierna.

Si tratta comunque di fatti marginali. I 270 mila metalmeccanici torinesi attendono con cauto ottimismo lo sviluppo dei colloqui iniziati mercoledì a Roma tra i dirigenti nazionali della categoria ed i rappresentanti della Confindustria. Il ministro del Lavoro on. Bertinelli, com'è noto, mercoledì ha ricevuto separatamente le parti. I delegati della Confindustria si sono riservati di presentare al ministro (all'inizio della prossima settimana) un documento che definisca per iscritto se e in quale misura gli industriali sono disposti ad accogliere la richiesta dei sindacati per una «contrattazione articolata». Sulla materia la delegazione industriale mercoledì sera appariva meno intransigente di qualche settimana addietro. Qualcuno comincia ad ammettere l'idea di una contrattazione a livello di settore; qualche altro non esclude la possibilità di trattare «senza pregiudiziali di sorta».

A conclusione dello sciopero di 48 ore, mercoledì sera, l'Unione Industriale ed i sindacati hanno emesso comunicati che sintetizziamo. In Torino e Provincia 66 aziende grandi e medie avevano deciso di sospendere totalmente la produzione per non sottoporre gli operai al rischio delle rappresaglie da parte dei picchetti e degli attivisti. Per le maggiori fabbriche rimaste aperte le direzioni fornivano queste percentuali di scioperanti tra gli operai: Lancia 77 per cento, Nebiolo 90 per cento, Savigliano 53 per cento. Da un'indagine compiuta dall'Unione Industriale risultava che su 44 fabbriche aperte con 15.332 dipendenti fra operai e impiegati gli scioperanti erano 10.647 pari al 69,44 per cento.

Mercoledì doveva svolgersi anche la «fermata dimostrativa» di 10 minuti in tutti i settori promossa dalla Cgil e dalla Cisl senza l'adesione della Uil. L'Unione Industriale dichiara che «l'ordine dei sindacati è stato nettamente ignorato dalla generalità dei lavoratori». Una parte dei tram ha sospeso il servizio dalle 10 alle 10,10 suscitando non poche proteste dei passeggeri.

Il prof. Valletta ricevuto dal ministro del Lavoro

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha ricevuto ieri mattina il prof. Valletta. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi connessi all'agitazione in corso dei lavoratori del settore metalmeccanico.

Una nota degli industriali

Ci telefonano da Roma:

Una nota industriale fa alcune precisazioni in merito all'incontro svoltosi al ministero del Lavoro per la vertenza dei metalmeccanici. Essa osserva che si continua a parlare di pregiudiziali o questioni di principio poste dagli industriali, su cui si sarebbe arenata la possibilità di una discussione.

«E' naturale — dice la nota — che prima di stipulare un qualsiasi contratto si abbiano ben chiari i suoi riflessi nonché i poteri e gli intendimenti delle parti. La Confindustria chiede appunto di sapere dalle controparti che tipo di contratto si vuole stipulare e quali ne sono i limiti. Non è una pregiudiziale, ma una precisazione senza della quale né il contratto, né le trattative che lo precede avrebbero un senso».

La nota prosegue osservando che «le profonde diversità che esistono nel settore metalmeccanico tra azienda ed azienda, la difficoltà di tracciare confini ben definiti tra l'uno e l'altro settore, se hanno indotto in passato a stipulare una contrattazione tale da potersi adattare a tutte queste esigenze, richiedono, d'altra parte, che si abbiano dei punti fermi sui quali le aziende possano contare».

VEDERE IN 7a PAGINA

Le revisioni dei ruoli per la tassa di famiglia

In sei mesi 36 mila nuovi accertamenti - Pubblichiamo i primi 147 grossi contribuenti dell'elenco

Dramma nella famiglia di un operaio di via Vigone

Chiude i quattro figli sul ballatoio e tenta di uccidersi perché sfrattata

E' una madre di 26 anni - Apre il gas mentre i bimbi giocano sul terrazzo - Dopo un'ora i piccini la chiamano: non ricevono risposta e dànno l'allarme - Soccorsa dai vicini, la donna è grave

Domenica Graditi, 26 anni. Tonino e Tiziana, i due figli maggiori che l'hanno salvata

Una madre di quattro bimbi ha chiuso i figli fuori casa, sul ballatoio, e ha aperto il gas per morire. E' stata salvata dai vicini accorsi al pianto dei bimbi, ma le sue condizioni sono preoccupanti. La donna non ha voluto rivelare i motivi del suo gesto; si ritiene che fosse disperata e sconvolta perché sfrattata. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in via Vigone 30.

Da tre anni in un alloggio di due stanze al terzo piano di questa casa abita la famiglia Graditi, immigrata da Palmi di Calabria. Il marito, Rocco di 32 anni, è operaio alla Firsat di Moncalieri; la moglie, Domenica di 26 anni, bada alla casa e ai figli: Tiziana di 6 anni, Tonino di 4, Teresa di 2 e Rosa di 7 mesi.

I Graditi hanno sempre pagato la pigione — 12 mila mensili — puntualmente, tuttavia hanno ricevuto di recente l'ordine di sfratto, poiché la proprietaria dell'alloggio intende venirvi ad abitare lei. In questi giorni hanno cercato una sistemazione, ma non sono riusciti a trovare un alloggio adatto alle loro possibilità. Ancora ieri avevano visitato un piccolo appartamento, ma per entrarvi avrebbero dovuto versare 120 mila lire di caparra, somma che non possedevano.

«Ci metteranno in mezzo a una strada. Dovremo dormire nei cortili», ripeteva da qualche giorno ai vicini la giovane madre. Questo pensiero l'aveva portata alla disperazione. Ieri era il giorno dello sfratto. Ad aggravare le cose, è sopravvenuta la malattia di Rosa, la figlia minore: febbre alta, la piccina piangente e pallida. Nulla di grave, sembra, ma questo evento ha distrutto le ultime resistenze della Graditi, la donna è stata vinta dalla paura di essere fra poche ore senza casa, con la bimba febbricitante, non sapere dove andare.

Poco prima delle 16 — il marito era al lavoro — la madre ha baciato e stretto a lungo i figli e ha detto loro di andare a giocare sul lungo ballatoio che dà sul cortile. Ha messo Rosa, la piccola ammalata, sul passeggino e ha raccomandato a Tiziana, la maggiore, di badare a lei. Poi si è chiusa in casa. E' passata quasi un'ora. Dapprima i bimbi erano andati alla porta, avevano bussato e chiamato, ma il fatto di non ricevere risposta non li aveva preoccupati. Avevano pensato che la mamma dormisse. Poi erano ritornati a bussare e a chiamare con insistenza sempre maggiore, finché hanno cominciato ad avere paura, a piangere, a gridare alle porte dei vicini: «La mamma non ci sente, la mamma sta male».

E' accorsa la signora Di Bari, che abita accanto ai Graditi, anche lei ha bussato e si è preoccupata del fatto che la giovane madre non rispondesse. Attraverso una finestrella è riuscita a vedere nell'alloggio: Domenica Graditi era seduta al tavolo della cucina, le braccia le penzolavano ai fianchi, la testa era caduta sul petto. La Di Bari ha dato l'allarme. Sono giunti altri inquilini, la porta dell'alloggio è stata forzata e una zaffata di gas ha investito tutti rivelando il dramma.

La sventurata madre, che aveva perso i sensi, è stata stesa sul ballatoio e aiutata con la respirazione artificiale, mentre veniva chiamata la Croce Rossa. Poco dopo un'autoambulanza l'ha trasportata al Mauriziano, dove è stata ricoverata in osservazione. Appena ripresi i sensi, ha chiesto se i figli si erano spaventati, poi si è chiusa in un ostinato mutismo.

Rimosse dodici auto trovate in sosta vietata

Entrata in applicazione pratica la delibera del Consiglio

Il Comune ha messo in atto da un paio di giorni la decisione (già approvata dal Consiglio, su proposta dell'assessore ing. Castelli, e ratificata dalla prefettura) di rimuovere le auto in sosta vietata che intralciano il traffico. L'ordine è venuto dal sindaco, il quale, tentando invano l'altra mattina di raggiungere in auto Palazzo Civico, notava in via Corte d'Appello alcune macchine posteggiate sul lato proibito. «*Mi sono reso conto di quanto fosse necessario applicare la disposizione* — ci ha detto — *nell'interesse della cittadinanza, soprattutto in un quartiere così popoloso e frequentato. Perciò ho avvertito subito il comandante dei vigili urbani perché provvedesse. A mezzogiorno l'ispettore Rosmino mi riferiva di avere già fatto rimuovere sei auto in sosta vietata; e che l'esempio era stato [illegible], perché via Corte d'Appello risultava ormai libera e senza ostacoli*».

A tutto ieri sera le auto rimosse erano dodici. I vigili urbani hanno ordine di proseguire nell'operazione. Finora i casi si sono verificati nelle adiacenze del Municipio, dove ha sede la sezione mobile dei vigili ciclisti, ma la sorveglianza è già stata estesa anche alle altre zone cittadine. La spesa per la rimozione, a cura dell'Automobile Club, è di 3000 lire, più mille lire di multa. Le infrazioni alla sosta vietata diminuiranno rapidamente.

Specchio dei tempi

Non tutti hanno gradito l'assoluzione dei 4 frati di Mazzarino - Al santuario, signorine in bikini - Il prezzo degli affitti in Svezia - La mamma d'un soldato caduto (domandava con angoscia: ma dov'è la Russia?)

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Credo che la maggior parte dell'opinione italiana, non sia rimasta sorpresa per l'assoluzione dei frati di Mazzarino. Il fatto era già scontato in partenza, poiché ad un certo punto tutta la stampa italiana aveva cessato di riempire per lo meno un foglio di giornale per il resoconto quotidiano del dibattito, e solo un paio di volte o tre, tanto per salvare le apparenze, aveva potuto, solo in succinto e in poche righe, fare un po' di quel resoconto.

«E' naturale quindi che tutti pensassero ad ordini impartiti e ad alta regia. Nemmeno per il processo Montesi, che toccava l'onore d'un pezzo grosso della dc fu ordinata la barriera del silenzio. Purtroppo questa volta c'erano di mezzo le tonache, e la comprensibile preoccupazione dell'alta gerarchia.

«La sentenza poi è stata un'assoluzione sui generis. Non vi si afferma che i frati non abbiano commesso il fatto, né che il fatto in sè stesso — quello di complicità oggettiva — non costituisse reato; ma solo che per effetto della grave intimidazione subita, essi avrebbero agito in istato di completa coartazione e suggestione mentale e paralisi della loro libertà.

«"Le ho viste io quelle facce!" diceva al Cardinal Federico Borromeo la buon'anima di Don Abbondio. Ma Don Abbondio, come non lo era per il Manzoni, così non lo sarebbe stato né per la Chiesa, né per il Supremo Pastore Universale del Gregge, Gesù Cristo, il perfetto esemplare del sacerdote consacrato pastore che "animam suam dat pro ovibus suis". Il mercenario, come prosegue ammaestrando il Divin Pastore in quell'ammirabile pagina del Vangelo, all'avvicinarsi del lupo (da cui il termine siciliano lupara), fugge, ed il lupo allora scompiglia, rapisce e sbrana le pecore. E molti ora si domandano se il sacerdote non debba ancora imitare il suo Divino Maestro. Ed invece altri penseranno che basta che certe spalle siano coperte da un saio perché l'impunità venga assicurata.

«C'è ora bensì l'appello contro la sentenza da parte del degnissimo Pubblico Ministero dott. Di Giacomo, e dei difensori della vedova Cannada che si è rimangiato tutto, nonostante le abbiano ammazzato il marito ed abbia subito ulteriori estorsioni unitamente ai buoni uffici di "Padre" Carmelo. Gli auguriamo sinceramente di vincere, ma tenga presente che ha da fare in primo luogo con chi vuole evitare ogni scandalo, benché Cristo abbia detto "oportet ut eveniant scandala"; in secondo luogo con la Mafia; ed infine con certi divi avvocateschi. E così accadrà che la gente della strada (a torto od a ragione) penserà che sono sempre i prepotenti, comunque vestiti e camuffati, che vincono».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata domenica 24 al santuario di Oropa con un gruppo di amiche torinesi. Sono tornata disgustata e scandalizzata per il costume di vestire che viene permesso in quel famoso santuario. Per dirla in poche parole: a cinquanta metri dalla nuova basilica, in un prato c'erano delle signorine in "bikini".

«Siamo salite con la funivia al lago del Mucrone e qui sembrava essere a Viareggio o a Rimini. C'erano però qua e là cartelloni che invitavano alla moda cristiana. Una ragazza vestita come ho detto si faceva fotografare in costume da bagno proprio accanto al cartellone, per ridersene poi certamente in seguito.

«Anche nei pressi dei negozi e della chiesa di Oropa donne senza maniche, e gente svestita...

«Faceva certamente molto caldo anche a Oropa. Ma perché a Oropa non si fa come a Lourdes? Ci sono stata lo scorso anno, ma là non si scherza. Se appena lasci a desiderare, cortesemente sei avvicinata e invitata a uscire dal recinto del santuario. Quello che chiedo a te, caro "Specchio dei tempi", è questo: è lecito portare in un santuario un costume da spiaggia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Goteborg:

«A dispetto delle affermazioni di quel torinese poco serio che alcuni giorni fa, nella tua rubrica, firmandosi, sosteneva il contrario, sono un milanese che oltre al giornale del suo campanile legge assiduamente e con altrettanta attenzione le opinioni riportate da quell'intelligente quotidiano che è sempre stata La Stampa.

«Leggo di un appartamento di due locali e servizi che molto probabilmente non supererà i 70 mq. il cui affitto, è stato portato da L. 24.000 a L. 28.000. Qui a Goteborg, un appartamento di circa 100 mq. costituito da soggiorno, due camere da letto, cucina-tinello e servizi, viene affittato sulla media di 270 corone al mese (32.400 lire). Da notare che gli appartamenti vengono qui affittati con la cucina all'americana già installata e la cui manutenzione è a carico dei proprietari. Ogni gruppo di inquilini ha a propria disposizione una macchina lavabiancheria completamente automatica e i locali per fare asciugare la biancheria e stirare. Nell'affitto è pure compreso il riscaldamento e l'acqua calda tutto l'anno.

«I costi di manodopera edile sono 2,4 volte quelli italiani, mentre i materiali costano il 60 % in più dei nostri e se ne impiegano quasi il 25 % in più. Un sindacato proprietari di case e uno di inquilini discutono il prezzo degli affitti e questi vengono applicati in armonia alle conclusioni delle assemblee. L'economia di mercato viene qui intesa in senso sociale, ciò che determina la relativa armonia esistente tra il partito liberale e il socialdemocratico, i più forti del Paese. E' risaputo che il carico fiscale è il più pesante d'Europa e malgrado ciò, gli imprenditori e i proprietari di case riescono ad avere un discreto margine di guadagno dalle loro transazioni.

«Se l'affitto, che a differenza del vitto è una spesa incomprimibile, continuerà ad occupare un posto tanto importante nei bilanci familiari, metterà inevitabilmente in moto un processo inflazionistico con gravi conseguenze per la nostra miracolistica economia. Ti ringrazio per la gentile accoglienza e ne approfitto per mandare un caro saluto alla bella e laboriosa Torino».

Luciano Pozzi

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Ho letto la lettera della signora Maria Laurenzio, mamma di un soldato, Silvio Arlarei, disperso in Russia nell'inverno 1942. Questa povera mamma spera che qualche persona l'aiuti a ritrovare, od almeno, a farle avere qualche notizia di suo figlio.

«Anch'io ho un fratello disperso sul fronte russo nell'inverno 1943. L'ultimo suo scritto l'abbiamo ricevuto nel mese di gennaio dello stesso anno. Ricordo quella triste sera quando due distinte signore, allora autorità del paese, vennero a casa mia per portare la penosa notizia. Ricordo quante inutili lettere e quante ricerche fece la mia povera mamma, a persone ed associazioni, perché anche lei sperava che un giorno suo figlio l'avrebbe rivisto. Preparò vestito, scarpe e tutto quanto potesse servire, mi diceva, per il suo ritorno.

«Un giorno mi disse di chiedere alla mia maestra in quale direzione poteva trovarsi la Russia, riferendosi al luogo dove abitavamo, perché così diceva, quando penso a lui guarderò verso quel punto. E finì col morire senza rivederlo e senza più sapere qualcosa di lui (1951). Oggi, dopo quasi vent'anni, sono certa che se fosse in vita spererebbe ancora. Ma purtroppo è inutile. Gli uomini di oggi nulla pensano per quello che è passato. Possano, se vorranno, per quello che verrà».

Michele Negretti

Con un urlo spaventa un gioielliere e lo rapina di un milione e mezzo

Audace colpo a mezzogiorno in via Nicola Fabrizi - Il bandito fugge su una «Giulietta» rubata a Milano

Una rapina è stata compiuta in una oreficeria ieri poco dopo mezzogiorno. Il bottino consiste in un «plateau» con settanta anelli del valore di un milione e mezzo. Subito dopo il colpo i ladri sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

Nel suo negozio, al numero 6 di via Nicola Fabrizi, il gioielliere Arturo Morosini, 56 anni, sta riordinando gli scaffali. L'ora della chiusura è prossima, è rimasto solo. Squadra con una rapida occhiata il cliente che entra e si avvicina al banco: sulla trentina, vestito elegantemente di grigio, porta gli occhiali scuri. In italiano corretto, senza inflessioni dialettali, chiede di vedere degli anelli con brillanti.

Il Morosini toglie un «plateau» dallo scaffale, ma non fa in tempo a deporlo sul banco, che vede il giovane allungare le mani e afferrarlo. Istintivamente lo trattiene, alzando gli occhi stupito. Il cliente, fino a quel momento così compito, spalanca la bocca e lancia un urlo altissimo, spaventoso. Contemporaneamente con la mano assesta un colpo sul polso dell'orefice che, sbalordito, lascia la presa e arretra di un passo.

A un metro e mezzo di distanza, su un ripiano del banco, il Morosini ha una pistola sempre pronta. Ma non ha l'animo di usarla, preferisce inseguire il malvivente. Perde qualche istante prezioso per girare attorno al banco e quando esce in strada, scorge il giovane che con il «plateau» in mano sta balzando su una «Giulietta» sprint color crema, targata MI 654584. Ci deve essere almeno un complice a bordo perché l'auto, con uno scatto rabbioso, parte immediatamente.

La «Mobile», avvertita pochi minuti dopo, ha subito disposto per dei blocchi lungo le strade che escono da Torino. Si è saputo che la «Giulietta» è stata rubata una settimana fa a Milano; si ritiene che i ladri siano milanesi e abbiano trascorso qualche giorno nella nostra città per preparare il colpo all'oreficeria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,8

MINIMA +20,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23; press. 744,4; umid. 60%; quasi sereno. **Previsioni:** Cielo scarsamente nuvoloso, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +28,8; min. +14,2; media +19,3.

Due condannati e due assolti per vilipendio ai partigiani

La Corte d'assise ha giudicato, in due processi distinti, quattro persone imputate di vilipendio ai partigiani.

Nel primo procedimento gli imputati erano Benito Libertino, di 25 anni, via Genola 22, e Aldo Rovito, di 21 anni, via Bertolotti 15. Quest'ultimo, in un articolo pubblicato sul periodico «Sveglia», nel maggio del 1961, riferendo i fatti di Modena scrisse che alcuni congressisti isolati erano stati malmenati e alleggeriti di un orologio d'oro e di 15 mila lire «secondo le buone tradizioni partigiane». Il Libertino fu rinviato a giudizio come direttore responsabile del periodico. La Corte ha condannato il Rovito a 4 mesi di reclusione e il Libertino a 2 mesi e 20 giorni, entrambi con beneficio della condizionale.

Si è quindi discusso il processo contro Luigi Sitia, di 27 anni, corso Brianza 19, e il comm. Loris Civitelli Senso, abitante in piazza Risorgimento 3, per articoli pubblicati sul numero unico «XXV aprile».

Il p.m. dott. Caccia non ha ravvisato gli estremi del vilipendio alle forze della Liberazione. La Corte ha assolto gli imputati.

Si era nascosto in una clinica l'uomo che accoltellò l'amante ed il marito

Il dramma di Cambiano - Il feritore catturato a Novara, nel reparto neurologico in attesa di esami - La donna è sempre grave

Il ventisettenne Guido Coppola che lunedì sera aveva accoltellato, a Cambiano, l'ex-amante Liliana Gardiman di 23 anni e suo marito, Gian Luigi Gardiman, di 31 anni, è stato scoperto e arrestato. Per sfuggire alle ricerche, aveva pensato di farsi ricoverare nel reparto neurologico dell'ospedale di Novara, a carico della mutua, perché affetto da esaurimento nervoso. I medici lo avevano accolto e gli esami sulle condizioni della sua salute erano già in corso, quando ieri si sono presentati nel reparto i carabinieri. Avevano ricevuto da Torino la segnalazione per le ricerche del Coppola.

Uscito ammanettato dal reparto neurologico, il Coppola è stato condotto in caserma e sottoposto ad un primo interrogatorio. Oggi con ogni probabilità verrà consegnato ai carabinieri di Torino che lo interrogheranno su tutta la vicenda che ha avuto uno sviluppo così drammatico, e poi lo trasferiranno alle Nuove.

Guido Coppola ha ammesso di avere accoltellato l'amante e suo marito. Ha raccontato che conobbe i coniugi Gardiman nell'agosto scorso; dovendo egli risiedere a Cambiano per ragioni di lavoro, essi lo accolsero in casa, loro ospite. Presto tra il Coppola e la moglie del Gardiman si instaurò una relazione. I due amanti si giurarono eterno amore con l'accordo che se uno dei due avesse cambiato idea, l'altro avrebbe avuto il diritto di ucciderlo.

Nel marzo scorso Liliana decise di abbandonare il marito e i tre figli per fuggire con Guido Coppola, il quale, per parte sua, aveva da tempo abbandonato la moglie e i due figli. Gli amanti si trasferirono a Varallo Pombia; ma poi la donna, saputo che il marito aveva presentato denuncia per abbandono del tetto coniugale, rientrò in famiglia.

Ieri il Coppola ha detto che la donna da Torino continuò a scrivergli e la settimana scorsa lo invitò a tornare presso di lei. Lunedì sera egli è quindi entrato nella casa dei Gardiman, ma, vedendosi accolto malamente dal marito tradito, ha pensato che anche lei fosse d'accordo. Si è quindi ritenuto in diritto di far valere la clausola del giuramento ed ha pugnalato l'amante e poi il marito.

Sempre secondo il Coppola, la donna, sotto i colpi di coltello che egli le infliggeva, avrebbe mormorato: «Fai bene, perché questo era il patto». Dei coniugi feriti, la più grave è la donna, avendo riportato lesioni al fegato.

Le farmacie aperte oggi

C.so Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34; c. Belgio 150; v. Orfane 35; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vitt. Emanuele 76; v. P. Città 8; p. Vittoria 20; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5; v. Di Nanni 21; v. Vanchiglia 29; c. Un. Sovietica 46; c. Peschiera 296; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 143; v. Bertholet 10.

Orario negozi — Oggi, festa di S. Pietro e Paolo, sono aperti sino alle 13 gli alimentari, comprese panetterie, fiorai, barbieri, acconciatori per signora.

Autoriparazioni — Off.: c. Chieti 7 (890-249), v. Mombasiglio 5 (293-646); **Elettr.:** p. Moncenisio 8 (774-717), c. G. Cesare 15 (20-908), c. Duca degli Abruzzi 30 (591-617), v. Baretti 34 (651-300).

Distributori carburanti — Oggi aperti dalle 7 alle 13; domani dalle 7 alle 21; domenica dalle 7 alle 13.

Bimbi alle Colonie — I bambini della Fiat partiti il 27 per Bellaria-Igea Marina e quelli partiti il 28 per Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione. I 162 figli di dipendenti degli stabilimenti Riv partiti ieri mattina sono giunti alla colonia Riv di Marina di Tirrenia. I bambini delle Colonie di Viù e di Laigueglia dell'Alleanza Cooperativa, sono arrivati felicemente e stanno bene.

Telefoni — La notte di domani verrà cambiata la numerazione 30.000, che passerà alla serie di sei cifre 33.00.00, anteponendo cioè il n. 3 alla prima cifra.

CINA E PAKISTAN, DIFFICILI VICINI

Nella «pacifica» India molto si parla di guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, giugno.

Chi arriva in India, e comincia a leggere i giornali, ha l'impressione che una guerra debba scoppiare da un momento all'altro sulle frontiere settentrionali; o dalla parte del Pakistan o da quella della Cina. Il primo giornale che lessi il giorno dell'arrivo affermava in un grosso titolo che il governo indiano era fermamente risoluto a chiedere alla Cina la restituzione dei territori di cui questa si era impadronita nella regione di Ladakh, una provincia orientale del Kashmir; e che nessun segno di miglioramento si notava nelle relazioni tra l'India e il Pakistan, l'una nazione contro l'altra armata lungo una provvisoria frontiera nel conteso Stato del Kashmir.

Da allora, almeno un giorno su due, appena aperto il giornale, trovavo nelle prime colonne della prima pagina titoli inquieti o bellicosi; tre o quattro volte al mese leggevo prolisse note diplomatiche, uno scambio di accuse, di ritorsioni e di minacce, fra la Cina e l'India, fra il Pakistan e l'India. E viceversa. Ognuna di quelle notizie e di queste note, erano commentate nell'interno del giornale da appassionati articoli di fondo, o da dichiarazioni del capo dello Stato o del ministro della Difesa Krishna Menon.

Questa letteratura bellicosa aveva finito col lasciarmi indifferente; pensavo che è naturale cosa negli Stati che hanno acquistato l'indipendenza di recente assumere contegno intransigente e linguaggio aggressivo nelle relazioni con gli Stati vicini; e nuovi come sono alla diplomazia, di mancare nelle note di protesta e negli appelli alle Nazioni Unite della finezza e del tatto che sono propri delle antiche diplomazie. Ma poi ho avuto notizia della riunione della Commissione dei rapporti con l'estero del Senato americano di cui vi ho parlato nello scorso articolo, con un'aspra rampogna del senatore Stewart Symington all'India perché non sia ancora riuscita a risolvere la lunga controversia con il Pakistan; dal che appare che non si tratta soltanto di bizze fra vicini, ma di cose più grandi di loro; la politica estera dell'India subisce le conseguenze e i contraccolpi della politica estera e degli interessi particolari e contingenti delle grandi nazioni.

Gli incidenti di frontiera con la Cina si sono fatti frequenti negli ultimi due anni. I cinesi hanno già portato via all'India un territorio vasto come la Sicilia, nel Ladakh. Non si comprendono bene i motivi che inducono la Cina a questa attività aggressiva: si dice che essi hanno lo stesso complesso tradizionale dei tedeschi verso il sud, *Drang nach Süden;* che hanno interesse a rafforzarsi sulla frontiera indiana per dominare meglio il Tibet («e chi domina il Tibet domina tutta l'Asia»): si dice anche che con sottile perfidia si propongano di creare una situazione che obblighi l'India a stornare nelle spese militari quel denaro che potrebbero impiegare meglio a migliorare il tenore di vita della popolazione. (Strana rivalità fra morti di fame).

Quanto ai rapporti con il Pakistan, sono inaspriti dalla situazione nel Kashmir. Era il Kashmir uno dei più grandi Stati principeschi della penisola, con una popolazione in maggioranza mussulmana ma con una dinastia indù. Quando nel 1947 gli inglesi riconobbero l'indipendenza dell'India dopo averla spartita in due Stati, quello mussulmano del Pakistan e quello indù dell'India (con poca saggezza, come dicono molti, e ad ogni modo con eccessiva precipitazione), ci fu molta incertezza nel Kashmir; la popolazione mussulmana voleva andare col vicino Pakistan, ma il maharagia Hari Singh, di razza indù, fallito il tentativo di proclamarsi indipendente, firmò un trattato di adesione e di sudditanza al governo di Nuova Delhi, che già bande armate provenienti dal Pakistan invadevano il paese da occidente.

Il governo indiano si affrettò a spedire truppe che non poterono raggiungere la frontiera già superata dagli invasori. Cominciò una guerra locale, con alterne vicende, a cui pose fine l'anno seguente, 1948, una missione di osservatori delle Nazioni Unite che arrestò i combattenti sulla linea del fuoco.

Quando parlano del Pakistan gli indiani vorrebbero volentieri dimenticare i sanguinosi tumulti del 1947 che si estesero dallo Stato settentrionale del Pangiab a tutta la valle del Gange e allo Stato di Bombay e che dettero una clamorosa smentita ad un luogo comune molto diffuso per merito di teosofi indiani e stranieri e di seguaci ed ammiratori di Gandhi, quello della mitezza di carattere degli indiani, e dell'orrore che hanno per la violenza. Sta il fatto che il trasferimento dei poteri degli inglesi ai loro antichi sudditi fu accompagnato e seguito da una cruenta rissa civile che un giornalista americano che ne fu testimone, Robert Trumbull, definì orgia di sangue, «*one of the most atrocious slaughters in modern history*»; indiani mussulmani da una parte, indù e sikh dall'altra.

I sikh, non so se ve l'ho già detto, sono una setta indù che ha un particolare rito e sue proprie costumanze e leggi familiari; è una comunità che dal Pangiab sua culla si è diffusa a tutta l'India; per cui sembrano molto più numerosi, a cagione della loro attività e soprattutto del loro aspetto; sono i soli in tutta l'Unione che vestono come noi in Europa immaginiamo che si vestano gli indiani, con la barba lunga e piena e il turbante entro cui imprigionano le chiome lunghe ed intonse. Gli indiani dicono dei sikh che nei mesi della primavera, quando l'ardente sole picchia a picco dal mezzo del cielo, diventano tutti un po' matti; una ricorrente pazzia per il fatto che hanno il capo eccessivamente gravato dalla massa dei capelli intonsi avvolti al rituale pettine di legno e dal voluminoso turbante che gli avvolge.

La notizia della spartizione fra l'India mussulmana o Pakistan e l'India indù, con una frontiera che non potè lasciare tutti i mussulmani da una parte e tutti gli indù dall'altra, essendo i mussulmani sparsi in tutta l'India, e numerosi gli indù nella parte nord-occidentale del paese, esacerbò un'animosità latente da secoli fra i seguaci delle due religioni. Risse sporadiche, assalti ai treni che trasportavano profughi mussulmani verso il Pakistan cominciarono ad esacerbare gli animi; ma una spietata guerra civile scoppiò alla metà d'agosto del '47 nel Pangiab.

Scesero a dar la caccia ai mussulmani i sikh del Pangiab, inferociti perché la nuova frontiera tagliava in due lo Stato, ed era rimasta oltre confine la loro città sacra di Lahore che avevano strappato ai mussulmani a metà del secolo XVIII. Impugnavano la corta micidiale spada al grido delle loro conquiste, «*Sat sri akal*» (Dio è la verità), a cui i mussulmani contrapposero l'impresa del potente imperatore mussulmano Akbar, «*Allah-o-Akbar, ya Allah*». La strage si estese alla città di Delhi, alle cosiddette Provincie Unite che corrispondono oggi allo Stato dell'Uttar Pradesh, al Bihar, al Ragiasthan, a tutta la pianura del Gange; ne rimasero immuni solo gli Stati del Sud. Accorsero a dar man forte all'esercito indiano mobilitato a ristabilire l'ordine i terribili gurkha del Nepal, feroci mercenari che sdegnano le armi da fuoco e sgozzano gli avversari.

Nehru temette di veder rovinare la sua faticosa creazione di un'India indipendente; e con estremo coraggio si gettò nel mezzo dei tumulti ove sikh e indù e mussulmani si azzuffavano all'ultimo sangue, e corse più volte vero pericolo di vita. Quando, alcune settimane dopo, una calma relativa tornò nel paese, si contò un milione di morti dalle due parti.

Paolo Monelli

E' FINITA LA GRANDE RICERCA DEGLI "SHELTERS„ PER FAMIGLIA

I venditori di rifugi anti-atomici privati negli Stati Uniti rischiano ormai il fallimento

Seicento fabbricanti hanno già chiuso negli ultimi mesi; una ditta di Chicago, che nell'estate scorsa ne piazzava duecento al mese (da 2 milioni di lire in su), ora ne vende dieci - L'anno passato, quando Kruscev edificò il muro di Berlino e fece scoppiare le bombe da 50 megaton, un panico intenso invase l'America (come il mondo intero, esclusa l'Italia); costruire «shelters» divenne una delle industrie più redditizie - Ora è prevalso uno stato d'animo più sereno, e soprattutto più scettico sull'efficacia dei rifugi privati, da difendere con le armi contro l'invasione dei vicini - Gli americani pensano che la miglior protezione contro le bombe H sovietiche consista nelle forze di rappresaglia nucleare

(Dal nostro inviato speciale)

New York, giugno.

Uno shelter privato, o rifugio antiatomico per famiglia, costa da tremila dollari (due milioni di lire) in su. E' come un sommergibile affondato in aperta campagna o un sepolcro per uomini, che a differenza degli etruschi pensano di sotterrarvisi consumando e usando da vivi provviste e oggetti utili: cibi in scatola, acqua, bourbon, medicinali, coperte, frigorifero, radio a transistor, abiti, giocattoli per bambini, un fucile e due rivoltelle. Dire che suscita pensieri cupi, è poca cosa. Ne ho visto uno nella contea di Westchester, fra Bedford e Catonah. Emergeva dalla terra solo una torretta d'acciaio, dipinta in rosso e nero, e il tubo per l'aria.

Il Westchester è una prospera zona residenziale, forse la più vasta propaggine della «megalopoli» nuovaiorchese, dove la buona società vota per l'ala conservatrice del partito repubblicano e il reddito minimo dei notabili si aggira sui centomila dollari all'anno. Per centinaia di chilometri, sul ciglio delle autostrade che le famiglie proprietarie non vorrebbero così ben tenute dal governo federale, perché minacciano l'affollamento dei loro clubs esclusivi, non vedi altro che cassette per la posta: indicano la presenza dei villini nascosti al di là degli alberi, con le piscine, i campi da tennis e da golf. Nel folto di quella beatitudine, uno shelter è peggio che la cattiva idea della morte; è l'idea di sopravvivere fra la morte, con un fucile e due pistole.

Dirò subito che la stagione degli shelters privati è svanita. Si sciolgono le compagnie che avevano fondato un'industria sul panico nucleare. Sono andato nel Westchester proprio per vedere le ultime vestigia della psicosi di un'estate fa, quando i carri armati russi e americani erano allineati a Berlino ai due lati del muro e Kruscev annunciava i test atomici da cinquanta megaton. L'Italia fu il solo paese che non avvertì l'ondata di frenesia: la gente era sulle spiagge, non leggeva i giornali. Ma ricordo l'impressione che fece a Parigi la prima fotografia di uno shelter apparsa su Paris-Match, mentre alcune decine di migliaia d'immigrati italiani in Germania, presi dalla paura, correvano ai treni del Brennero.

Proprio nel Westchester è accaduto un episodio, che suggella il tramonto della idea, se così possiamo chiamarla, delle polizze d'assicurazione contro il rischio atomico per chi può spendere tremila dollari. Un'autocisterna, di quelle che per contratto forniscono ai villini residenziali la nafta da riscaldamento, ha versato duemila galloni di olio bruno nel tubo per l'aria di uno shelter, ch'era stato scambiato per la bocca di un serbatoio. L'autista dell'autocisterna, di ritorno dalla sua azienda, era un poco stupito: «Strano, oggi un serbatoio ha assorbito duemila galloni, anziché i soliti milleduecento». Il proprietario dello shelter ha rintracciato l'agenzia, protestando il giorno dopo. Il sepolcro d'acciaio allagato, ogni cosa sott'olio, anche il fucile e le due pistole. Il fatto è simbolico: la rivalsa dell'età del petrolio sull'età atomica.

Frank Norton, presidente della National Shelters Association, *stima che seicento compagnie, nate durante le «grandi esplosioni» krusceviane, siano cadute negli ultimi mesi. A Chicago, una ditta vendeva l'estate scorsa duecento shelters alla settimana, oggi ne vende dieci. In Oklahoma City, le richieste sono crollate nella proporzione da quaranta a una. La più squisita presa in giro dei ricconi proprietari di shelters, in genere uomini di affari in quotidiano movimento fra Manhattan e la campagna, è apparsa sul* New Yorker. *Un disegno (o* cartoon, *come si dice qui) raffigurante una moltitudine di eleganti signore disperse nei campi, ciascuna ritta in piedi accanto alla sua buca o torretta di shelter e sorridente, con il bicchiere del «Martini» in mano, protese verso il marito che torna dopo la giornata di business in città.*

Un profondo scetticismo pone oggi sullo stesso piano la psicologia degli americani e quella dei russi dinanzi al rischio atomico: meglio non parlarne, non calcolare la guerra nucleare, poiché il destino dei sopravviventi sarebbe indesiderabile. Non che il governo sovietico non abbia una propria idea dello shelter; ce l'ha, per lo meno ufficialmente. Lo spazio, l'immensa distesa di 22 milioni di chilometri quadrati che costituiscono il territorio sovietico, sarebbe lo shelter collettivo dei russi. Kruscev ha detto più volte che la guerra atomica sarebbe un cataclisma e tuttavia non distruggerebbe la Russia come gli Stati Uniti. Ma i russi, che non hanno denari per comprare shelters privati, non nutrono nemmeno illusioni sulla teoria di questo shelter collettivo che sarebbe lo spazio, salvezza di alcuni se non di tutti.

Un aneddoto sovietico, che a Mosca tutti conoscono, conferma questi umori. «Che cosa fare — domanda un cittadino alla redazione del giornale radio — nel caso di un allarme atomico?». «Avvolgersi in un bianco lenzuolo — risponde la radio — e avviarsi lentamente verso il più vicino cimitero». «Perché lentamente?», domanda il cittadino. «Per non destare il panico». Storielle analoghe si possono ascoltare oggi a New York. In certi locali di Greenwich Village, come il «Rafio», le cantano persino.

Secondo un'interpretazione, gli americani non avrebbero mai creduto davvero negli shelters. L'estate passata, alcuni ceti benestanti si sarebbero quotati solo per far credere ai russi che l'America pensava seriamente alla difesa nucleare. Gli shelters sarebbero stati una risposta efficace all'allarme berlinese e alle prove atomiche dell'Urss. Il Paese doveva mostrarsi disposto a calcolare il rischio nucleare per far trasalire i governanti sovietici e fermarli, persuaderli con un «campione» di opinione pubblica, se non bastassero i sommergibili atomici armati di missili «Polaris» e capaci di annientare l'Urss anche dopo la distruzione dell'America.

Gli shelters perfettamente attendibili dovevano essere in campagna, perché ognuno sa che New York cadrebbe di schianto sotto la bomba all'idrogeno e le acque dell'Hudson si congiungerebbero con quelle dell'East River, del Canale di Harlem e dell'Oceano. Che — oltre all'isteria assicurativa di alcuni e alla rappresaglia psicologica degli altri — vi fossero umori disperati, tuttavia, non ci sentiremmo di escluderlo. Esiste anche una tendenza dell'opinione americana a prendere ogni parola alla lettera, compresi gli ultimatum di Kruscev su Berlino, sebbene alla fine dell'anno scadano senza che se ne parli più.

L'interpretazione più tragica della psicosi di un anno fa imputa al governo sovietico di non ricordare che l'America soffre ancora il trauma di Pearl Harbor. Già due volte lo Strategic Air Command è stato turbato da allarmi atomici a causa di guasti delle apparecchiature elettroniche: il 5 ottobre del '60 (si accese la lampadina rossa con la cifra 3) e nel novembre del '61 (i radar di Thule impazzirono). Nell'immediato dopoguerra s'erano avute scene di panico solo perché Orson Welles aveva diretto con mestiere troppo veristico una commedia radiofonica, nella quale si annunciava l'arrivo dei marziani.

«Evitare le psicosi americane è possibile, basta evitare le situazioni drammatiche»: così dicono coloro che spiegano la stagione degli shelters nel modo più pratico. Un celebre film americano, secondo tale punto di vista, dovrebb'essere spedito in omaggio a Kruscev: «High noon» («Mezzogiorno di fuoco»). Attenti allo sceriffo capace di sparare per una questione di principio, anche se prevede di morire.

Alberto Ronchey

Diana di nuovo mamma

All'ospedale di Hollywood «Cedri del Libano», l'attrice Diana Dors, moglie del comico Richard Dawson, ha dato alla luce un bimbo. E' questo il suo secondo figlio

Lettere al Direttore

Cattolici e fascismo

Signor Direttore,

«mi viene segnalato che su *La Stampa* dell'8 giugno Arturo Carlo Jemolo, nell'articolo *Uomini e regime,* ha citato una frase tratta dalla relazione che ho svolto, nello scorso settembre, al Congresso della Fuci, sull'apporto dei cattolici italiani negli ultimi cento anni allo sviluppo dei valori spirituali culturali e religiosi.

«Dalla citazione di Jemolo, inserita in quel contesto, sembra che la frase: "I cattolici, pur dopo talune incertezze, si posero in atteggiamento di opposizione, sempre più dichiarata, al fascismo", rappresenti il mio pensiero circa l'atteggiamento dei cattolici lungo l'intero arco dei venti anni del fascismo.

«Ora basta leggere la mia relazione (pubblicata in *Ricerca* del 15 febbraio) per rilevare che quella frase si riferisce agli anni precedenti il 1929, con la precisazione che anche per questo Mussolini volle la Conciliazione: "per ammorbidire la nuova opposizione dei cattolici"; e con l'immediato riconoscimento che "ciò avvenne (cioè l'ammorbidimento) *puntualmente per la grande maggioranza dei cattolici, al seguito della Conciliazione*".

«Jemolo, nel suo articolo, auspica che si abbia il rispetto della realtà. Concordo, naturalmente: ed auspico che tutti ci sentiamo impegnati a rispettare anche quel tipo di realtà che è il pensiero degli altri concretato nei loro scritti.

«La ringrazio della ospitalità e La saluto cordialmente».

prof. Gabrio Lombardi

E' fuggita in Israele dagli Stati Uniti la spia russa Soblen condannata all'ergastolo

Lo psichiatra lituano durante la guerra comunicò a Mosca preziosi segreti - Era in libertà provvisoria - Una ricca signora di New York gli aveva prestato i 60 milioni necessari per la cauzione - E' scappato il giorno in cui la pena sarebbe divenuta esecutiva - Arrestato a Tel Aviv poche ore dopo l'arrivo: il governo americano ha chiesto l'estradizione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 giugno.

Il dott. Robert Soblen, condannato il 16 luglio 1961 all'ergastolo per spionaggio a favore dell'Urss, è fuggito a Tel Aviv. La spia era in libertà provvisoria dietro una cauzione di 60 milioni di lire. L'ultimo suo ricorso era stato respinto la settimana scorsa dalla Corte Suprema e Soblen avrebbe dovuto presentarsi ai giudici per iniziare a scontare la condanna.

Fino a poco meno di due anni fa, egli era uno psichiatra di origine lituana, molto stimato negli ambienti scientifici di New York. Il fatto che fosse fratello di Jack Soble non ebbe risalto, forse per la lieve differenza esistente nel cognome. Jack Soble era una spia dei rossi, condannata a sette anni per favori concessi ai comunisti, soprattutto durante il periodo della seconda guerra mondiale, e ciò al tempi della grande amicizia sovietico-americana.

Il dott. Robert Soblen fu incriminato, pare, per improvvise nuove confidenze fatte al «Federal Bureau of Investigations» dal fratello condannato, e ciò, probabilmente, per avere una riduzione di pena. Lo psichiatra era in realtà il vero centro dell'attività spionistica durata per circa un ventennio, durante e dopo la guerra.

In base a queste risultanze, il dott. Soblen fu condannato all'ergastolo. Non era stato condannato a morte perché affetto da leucemia incurabile: i medici hanno previsto che difficilmente egli potrà superare l'estate del 1962, cioè questa estate.

Soblen si appellò contro la prima sentenza del Tribunale federale. L'appello, il 13 marzo scorso, ha però confermato la sentenza del Tribunale di prima istanza. Egli allora è ricorso alla Corte Suprema. La Corte Suprema ha respinto il ricorso, confermando la sentenza di ergastolo pronunciata dai precedenti tribunali.

Attraverso la cauzione, Soblen era in libertà e viveva con la moglie, dottoressa Dina, anch'essa psichiatra.

La spia aveva potuto versare i 60 milioni di cauzione, soprattutto per l'aiuto di una benefattrice, che non conosceva e non conosce nemmeno. Si tratta della signora Helen Lehman Buttenweiser. Essa gli ha prestato, di sua propria tasca, 60 mila dollari per la semplice ragione che, a suo parere, la libertà dietro cauzione, è uno dei più sacri diritti di cui un libero cittadino americano può godere.

Soblen, la mattina di lunedì, appreso che la Corte Suprema aveva respinto il suo ricorso, si è allontanato da casa con la scusa di voler andare a vedere una casetta di campagna che era solito affittare per passarvi l'estate. Da allora, è scomparso.

In Israele, è arrivato ieri, prendendo alloggio all'«Hotel Savoy» di Tel Aviv. Dopo poche ore è stato arrestato.

I problemi ora sono questi: Soblen sarà estradato negli Stati Uniti? Come ha avuto i mezzi per scappare? Chi lo ha aiutato? Fino a che punto c'entra, sia pur indirettamente, lo zampino russo in tutta la faccenda? E come è accaduto che, pur essendo in libertà provvisoria e vigilata, gli è stato consentito di prendere contatti segreti tali da permettergli la fuga?

Lindon White, oggi, ha dichiarato a nome del Dipartimento di Stato, che il Dipartimento ha chiesto la consegna della spia. Non esiste però trattato di estradizione tra Israele e gli Stati Uniti, e si tratta, di un condannato per ragioni politiche.

L'apprensione e l'interesse del pubblico americano sono oggi convogliati verso questa singolare vicenda. Soblen, si precisa, è ebreo e, benché di origine lituana, è cittadino americano. Come ebreo, però, avrebbe automatico diritto di accesso in Israele.

Antonio Barolini



La spia Robert Soblen dopo l'arresto a Tel Aviv (Tel. AP)

L'agente russo a Tel Aviv accusato di ingresso illegale

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 28 giugno.

Il dottor Robert Soblen, fuggito dagli Stati Uniti per sottrarsi ad una condanna all'ergastolo inflittagli per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica, è stato tratto in arresto a Tel Aviv ed accusato di ingresso illegale in Israele. Soblen vi è giunto — infatti — servendosi del passaporto canadese di suo fratello Bruce deceduto tempo fa.

Un comunicato della polizia israeliana precisa che la spia è stata arrestata ieri sera verso le ore ventitré nell'albergo in cui aveva preso alloggio. Ieri sera, quando gli agenti sono entrati nella sua camera, Soblen era disteso sul letto completamente vestito. Non ha opposto resistenza e si è limitato a mormorare: «Fate piano, non mi sento bene».

a. p.

I preti di Parigi autorizzati a non indossare più la tonaca

Vestiranno giacca e pantaloni come i pastori protestanti - La decisione potrà essere estesa a tutti i sacerdoti in Francia Solo in Italia, Belgio e Spagna è obbligatorio l'abito talare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 giugno.

Da domani i preti parigini potranno essere vestiti come i *clergymen* britannici, quasi come i borghesi, e quelli delle altre regioni di Francia ne seguiranno probabilmente l'esempio. Ma la decisione per essi dipende dai vescovi.

La questione, che da molti anni era allo studio negli ambienti ecclesiastici, è stata discussa per l'ultima volta la settimana scorsa dalla commissione permanente dei cardinali e arcivescovi di Francia, che aveva ordinato una inchiesta in tutte le diocesi per conoscere il parere degli interessati. Questi si erano pronunciati quasi all'unanimità — soprattutto i giovani — per un abito pratico, che permetta di andare in bicicletta o in moto e di non staccarsi dalla massa.

Per far prevalere il loro punto di vista, i preti francesi avevano insistito sul fatto che prima della Rivoluzione la tonaca era portata soltanto nei presbiteri e in chiesa, e fu per ragioni politiche che — all'inizio del XIX secolo — venne indossata anche per uscire, per reagire alle richieste di Napoleone, il quale voleva imporre l'abito detto «alla francese»: calzoni alle ginocchia, calze, colletto diritto e maniche con paramano.

Dopo la caduta dell'imperatore, però, il clero adottò di nuovo un vestito assai simile a quello borghese per uscire in città, e soltanto nel 1862 le autorità ecclesiastiche imposero la tonaca per ogni circostanza. Ciononostante, quando un prete francese si recava all'estero, si vestiva secondo l'usanza locale. In Germania, ad esempio, indossava l'abito dei *clergymen*. Anche il Papa, quando era soltanto mons. Angelo Roncalli e visitava la Turchia, aveva sostituito la tonaca con un abito quasi borghese, e così aveva fatto mons. Testa che lo accompagnava.

Tutti questi argomenti hanno indotto le autorità ecclesiastiche parigine ad autorizzare i preti della diocesi a vestirsi come i colleghi protestanti, imponendo tuttavia il colore nero o grigio scuro, e precisando che la tonaca rimane obbligatoria per le funzioni religiose.

La decisione era prevista poiché stamane, prima ancora che fosse ufficialmente pubblicata su «La semaine religieuse», le sartorie parigine specializzate negli abiti religiosi avevano messo in vetrina la nuova divisa: pantaloni normali, giacca a doppiopetto con sei bottoni che copre un plastrone nero sormontato da un colletto bianco inamidato. La stoffa per ora usata è di lana e di tergal. Il prezzo si aggira sui 52 mila vecchi franchi (65 mila lire), mentre la tonaca costa 34 mila vecchi franchi (circa 42 mila lire).

Da una settimana molti preti avevano ordinato l'abito nuovo, su misura, e stamane hanno affollato le sartorie per ritirarlo. La maggioranza ha scelto il grigio scuro, preferendolo al nero, parecchi hanno persino chiesto un grigio un po' più chiaro. Il successo è tale che già si pensa a fabbricare il nuovo abito in serie, fornendolo con due paia di calzoni, che invecchiano inevitabilmente prima della giacca a causa del logoramento al ginocchio.

Dopo la decisione del clero francese, la tonaca rimane obbligatoria per i preti soltanto in tre paesi: Italia, Belgio e Spagna.

l. m.

E' malato ed ha ottenuto la libertà provvisoria

Cinque anni al "piccolo Giuffrè„ che truffò decine di agricoltori

Si fece consegnare molti milioni, con la promessa di alti interessi - In cambio, rilasciava effetti falsi - Hanno deposto contro di lui 80 testimoni, quasi tutti dell'Acquese: tra essi, un vecchio che gli affidò i risparmi

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 28 giugno.

Una condanna a 5 anni di reclusione è stata inflitta dal Tribunale di Acqui Terme al «piccolo Giuffrè» di Bergamasco, il mediatore in vini Giovanni Guerci, di 57 anni. Egli è stato riconosciuto colpevole di truffe, falso in scrittura privata, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto. Il Guerci è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di insolvenza fraudolenta. Accogliendo la istanza dei difensori, il Tribunale, ha concesso la libertà provvisoria al Guerci, che si trova in precarie condizioni di salute. Il mediatore è stato subito scarcerato. Ora attenderà l'esito dell'appello.

I due commercianti di vini di Bergamasco, Edoardo Scaglia, di 80 anni, e il figlio Francesco, di 36, coimputati con il Guerci per l'insolvenza fraudolenta, sono stati assolti con formula piena perché il fatto non sussiste.

Giovanni Guerci, nativo di Casalnoceto, era giunto a Bergamasco molti anni fa. Sposata una ragazza del luogo, andò ad abitare in casa della moglie. I due coniugi hanno una figlia maestra. Iniziata l'attività di mediatore in vini il Guerci acquistò presto la stima di tutti gli agricoltori della zona. Nel 1952, approfittando della fiducia che riscuoteva, Giovanni Guerci cominciò a presentarsi alle sue vittime a nome di persone note, affermando di essere incaricato di chiedere prestiti a tassi d'interesse varianti fra il 7 e l'8 per cento. Ricevute le somme, il Guerci rilasciava in garanzia delle cambiali con firma falsa. Egli chiedeva ai creditori di non rendere di pubblica ragione il nome di chi aveva firmato gli effetti e ad ogni scadenza pagava gli interessi.

Numerosi agricoltori consegnarono i loro risparmi al Guerci. La cifra truffata a sei di essi — Giovanni Boido, Cristoforo Bovero, Giovanni Piccarolo, Domenico Bo, Carlo Callerino e Luigi Scaglia — si aggira sui 15 milioni, ma si ritiene che molti dei truffati, dopo aver raggiunto un accordo con il mediatore, abbiano rinunciato a denunciarlo. In complesso il Guerci consegnò cinquantatrè cambiali, tutte recanti firme false.

Nei primi giorni del gennaio scorso, uno dei mediatori scoprì che una cambiale rilasciata dal Guerci era falsa. Si presentò al mediatore. Questi disse che si trattava di un errore e firmò un assegno che però risultò essere falso. Era lo scandalo. Giovanni Guerci fuggì da Bergamasco ma l'8 gennaio si costituì ad Alessandria. Dopo l'arresto, quattro agricoltori che gli avevano consegnato partite di vino, lo denunciarono per insolvenza fraudolenta e per tale reato il Guerci venne rinviato a giudizio con gli Scaglia, che a loro volta avevano acquistato il vino dal mediatore.

Ieri, in udienza, il Guerci ha ammesso in pratica le truffe e il falso delle cambiali, ma ha respinto l'accusa di insolvenza fraudolenta. Sono stati poi interrogati i testimoni: erano più di ottanta, fra parti lese e persone il cui nome era servito al Guerci per firmare le cambiali. Fra i truffati vi è un vecchio agricoltore, Cristoforo Bovero, che consegnò al «piccolo Giuffrè» tutti i suoi risparmi (oltre 4 milioni di lire), e ne ricevette in cambio 19 cambiali false. Curiosa è stata la deposizione di Maria Guastavigna, la cui firma era stata apposta dal Guerci su una cambiale. «Signor presidente — ha detto la donna, — quella cambiale deve essere distrutta qui dinanzi a tutti. Sa, è meglio non fidarsi». Ascoltati i testi e le parole di un unico patrono di parte civile, l'avv. Luiani, il p. m. ha formulato le sue richieste: 4 anni e 3 mesi per il Guerci; 40 mila lire di multa ciascuno per i commercianti Scaglia. Il dibattito è stato poi rinviato a stamani.

Dopo le arringhe dei difensori del Guerci, avvocati Piola e Mazzone, alle 10,30 i giudici si sono ritirati in camera di consiglio ed hanno pronunciato la sentenza dopo tre ore. Giovanni Guerci è scoppiato in lacrime e si è accasciato sulla panca. In giornata ha riacquistato la libertà. Difficilmente farà ritorno a Bergamasco.

f. m.

Giovanni Guerci nell'aula del Tribunale di Acqui

SPETTACOLI

Sullo schermo

«La vendetta del gangster» - «Il mio mondo muore urlando» - «La cavalcata dei dodici» - «I guerriglieri dell'arcipelago» - «L'occhio di Londra»

(*Vittoria*) — Segnaliamo *La vendetta del gangster* («Underworld U.S.A.») come un buon film (fra gli estivi), diretto con ritmo serrato da Samuel Fuller, che è anche l'autore del soggetto e della sceneggiatura, e ottimamente interpretato dal giovane Cliff Robertson, affiancato dalla bionda Dolores Dorn e dalla caratterista Beatrice Kay.

Orfano del padre uccisogli da tre gangster, il dodicenne Tolly si consacra alla vendetta. Dall'orfanotrofio al riformatorio, e da questo alla prigione, si fa uomo; e in prigione trova morente all'infermeria il primo dei tre assassini. Dal quale fattosi dare i nomi degli altri due, non appena scarcerato torna in città e con diabolica astuzia si guadagna la fiducia dei due altolocati furfanti e del capo che li comanda. Dall'interno della ghenga collabora con la polizia, fabbricando documenti in forza dei quali i delinquenti prendono a diffidare l'uno dell'altro e ad eliminarsi a vicenda. Senza essersi macchiato di sangue, Tolly ha portato a termine la sua vendetta, quando all'ultimo una stupida pallottola abbatte anche lui che stava per rinserirsi fra gli onesti al fianco d'una gentile traviata.

Questa fine, funesta, voluta in ossequio alla moda, contrasta col film che è fatto secondo la ricetta antica, e che, salvo alcune sacche dedicate alla solita convenzione moralistica, è fortemente vibrato e una volta presa l'attenzione non la lascia più.

* *

(*Lux*) — Un giallo psicanalitico, di pura angoscia, è invece *Il mio mondo muore urlando* di Harold Daniels, modesto nei mezzi e nell'esecuzione, incredibile storia di una mogliettina che soffre di un incubo preciso e ne è guarita, nel più tortuoso e impietoso dei modi, dal marito che la conduce in una villetta solitaria e accapponapelle. Ma tutto è bene quel che finisce bene.

* *

(*Astor*) — *La cavalcata dei dodici* è un'antologia di dodici cartoni animati che non si discosta dalla classica orma disneyana. Vi compaiono personaggi cari all'infanzia: il topo, l'anatroccolo, il coniglietto, il gatto, la lepre, il pesciolino, e, fra gli umani, un gigante pacioccone e un ameno pirata.

La fattura è buona, ma l'invenzione modesta: salvo qualche bagliore nella [illegible] dei documentari subacquei e in un grottesco adattamento della favola di Cappuccetto rosso. Ma nel complesso il spettacolo è piacevole.

l. p.

* *

(*Ambrosio*) — Prodotto, diretto e interpretato da George Montgomery, *I guerriglieri dell'arcipelago* («The Steel Claw») ha l'andamento di un «western» anche se, come appare dal titolo, è un film di guerra. Ma la lunga consuetudine dell'attore Montgomery con le pistole e il cappellaccio di cow-boy ha finito con lasciare qualche traccia in questa avventure filippina di un capitano dei «marines», al quale viene affidato il compito di strappare dalle mani dei giapponesi un generale americano. Il nostro monco eroe (al posto della mano destra agita un uncino da filibustiere salgariano) riesce nell'impresa grazie all'aiuto di coraggiosi partigiani con i quali affronta e sconfigge in ripetute scaramucce le pattuglie nipponiche. Sono questi, naturalmente, i momenti più attiranti di un film a colori di non eccelsa levatura e tuttavia abbastanza tollerabile per i suoi toni vivaci e sbrigativi.

* *

(*Corso*) — Assaggiato Wallace, il cinema tedesco ci ha preso gusto. Fra i già numerosi film tratti dai romanzi del grande «giallista», *L'occhio di Londra* di Alfred Voehrer non è né meglio né peggio dei precedenti (che non valevano gran che). La vicenda si ingarbuglia intorno a una mezza dozzina di cadaveri sparpagliati per Londra da una banda misteriosa che ha come boia un cieco e che si impingua con le assicurazioni lasciate dalle facoltose vittime.

La sagacia di un ispettore di Scotland Yard è messa a dura prova e, talvolta, anche quella dello spettatore poiché la sceneggiatura non è davvero un modello di logica e di perspicuità. Infelicemente doppiati, gli interpreti (Joachim Fuchsberger, Karin Baal, Dieter Borsche) sembrano piuttosto modesti.

vice

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista O'Brien-Miniggio ore 16 - 18 e 21.15.
Carignano: lunedì 21,15 cori universit. Budapest, Madrid, Danzica.
Famija Turinèisa (ex Giardini Reali) ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «I fastidi d'un grand'om» 3 atti di Eraldo Baretti. Ingresso gratuito.
Fortino: Nuova Rivista.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci pres. 4 atti unici di Feydeau-Courteline-Labiche.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-163.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più Str. Cavoretto 2, t. 678.978: estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 21-1 Compl. I Beniamini.
Apollo Danze ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Bicchendualt Lutrario: ore 16 e 21 Orch. Boccaccio-d'Andri. Tutti giorni scuola ballo gratuita.
Bruno: 16 e 21 Orch. T. [illegible]
Castello di Cinzano Rist. Danze.
Chalet Valentino: 16-21 Bonaselli.
Evaristo's Club Whisky à Gogo Str. Cavoretto 2, t. 678.978: estivo.
Garden Danze Valsalice cap. 15: ore 16 e 21 Compl. Spinardi.
Gay Estivo (c. Moncalieri 53): ore 21 Orchestra I 5 Crazies.
Gay Villa Whisky à Gogo corso Moncalieri 53: tutte le sere ore 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 16 e 21 Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze 16-21 Ferrarone.
La Rotonda ore 16 e 21 I 5 Zar.
La Serenella: 16 e 21 Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo-invern. 16-21.
Massaua Danze: 16 e 21 Orch. Loria canta Giulio Stegani.
Miraglio Danze c. U. Sovietica 353 al Bambi ex Capannina: Lulù e il suo complesso ore 21 - 24.
Pagoda Danze 16 e 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-962.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16-21.
S. Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumal - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky à Gogo Piscina del Sole 16 e 21 Ristorante Strada S. Mauro, tel. 555-888. Or. piscina 9-20.
Whisky Notte (v. Goito t. 687-563) tutte le sere ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril, v. Cavour 5: 22-4 attraz.
Gran Italia Valentino: ore 22 - 4.
Moulin Rouge: chiusura estiva. Riapertura settembre.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola, via Po 9: Carte di artisti contemporanei ore 11-13.

Museo del Cinema: chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Tutti i giorni Micropiste funzionanti
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per i bambini accompagnati

TEATRO CARIGNANO
Lunedì, ore 21,15
Cori universitari di
UNGHERIA SPAGNA POLONIA
Aria condizionata

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti sul terrazzo fiorito. Successo *Compl. Chi-Co-Cha c. M. Galassi*

LA SERENELLA
16 matinée; 21 elegante serata con HENRY FERRARIS

PISCINA DEL SOLE RISTOR.
Strada San Mauro - telef. 55.88.58 ore 16 e 21 grande successo di *Gianni Negro e il suo complesso* Orario piscina dalle 9 alle 20

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 successo della ORCH. I 5 ZAR cantano Silvano e *Iberico*

CINEMATOGRAFI

Capitol: «F.B.I. contro dr. Mabuse» Gert Froebe, Lex Barker.
Faro: «F.B.I. contro dr. Mabuse» Gert Froebe, Lex Barker.
Fiamma: «Gerarchi si muore» col. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello, Hélène Chanel.
Hollywood: «Medico delle donne» G. Bramieri, Fabrizi, scope col.
Maffei: «Accattone», di Pier Paolo Pasolini, Vietato ai minori.
Massimo: «La spada magica», col. con Basil Rathbone, E. Winwood.
Orfeo (aria condizion.) «Una vita violenta» F. Citti, Vergano, Viet.
Principe: «Una vita violenta» con Franco Citti e Serena Vergano.
Statuto: «Pic-nic alla francese».

Adriano: «Maciste nella terra dei ciclopi» M. Gordon, Ahmed, tech.
Alcione: «Le dritte» e Rivista O'Brien-Miniggio 16 - 18 - 21.15.
Alpi: Ursus nella valle dei leoni.
La Perla: «Il grande spettacolo» technicolor, con Esther Williams.
Regina: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, Brenda Joyce.

Asti: «Vento di tempesta» techn. C. Baker, Roger Moore. Ap. 14.
Cravessana: «Silvestro gatto maldestro» tech. cart. anim. A. 14,30.
Milano «Rivolta dei mercenari» e «Divoratori della giungla».
Olimpia: «Bellezze sulla spiaggia».
Po: «Il principe ladro» technic. con Tony Curtis.
P. Nuova «La mummia» e «Gianni Pinotto sul pianeta Venere».
S. Felice: «Un taxi per Tobruk» L. Ventura, C. Aznavour. A. 14.

Esperia: «La furia dei barbari» techn. scope, E. Purdom, Podestà.
Giardino: «Accattone» di P. P. Pasolini, Vietato ai minori.
Madonna Rose: «Ultimo dei Vichinghi» Purdom, Remy, sc. col.
Mirafiori: «Leone di Babilonia».
S. Rita: «Un taxi per Tobruk». Charles Aznavour, Hardy Kruger.
Vinzaglio «Primavera romana della signora Stone», technic. Vivien Leigh, Warren Beatty, Viet. min.

Araldo: «Rivoltosi di Alcantara» technic. José Suarez, M. De Leza.
Eliseo «Trionfo Michele Strogoff» techn. sc. C. Jurgens, Capucine.
Fréjus: «Marte distruggerà la Terra» tech. G. Mohr, N. Haydon.
Nuova «Pionieri dell'Alaska» tec.
Oratorio Maigret e caso S. Fiacre
S. Paolo I nuovi angeli, Gregoretti

Artisti: «Bill il sanguinario» in technicol., con Audie Murphy.
Belgio: «Inno di battaglia» in technicol., con Rock Hudson.
Corallo: «Il re dei falsari», con Jean Gabin e Martine Carol.
Eridano: «Furia degli implacabili» R. Todd, A. Aubrey, techn. sc.
La Salle: «Giganti del mare» sc. col. G. Cooper, Heston, Ap. 17.
Orepa: «Ultimo tango» technicol.
S. Giulia: «La famiglia Trapp», a colori, con Hans Holt, Ap. 15.
V. Veneto: «Gli attendenti» con Renato Rascel e Vittorio De Sica.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Eliso: «Il figlio di Giuda» tech. scope, Burt Lancaster, Viet. min.
Esedra: «Passo dei comanches».
Excelsior «Mina fuori la guardia» con Mina, A. Tieri, C. Croccolo.
Massaua: «Colazione da Tiffany» tech., Audrey Hepburn, Peppard.
Odeon: «Carabiniere a cavallo», N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena.
Star: «I nuovi angeli» diretto da U. Gregoretti. Vietato ai minori.

Adua: «Spada della vendetta» col.
Aurora: «Terra lontana» technic., James Stewart, Corinne Calvet.
Barca: «Goliath contro i giganti» technic. scope, con Brand Harris.
Brescia: «Jessica», M. Chevalier, A. Dickinson, S. Koscina. Viet.
Cinellino: «La lettera [illegible]» con Tamara [illegible]
Edelweiss: «Guaglione» C. Villa e «Sterminatori praterie» techn.
Eri-Dan: «Desiderio nel sole» tec.
Falchera: «Gli insuperabili» techn.
Fortino: «Gli amanti del deserto» R. Montalban e Carmen Sevilla e Nuova grande Rivista.
Lanteri «Frontiera in fiamme» tec.
Maior: «Paris Blues» P. Newman.
Nord: «Tomahawk scure guerra» col. Van Heflin, Y. De Carlo.
Palermo: «Il re di Poggioreale».
S. Gaetano: «Viaggio nell'interspazio» e «Ombre rosse».
Sociale: «Viva Robin Hood» col.
Zenit: «Drakut il vendicatore» techn. scope, B. Nelson, W. Guida

Baretti: «Toby Tyler», technic.
Cabiria: «L'appartamento», Jack Lemmon, Mac Laine, Mc Murray.
Colosseo: «Totò contro Maciste» Totò, Taranto, Burke, technicol.
Continental: «I magnifici tre» U. Tognazzi, Vianello, Chiari, col.
Flora: «Ivanohe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Italia: «La donna di notte» tech. scope. Vietato ai minori.
Moderno: «Tempesta sulla Cina» e «Carne e lo sperone» technicol.
Nizza: due film «Prepotenti più di prima» e «Conte di S. Elmo».
Piemonte «Rocco e i suoi fratelli» C. Cardinale, R. Salvatori, Alain Delon, Annie Girardot.
S. Carlo: «Le vergini di Roma» L. Jourdan, S. Sims, technic. sc.
Spezia: «Tototruffa '62» Totò, N. Taranto, Lia Zoppelli.

Diana: «L'ultima caccia» sc. tech. con Stewart Granger, R. Taylor.
Dora: «Le italiane e l'amore».
Roma: «Le piace Brahms?» Ingrid Bergman, Perkins, Montand.
Umbria «Rivolta schiavi» Fleming

Alba: «Il marmittone», con Jerry Lewis e David Wayne.
Ambra (aria condizionata): «Cavalcarono insieme» techn. James Stewart, Richard Widmark. A. 14.
Apollo: «Briganti italiani» Vittorio Gassman, Ernest Borgnine.
Cafasso: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi.
Edera: «Il complice segreto» con Stewart Granger.
Lucento: «Dimmi la verità» tech. scope, Sandra Dee, John Gavin.
Lutrario: «Totò contro Maciste» scope technicolor con Totò.
Marialdo: «La leggenda di Tom Dooley», M. Landon e «Attacco alla base spaziale U. S.» colori.
Pio XI (v. Lucento 3): «Pia de Tolomei» col., Bernas, I. Occhini.
Splendor «Avventure Topo Gigio» cartoni animati a col. di M. Perego

Ambrosio: «I guerriglieri dell'arcipelago», G. Montgomery, tech.
Astor: «La cavalcata dei dodici» in technicolor (locale fresco, aria condizionata).
Corso: «Gli occhi di Londra» con J. Fuchsberger, K. Baal (locale fresco, aria condiz.).
Cristallo: «Accusa di omicidio» E. Bartok, P. Van Eyck, Prima visione assoluta, (Locale freschissimo), Ultimo giorno.
Doria: «La signora Omicidi» Alec Guinness, Cecil Parker, technic. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Segreto di Montecristo» sc. col. R. Calhoun, G. M. Canale. (locale freschissimo). Ult. giorno.
Lux: «Il mio mondo muore urlando» G. Mohr, C. O'Donnel.
Reposi: «Marte dio della guerra» R. Browne, J. Lane, totalscope. (Loc. freschissimo). Ultimo giorno
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Perier, Viet. minori.
Vittoria: «La vendetta del gangster», C. Robertson, Dorn, Kay. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Ariston: «Il ritorno di Texas John», techn. (locale fresco, aria condizionata), Ingresso L. 400.
Arlecchino: «Minorenni bruciate» Hélène Chanel. (Locale freschiss.) Ultimo giorno.
Augustus: «Paco e chi [illegible]» premiato Mostra di Venezia.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Il comandante Jim», John Wayne, J. Carrol, Anna Lee, P. Kelly.
Torino: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi. Apertura ore 14.

Alexandra: La maschera di fango col., Gary Cooper, Paul Kelly.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera pioggia di canzoni con la finale del Cantagiro

Quando si dice che la cosa più piacevole della serata è stata, sul nazionale, la storiella poliziesca della mediocre serie «Scaccomatto», si avrà un'idea sufficiente del livello dei programmi di ieri.

In fondo il telefilm di «Scaccomatto» non era da buttar via. Uno degli investigatori, quello grasso con la barba, vien preso di mira da un feroce gangster suo nemico (che ha la faccia da ranocchio di Peter Lorre) il quale per attuare un piano criminoso si serve di un tale, un fellone naturalmente, che assomiglia in modo impressionante al detective. Il duello ha fasi alterne ma alla fine il barbone buono trionferà e il barbone cattivo sarà spedito in galera assieme al suo fosco e losco principale. La trovata del sosia è ingenua, vecchissima e sfruttatissima, ma fa sempre colpo. E così ieri sera un certo interesse, una certa «suspense» non sono mancati e «Scaccomatto» ha assolto modestamente ma onestamente al suo compito di passatempo senza pretese.

D'altronde gli utenti dei due canali erano padroni di girare la chiavetta e di trasferirsi sul «secondo». Ma per trovar che cosa? Quello sconcertante e sotto alcuni aspetti incomprensibile pasticcetto che risponde al nome di «Girotondo show» rivista per bambini e per adulti che scoccia i bambini e non diverte gli adulti. Il bizzarro e non necessario tentativo di voler rivolgersi alla platea dei piccini e dei grandi s'è rivelato, anche in questa seconda puntata, un'idea scarsamente felice. Mettiamo all'attivo qualche canzone e l'intervento di Celentano non privo di una elementare comicità: il resto faceva acqua, compreso «Il gioco dell'oca» che la settimana scorsa, con Claudio Villa e il basso Rossi Lemeni, era stato lo *sketch* migliore della trasmissione e che stavolta, con Gino Bramieri e Lelio Luttazzi, ha ottenuto risultati assai meno brillanti.

Tornando al «nazionale», dobbiamo registrare l'ultimo numero di «Cinema d'oggi», in chiusura per ferie estive: riaprirà i battenti in autunno. La rubrica, che ha annoverato ottime puntate, si è congedata fiaccamente con servizi e interviste all'insegna della noia.

Infine, al posto di un documentario sui balletti russi, è andato in onda un dibattito sull'economia pubblica e privata nel mondo occidentale: dibattito ponderoso che tuttavia, data l'ora, non deve aver trattenuto davanti al video molto pubblico.

* *

Stasera, sul secondo canale, si concluderà «La lunga strada del ritorno» di Alessandro Blasetti, la trasmissione sulla guerra e sui combattenti che per due puntate è stata di un'efficacia impressionante, di una veemente polemica antibellicista.

Sul primo canale assisteremo ad una ex-radiocommedia, adattata per la tv: «Luna sulla Gran Guardia» di Carlo Alianello che tratta una vicenda di storia e di fantasia nella Napoli ottocentesca. Seguiranno canzoni a volontà: vale a dire la ripresa della serata finale, a Fiuggi, del Cantagiro.

u. bz.

«All'armi, siam fascisti!» vietato in Cecoslovacchia

ROMA, 28 giugno.

Il film «All'armi siam fascisti!» non è stato presentato, contrariamente al programma fissato, al Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vari a causa del divieto di proiezione in pubblico emanato dalle autorità cecoslovacche.

Il film «Jules et Jim» di Truffaut approvato dalla censura d'appello

Al termine della proiezione quasi tutti gli esaminatori si sono dichiarati favorevoli alla pellicola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 giugno.

La Commissione censoria d'Appello ha concesso il visto di proiezione al film di François Truffaut «Jules et Jim», dopo che questo era stato bocciato dalla commissione di prima istanza. La pellicola è stata visionata dalla seconda e terza commissione d'esame riunite in seduta congiunta e presiedute rispettivamente dal dott. Filippo Lonardo e dal dott. Ugo Guarnera presidenti di Corte di Cassazione. Fra gli esaminatori erano anche i registi Romolo Marcellini e Roberto Savarese ed il produttore Goffredo Lombardo.

L'autore dell'opera, François Truffaut, preventivamente convocato per dibattere il tema del film come prevede la nuova legge sulla censura, si è trattenuto a lungo con i componenti la commissione. Si apprende però che non vi è stata una accanita discussione pro e contro la concessione del nulla osta in quanto appena terminata la visione quasi tutti i censori si sono dichiarati favorevolmente.

La concessione del visto a «Jules et Jim» è stata accolta con soddisfazione negli ambienti cinematografici romani, dove si è rilevato l'opportunità di rimediare ad un provvedimento che colpiva un film liberamente programmato in 14 Paesi, ponendoci al fianco della Spagna che resta così l'unica nazione europea a non permettere la proiezione della pellicola.

l. z.

S'è dimesso il presidente della «20th Century Fox»

Hollywood, 28 giugno.

Spiros Skouras, presidente della «20th Century Fox», si è dimesso dall'incarico. Ufficialmente la decisione è stata motivata da ragioni di salute; ma negli ambienti cinematografici si ritiene che il vero motivo delle dimissioni siano le vertenze circa i film «Cleopatra», con Liz Taylor, e «Something's got to give», con Marilyn Monroe.

ECHI DI CRONACA

La «prima» a Spoleto de *I carabinieri* di Ioppolo

Spoleto, 28 giugno.

E' stata rappresentata stasera a Spoleto, per la prima volta in Italia, la commedia in due tempi di Beniamino Joppolo «I carabinieri». La regia era di Roberto Rossellini, le scene ed i costumi di Renato Guttuso; protagonista Pupella Maggio, nella parte di Lucia. Il pubblico numeroso ha lungamente applaudito alla fine dei due atti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11.—: Dalla chiesa di S. Eligio dei Ferrari, in Roma: Messa.
16.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
17.15: La tv dei ragazzi: «Il cacciatore della foresta d'argento», film.
18.30: Telegiornale.
18.45: Italia Sport: inchiesta sull'educazione fisica. Prima puntata: «Noi e gli altri».
19.20: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà, orchestra diretta da Carlo Savina. Cantano Aura D'Angelo, Fausto Cigliano, Jenny Luna. In programma: Brown-Bracchi: «You are my lucky star»; Cigliano: «Tiempo d'ammore»; Simone-Simeoni: «Rumba delle noccioline»; Testoni-Fabor: «Ancora»; Gold: «Exodus»; Brown-Bracchi: «Sogno ancora»; Bernstein: «L'uomo dal braccio d'oro».
19.50: Alle soglie della scienza: «Che cos'è la matematica».
20.20: Sport.
20.30: Telegiornale.
21.05: «Luna sulla Gran Guardia», di Carlo Alianello. Principali interpreti: Achille Millo, Enzo Turco, Lauretta Masiero, Carlo Croccolo. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda si svolge a Napoli nel 1848. Durante la notte del 28 gennaio v'è ordine nel palazzo della Gran Guardia borbonica di intensificare la vigilanza nel timore di sommosse dei costituzionari. La polizia arresta un gruppo di «teste calde» durante una rappresentazione e le conduce sotto custodia nella fortezza. Due belle attrici, Olimpia e Violante, sono fra gli arrestati, ed un giovane tenente ha l'incarico di sorvegliarle. Nella notte di luna si crea uno strano incontro tra l'ufficiale e le belle ragazze: si sognano cose impossibili che al sorgere del sole svaniranno lasciando soltanto un velo di ricordi.
22.30: Da Fiuggi, ripresa della serata finale del Giro d'Italia dei Cantanti. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli; presenta E. M. Salerno.
23.50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.10: «La lunga strada del ritorno», [illegible] diretta da Alessandro Blasetti.
22.—: I Vangeli. Lettura e commento del Cardinale Lercaro.
22.15: Telegiornale.
22.30: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag. In programma: Leos Janacek: «Messa glagolitica» per soli, coro, orchestra e organo: a) Introduzione, b) Kyrie, c) Agnus Dei, d) Pezzo per organo solo, e) Intrada. Solisti: Irmgaard Seefried, Eva Jakabfy, Petre Munteanu, Carlo Palangi. «La Messa glagolitica» fu scritta nel 1926, due anni prima che Leos Janacek morisse a Hukvaldy, dov'era nato nel 1854. E' suddivisa in otto parti, cinque vocali e tre strumentali. Il termine «glagolitica» si riferisce com'è noto al testo, scritto nei caratteri usati nei primi monumenti della letteratura slava (l'alfabeto glagolitico risale alla seconda metà del secolo IX).

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,10: Almanacco - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Musica sinfonica; 9,15: Musica sacra - Santa Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Per sola orchestra; 11: Successi italiani; 11,25: Successi internazionali; 12: Canzoni in vetrina.

13: Giornale radio - 49° Tour de France; 13,30: Il ventaglio; 14: Suonano i Rippers; 14,15: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,20: Musica all'aria aperta; 16,45: Musica operistica; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: Melodie della Senna; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Il romanzo del giocatore, di Mattolini e Pesatti da «Il giocatore» di F. M. Dostojevskij; 21: Concerto sinfonico, diretto da A. Cluytens; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musica; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta O. Vanoni; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Vent'anni, Programma musicale di Chiosso e Molinari; 10,30: Giornale radio; 10,40: Canzoni vagabonde; 11: [illegible]; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12: La ragazza delle 12 presenta.

13,30: Giornale radio; 14,15: Ritmi in pochi; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Bruno Walter; 15,30: Sempre parole d'amore; 16: Ritmo e melodia - 49° Tour de France; 17,15: [illegible] stile romantico; 17,35: I racconti coniugali, di M. Visconti da A. Cechov: La cicala; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 49° Tour de France; [illegible]: Canzoni per l'Europa 1962; [illegible]: Giornale radio; 20,35: D. Verde presenta: Gran gala; 21,30: Giornale radio; 21,35: Un giorno col personaggio: Claudia Cardinale; 22: Musica nella sera; 22,20: Ultimo quarto; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La via al paradiso delle delizie. Programma a cura di V. Puecher; 17,55: Musiche di J. Brahms; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. J. Froberger; 19,15: La rassegna: 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di R. Strauss; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccoli borghesi, quattro atti di M. Gorkij.

Un fatto inconcepibile nella "città del miracolo"

Il numero dei "trovatelli" a Milano più che raddoppiato in dieci anni

Ogni due giorni, un bimbo viene abbandonato da entrambi i genitori alla carità pubblica - Il progresso economico e sociale, invece di ridurre, ha esteso il pietoso fenomeno - Non basta condannarlo; bisogna chiedersi se la colpa non ricade anche sulla durezza dei nostri giudizi, sulla generale mancanza di generosità

Ho letto una notizia che poi ha lavorato dentro di me tra l'incredulità e la meraviglia. La notizia diceva che a Milano i figli di ignoti, quelli che in modo romanticamente catastrofico si chiamano *trovatelli* perché non si conosce il nome né del padre né della madre, sono aumentati di molto. Dieci anni fa in rapporto al numero degli assistiti dagli enti provinciali, gli ignoti erano l'8,50 per cento e oggi sono il 17,63 per cento. Nei primi quattro mesi di quest'anno, i *trovatelli*, nella grande città lombarda, sono stati sessanta: uno ogni due giorni.

Non desidero fare dell'allarmismo sulle cifre, ma soltanto osservare l'aumento di percentuale, che è in contrasto con l'accresciuto potere economico individuale, col maggior senso di responsabilità, con il potenziamento degli istituti assistenziali e anche con una più libera e coraggiosa capacità di agire sui costumi e di rispondere delle nostre azioni. Quella percentuale ci dice infatti tutto il contrario. Osservando simile incremento, che torna a disonore dei genitori ignoti, c'è quasi da pensare che una parte di colpa ricade su di noi altri. Quando dico «noi altri» voglio sottintendere il nostro corrente modo di giudicare, per cui una ragazza-madre viene subito catalogata come tutti sanno.

Ma appena formulato tale giudizio, veloce e sbrigativo, che vale con ovvie varianti psicologiche ed ambientali per tutte le classi, e per chi vive nella campagna come per chi vive in città, subito si sente quanto sia sbagliato. Il «primo» giudizio, che ho detto veloce e sbrigativo, deve essere di fondo atavico, presuppone una difesa istintiva dell'egoismo maschile e dell'istituzione familiare che è stata ben sfruttata dai religiosi e dai politici. Tale giudizio viene però quasi sempre corretto nel tempo, con una contraddizione molto umana e generosa. Infatti, al di fuori d'ogni precondizionamento pseudo sociale o pseudo morale, succede poi di sentir dire d'una donna senza marito che ha saputo allevare un figlio o più d'uno: «Che coraggio, quale forza ha avuto. E' ammirevole».

Così la condanna scaturita in un primo momento, per quelle buone e meno buone ragioni che tutti sappiamo, si attenua nel tempo fino a cancellarsi, fino a diventare aperta ammirazione e, qualche volta calda partecipazione umana, quasi il rimorso tardivo d'un crudo giudizio verso lontane sciagure sentimentali. Basterebbe la constatazione di simile metamorfosi di giudizio nei riguardi d'una nubile madre per dimostrare che quello formulato in un primo momento non è definitivo e, nemmeno, sincero: la carità, la tolleranza, la comprensione, il ripudio di molti luoghi comuni sospingono ad annullare la condanna.

Non sarebbe difficile, ma di certo sarebbe molto lungo, spiegare perché avviene tale metamorfosi di giudizio. Basterà dire che si realizza attraverso un complicato impasto di ottime leggi naturali e di leggi scritte, che via via si intrecciano con rapporti diversi, quasi fossero gli ingredienti d'una miscela: variando le dosi si possono avere risultati amari o dolci, esplosivi o tranquillanti.

Cause di natura diversa concorrono a fare di un essere umano un «ignoto», e devono presentarsi con prepotenza e drammaticità — siano sentimentali o giuridiche od economiche o di costume — se possono spingere una madre all'abbandono del figlio. Ci si trova di fronte ad un gesto che subito appare come contronatura o, almeno, innaturale; ma, con un po' di coraggio, si può aggiungere che anche la nostra totale condanna, quella del primo momento, è altrettanto contronatura o, almeno, innaturale.

Una madre che abbandona il figlio non soltanto lo fa ignoto, ma anche lo consegna all'ignoto. E' un gesto che si consuma in un attimo di disperazione o di smarrimento morale, ma che mette in moto un'avventura sentimentale e psicologica lunga quanto la vita stessa di chi abbandona e di chi viene abbandonato. Subentrano, presto o tardi, due traumi psichici nella madre e nel figlio, entrambi soggiogati da una duplice e contraria assenza, da scontarsi giorno per giorno. A meno che non ci si trovi di fronte ad esseri incapaci della sensibilità più elementare, quella che si confonde con la stessa nostra natura umana, il rimorso o l'angoscia dovrebbe dominare gran parte della vita di chi è artefice e vittima di tali vicende.

In qualche caso sono vicende irrimediabili; ma in molte altre occasioni sarebbero sanate, se il nostro giudizio non avesse bisogno del tempo e della prova di coraggio materno solitario, per temperarsi e per passare dalla condanna all'assoluzione.

Scrivendo di queste cose mi tornano alla mente, perché indimenticabili, certi annunci economici che un interprete mi traduceva leggendoli sul più grande quotidiano finlandese, durante una mia visita ad Helsinki. Nella rubrica *Occasioni* varie qualche annuncio risultava davvero eccezionale e, ad un primo momento, persino ripugnante. In uno si diceva press'a poco: «*Direttamente dalla clinica nascituro fra quindici giorni darei a coppia giovane, serie garanzie, perfetta moralità. Scrivere ecc.*». Oppure: «*Maschietto otto mesi sanissimo potrebbero adottare coniugi seri, abbienti, capaci provvedere ottima educazione*».

Di fronte ad annunci del genere la prima sensazione — come ho detto — era di ripugnanza. Nessun giudizio di carattere morale colpiva quelle ragazze-madri, sospinte alle tristissime offerte soltanto da difficoltà economiche o da determinate situazioni familiari. Ma nella desolazione con cui venivano fatte, si sentiva superstite il desiderio di togliere all'ignoto l'avvenire del figlio. C'erano ancora un barlume di consapevolezza e un'ansia di intravvedere quello che sarebbe accaduto nel futuro.

Siamo di fronte ad un «ignotismo» temperato, parziale, pieno di cautele, che possiamo definire nordico e pratico. Il nostro «ignotismo» è invece più deciso e decisivo, tanto da finire spesse volte in brevi notizie di cronaca che hanno per titolo: «Una madre snaturata». In problemi del genere riesce difficile stabilire se è più *snaturata* la madre finlandese, che arriva ad offrire persino quel che ancora non è nato, o la madre *snaturata* italiana, che abbandona magari sui gradini d'una chiesa l'appena nato. Riesce impossibile scegliere perché non c'è da una parte il bene e dall'altra il male, ma soltanto un male minore ed un male maggiore.

Forse bisogna agire sul filo di questo ragionamento per trovare la possibilità di un giudizio generoso, senza aspettare che il trascorrere del tempo lo faccia diventar tale.

Enrico Emanuelli

Morto di leucemia a 7 anni uno dei figli dell'on. Taviani

E' spirato tra le braccia del padre e della madre Stamane il presidente della Repubblica Segni, in forma privata, renderà omaggio alla piccola salma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 giugno.**

Il Presidente della Repubblica si recherà domattina in forma privata a Grottaferrata per rendere omaggio alla salma d'un bimbo di sette anni, Pietro Taviani, figlio del ministro dell'Interno on. Paolo Emilio Taviani al quale Antonio Segni è legato da antica amicizia.

Il piccolo Pietro Taviani è morto stamane alle 9,45 tra le braccia del padre e della madre angosciati e impotenti. Il bambino era il settimo degli otto figli — sei maschi e due femmine — dell'on. Taviani. La sua salute non aveva mai dato luogo a preoccupazioni fino al novembre scorso, quando i più illustri medici, interpellati, gli diagnosticarono un terribile morbo: la leucemia. Da quel giorno la famiglia del ministro dell'Interno cominciò a vivere ore terribili.

Pietro, un bambino vivace e intelligente, non si accorse mai di nulla. Fu ritirato dalla scuola e per dargli l'illusione che non avrebbe perduto l'anno, ogni mattina veniva fatto scendere nell'appartamento sottostante in cui abita la nonna perché l'anziana signora gli desse qualche lezione. Durante l'inverno e la primavera il terribile morbo sembrò non progredire. Un mese fa, Pietro poté accostarsi all'altare per ricevere la prima Comunione. Fu una cerimonia che straziò ancor più il cuore dei suoi familiari. Poi vennero i primi caldi e l'on. Taviani pensò di sottrarre il figlio all'afa di Roma prendendo in affitto una villetta a Grottaferrata, sulle verdi colline dei Castelli Romani.

Pietro Taviani aveva 7 anni

Due giorni fa le condizioni del piccolo peggiorarono, ma non a tal punto da far presagire imminente la fine. Stamane verso le sette il ministro Taviani aveva telefonato al Viminale confermando tutti gli impegni, ma pochi minuti dopo il figlioletto veniva colto dalla crisi. L'agonia era breve e alle 9,45 il bambino spirava tra le braccia del padre e della madre.

La notizia del gravissimo lutto che aveva colpito la famiglia Taviani si diffondeva subito negli ambienti politici e parlamentari, provocando vivo cordoglio. Nella villetta di Grottaferrata si recavano subito il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro Bo e il segretario della dc on. Moro e numerosi altri parlamentari. I funerali del piccolo Pietro Taviani saranno celebrati sabato mattina a Roma nella chiesa parrocchiale di Santa Emerenziana. La piccola bara sarà poi fatta partire per Genova-Bavari.

Innumerevoli sono i telegrammi giunti oggi da ogni parte d'Italia a Grottaferrata, al ministero degli Interni e all'abitazione romana dell'on. Taviani. Un tragico gioco del destino ha voluto che quelli di cordoglio fossero mischiati a quelli degli auguri per lui e per il figlio morto poche ore prima. Per entrambi, infatti, il giorno di domani doveva essere un giorno di festa per il loro onomastico.

g. fr.

Clamorosa sentenza alla Corte d'Assise di Novara

Il giovane accusato di avere ucciso la mondana riconosciuto innocente dopo dieci mesi di carcere

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo - Carlo Bricco assolto «per non aver commesso il fatto» e rimesso in libertà - Tre testi decisivi - Hanno detto di aver visto la donna alla mezzanotte della sera del delitto in compagnia d'un uomo di costituzione robusta Secondo l'accusa, invece, la morte sarebbe avvenuta prima delle 20 - Inoltre quella sera alle 21 l'imputato partiva per Foggia



Carlo Bricco piange dopo avere ascoltato la lettura della sentenza d'assoluzione

(Dal nostro inviato speciale) **Novara, 28 giugno.**

«Ergastolo» aveva detto ieri il pubblico ministero. «Assolto» ha detto oggi il presidente della Corte d'Assise leggendo la sentenza. Ma nel frattempo era accaduto un fatto nuovo. Il difensore aveva indicato al presidente alcune persone che l'istruttoria aveva trascurato, e il presidente le aveva citate immediatamente. I due testimoni erano venuti ad affermare validamente d'aver visto la vittima in giro per Novara a mezzanotte circa del 20 luglio, cioè almeno quattro ore dopo che, secondo l'accusa, l'imputato l'aveva uccisa. In questo modo, quando già poteva considerarsi sulla soglia dell'ergastolo, Carlo Bricco è stato riconosciuto innocente e rimesso in libertà «per non aver commesso il fatto» dopo dieci mesi di carcere.

Il pubblico ministero dottor Alessandro Menna ieri aveva svolto la sua requisitoria puntando il dito appunto sulla confessione e sulla ricostruzione del delitto fatta dal Bricco in presenza della polizia e del magistrato inquirente. Il dott. Menna non poteva fondarsi che sull'istruttoria, ed essa, come si è visto, non aveva valorizzato tutti gli elementi del fatto. Ne è conseguita una dimostrazione di colpevolezza, che lo stesso imputato col suo contegno aveva attirato su di sé. Proclama alle sue amiche di conoscere chi ha ucciso Tina, la voce giunge alla polizia, che lo interroga. Tre volte egli confessa, tre volte ritratta; confessa infine in presenza del procuratore della Repubblica e di un psichiatra convocato come consulente, e ancora una volta smentisce. Chiunque si sarebbe ingannato. La conclusione della requisitoria era stata una richiesta d'ergastolo.

Questa mattina il difensore avv. Roberto di Tieri ha iniziato la sua arringa in una atmosfera palesemente pessimistica. Il pubblico considerava già scontata la sentenza, e ascoltava l'oratore col distacco di chi si chiede «voglio vedere come se la caverà». Si è visto come se l'è cavata. Il valentissimo penalista novarese fin da quando assunse l'incarico era convinto della innocenza di Carlo Bricco, ma bisogna dire che stamane egli aveva un asso nella manica. L'asso gli era stato fornito non soltanto dall'attenta lettura dei verbali di polizia giudiziaria e del fascicolo istruttorio, ma anche di quanto i quotidiani avevano pubblicato all'epoca del delitto. Vi scoprì alcuni nomi che nel suo convincimento rappresentavano la salvezza dell'imputato.

Secondo l'accusa, la mondana Enrica Vietti detta Tina era stata uccisa la sera del 20 luglio '61 tra le 19,30 e le 20. Ma come poteva averla uccisa Carlo Bricco — che quella sera alle nove partì per Foggia, dove arrivò la mattina dopo — se fu vista a spasso per Novara intorno a mezzanotte? Due persone l'avevano incontrata: Oreste Mazzoni e Cesare Roveda.

Il presidente Francesco Sicher, che a senso giuridico unisce senso umano, e non esita di fronte a nessun accertamento per la ricerca della verità, riaprì immediatamente il dibattito e ordinò la convocazione dei due testi.

Alle 14 la corte ascoltava già Oreste Mazzoni. Egli era stato interrogato dalla polizia il 30 luglio, ma si era mostrato lievemente incerto se avesse visto Tina la sera del 20 o del 21; forse per tale esitazione la sua deposizione era stata trascurata. Oggi i suoi ricordi erano precisi, legati alla trasmissione di Campanile sera di giovedì 20 luglio. Dopo la trasmissione si attardò con amici in un caffè presso via Rosselli. «Poco prima di mezzanotte vidi passare Tina insieme con un giovanotto sui venticinque anni, di taglia atletica».

Cesare Roveda è stato a sua volta interrogato dalla polizia il 27 luglio, ma con esito incerto. Oggi si è mostrato anche lui sicurissimo, non per merito di Campanile sera ma d'una lunga partita a biliardo giocata con amici. «Uscendo dal caffè fra le undici e trenta e mezzanotte, incontrai Tina in compagnia d'un giovane atletico».

L'uccisore è dunque una specie di gigante. Precisiamo che Carlo Bricco è esile e mingherlino. Ma ecco un terzo testimone, è Gianfranco Negri. Abita nella stessa casa di Tina. «La sera del 20 sono rincasato a mezzanotte circa. Sulle scale male illuminate scorgo una figura che s'infila nel gabinetto. Non ci bado, entro in casa. Apro la finestra e lo vedo uscire, cammina guardingo, è un giovane dalla taglia atletica». Tutti concordi sul gigantismo dell'omicida.

E' chiaro a questo punto che l'avv. Di Tieri ha causa vinta, che la porta dell'ergastolo è aperta non per farvi entrare Carlo Bricco ma per farlo uscire. In una breve replica il pubblico ministero Menna si mostra perplesso, non sottovaluta l'importanza di queste testimonianze. La corte si ritira. Le bastano quindici minuti per la sentenza. Assoluzione con formula piena dall'accusa di omicidio e dalla rapina. Condanna a due anni di reclusione per lo sfruttamento, più centomila lire di multa e due anni di casa di lavoro a pena espiata. Iolanda Mazzocchi assolta pienamente dall'accusa di favoreggiamento.

Oreste Mazzoni è stato il principale teste a difesa

Giuseppe Faraci

Un medico ed una signora di Nizza fuggono assieme verso il Congo

La donna, di 23 anni, ha abbandonato il marito e il figlio di 3 anni - Il sanitario, quarantenne, aveva la fidanzata - Si erano conosciuti per una malattia del bimbo

(Dal nostro inviato speciale) **Nizza Monferrato, 28 giugno.**

L'amore, quello proprio cieco della letteratura e che tira frecce a casaccio, ne ha fatta un'altra delle sue. Un giovane uomo, assistente medico all'ospedale di «Santo Spirito» in Nizza Monferrato, e una giovane signora, madre di un bimbo, sono fuggiti insieme abbandonando ospedale e famiglia. Lei si chiama Maria Luisa Gambaudo ed ha 23 anni, il nome di lui è Italo Cavallo, di anni 38.

«Questa roba non se l'aspettava nessuno» ci dice un vicino di casa. «Il dottore era fidanzato con una signorina di Bruno e doveva sposarla tra breve. Avevano già messo su casa. Ed era anche un gran bel matrimonio perché la fidanzata è assai ricca».

«C'era da aspettarselo» ci dice un altro. «Al dottore gli piaceva sfarfalleggiare. Già da studente sembrava che stesse lì lì per sposare una ragazza».

Si potrebbe continuare a lungo sulle voci discordi fra le preferibile farne una media. Italo Cavallo è un bell'uomo, bruno, sportivo, vivace. La Maria Luisa è una bella donna, bionda, più vivace ancora di lui anche se ragioniera e segretaria di un istituto tecnico. Lei ha sposato a 19 anni l'elettrotecnico Franco Ciancio, di origine calabrese ma stabilito da parecchio tempo a Nizza Monferrato dove possiede un negozio. I due si vogliono bene e, almeno apparentemente, vanno d'accordo. Si vedono spesso insieme alle partite, spessissimo in automobile. Il marito ha 13 anni più di lei. Aristotile ne ammetteva, anzi ne consigliava, 14. Allieta la casa il piccolo Fausto, che ora ha tre anni.

Ed è stato lui, a quanto sembra, la causa del dramma. Il piccolo sta poco bene e la mamma lo porta all'ospedale. Il dottor Cavallo lo esamina, lo cura, lo guarisce e prende fuoco per la mamma. Anche lei prende fuoco.

Che cosa succede? Le conseguenze di simili incendi sono naturali. La donna si disamora del marito, e sembra anche che glielo dica. Si tratta forse di una depressione nervosa. Un po' di mare le restituirà la salute e restituirà all'uomo l'affetto della moglie. La donna, accompagnata da un'amica, si reca a Varazze ed Albisola. Il dr. Cavallo chiede un permesso per recarsi a Roma a un concorso, e viceversa raggiunge la donna al mare.

Il marito lo sa? Affar suo. Lo sa la fidanzata di lui? Segreto. Da tutte le parti si spera che non ci sia nulla di irreparabile. Invece, secondo le ultime voci, sembra che al mare la donna abbia concepito un bimbo. Sembra pure che, onestamente, ne abbia reso edotto il marito, il quale avrebbe approvato l'idea di lasciarle vivere la sua vita con il nuovo amore. L'uomo, sinora, non ha denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale e del figlio.

I due si sarebbero recati in Francia, da dove partirebbero per il Congo. Laggiù c'è grande ricerca di medici, con l'offerta di stipendi assai alti.

a. a.

Un muratore di Alpignano

Sbanda con la moto in curva e s'uccide contro un albero

Rivoli, 28 giugno.

(s. r.) Un muratore di Alpignano, Elio Righetto, di 28 anni, ha perso la vita in un incidente stradale, accaduto alle 18,45 in località Bruere di Rivoli. Mentre rincasava in ciclomotore dopo il lavoro, giunto in una stretta e pericolosa curva della strada che porta da Collegno al suo paese, l'uomo ha perduto il controllo della guida ed è andato a schiantarsi contro il tronco di un'acacia. E' spirato per lo sfondamento della base cranica.

Sposi in auto schiacciati fra due camion: morto l'uomo

In gravi condizioni la moglie - La vittima aveva 29 anni - Tornavano a Roma dal viaggio di nozze L'incidente sulla camionale a Ronco Scrivia

(Dal nostro corrispondente) **Ronco Scrivia, 28 giugno.**

Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla Camionale nel territorio di Ronco Scrivia: un'auto, con due sposi romani che rientravano da Milano alla loro abitazione dal viaggio di nozze, è stata tamponata da un autotreno; lo sposo è deceduto, la moglie versa in gravi condizioni. S'erano sposati una decina di giorni fa.

L'incidente è accaduto all'altezza del km. 30,300. Una «1300» targata Roma guidata dal ventinovenne Mario Furci, che aveva al fianco la moglie Maria Clara Lombardi di 28 anni, proveniente da Serravalle Scrivia procedeva in direzione di Genova. Ad un tratto la colonna dei veicoli si arrestava e la «1300» si poneva in coda. All'improvviso sopraggiungeva un autotreno targato Cuneo 71078, guidato dall'autista Lorenzo Cravero, residente a Tarantasca di Cuneo, che aveva al fianco il secondo autista Orazio Bravo, da Cherasco.

Anziché fermarsi — e probabilmente per un'improvvisa crisi di sonno che ha colto il conducente — il camion andava a tamponare l'auto che veniva scaraventata con violenza contro un autotreno torinese che la precedeva, pilotato dall'autista Alberto Ghiglione. La macchina rimaneva così schiacciata e i due sposi venivano estratti a fatica dall'interno.

A mezzo di un'auto di passaggio, la coppia veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Borgo Fornari. Purtroppo il Furci vi giungeva cadavere: era deceduto durante il tragitto, senza aver ripreso conoscenza, per le lesioni e le fratture riportate. La moglie è stata ricoverata con prognosi riservata per ferite al capo, al bacino e agli arti inferiori.

L'autista dell'autotreno investitore, Lorenzo Cravero, dopo l'incidente si è allontanato. Di lui non si hanno notizie. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per oltre un'ora.

g. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende, Caccialupi, via Montenotte 6. Telef. 890-754. 603

LAMIERE ferro nere lucide tagli su misura anche conto terzi, misure fino 3000 x 10/12 mm. Strada Lanzo 233/4. Tel. 293-629. A55520

PALE caricatrici internazional cingolate gommate nuove et usate lunghe rateazioni. Geom. Valle, Carmer 5. Telefono 45-271. A55939

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA [illegible] affanno Capriccio ogni sera. Comunica su telefonare 21-460. 85

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Mutui, via Mercanti 18. Telefonare 40-879. 1195

ALBERGO nuova costruzione 40 camere, redditizio, cedesi. Tel. 572-696.

ARTIGIANO cerca socio pratico trafila plastica. Telefonare 773-392, ore pasti.

AVVIATA azienda settore ortofrutticolo ingrosso, cederebbe partecipazione con tre [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino».

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria con vendita ingrosso e minuto cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino». A60459

CAUSA vecchiaia vendo Tipografia. Tel. 272-657 ore 13-14. [illegible]

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede avviatissima panetteria pasticceria cinque quintali, [illegible]. 191

CENTRALISSIMA cedesi pensione a [illegible]. Tel. [illegible].

CERCASI prestito 5.000.000 garanzia immobili, interesse 50.000 mensili, eventualmente associasi. Telef. 578-462.

CONFETTERIA caffè analcoolici, primaria posizione, cedesi 3.500.000. Telefonare 521-005. 191

FINANZIAMENTI su alloggi mese terreni, prestiti fiduciari a privati comodità rapidamente, comode rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, tel. 528-821.

INDUSTRIA materie plastiche cerca socio-socia disponga 10-15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino». A50000

OCCASIONE vendesi subito latteria bene avviata motivi familiari. Telef. [illegible].

OFFICINA stampi stampaggio lamiera, avviatissima, assocerebbesi con abile stampista progettista. Telef. 756-146.

PETTINATRICE moderno avviatissimo vicino S. Rita vendesi [illegible] facilitazioni pagamento. Telef. 40.346. 183

PETTINATRICE moderno avviato grande retro abitabile, cedesi 1.200.000, affitto 14.000 mensili. Facilitazioni pagamento. Telef. 40-346. 183

PRESTITO due milioni mesi sei massima garanzia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9169 — Torino».

TRENTENNALE azienda avviatissima commercio autoveicoli molto quotata. Notevoli possibilità lavoro seria clientela. Adatta persona volenterosa disponga 15-20.000.000. Cedesi. Telef. 320-596. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino». 990423

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A Viù vendiamo villetta 5 camere cucina servizi mq. 300 giardino circa, posizione panoramica zona climatica, 3.950.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

A.A. BELLISSIMA villetta 32 km. Torino, tre camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, libera subito, vendiamo 3.550.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

ACQUISTO zona Statuto, Tassoni, Rezzina, stabile per ricostruzione oppure terreno. Telefonare 455-037, 455-137.

ALLOGGI negozi magazzini vende impresa, corso Grosseto 57. Telef. 257-326.

ALMA, San Francesco Assisi 1, vende casa 34 camere, negozio retro, basso fabbricato, area bellissima, irriducibili 42.000.000. 122

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa vecchia 10 camere, giardino 600 comodissima, zu corso, 14.000.000

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi camera tinello servizi, Francia, 2.800.000. 191

CASA 24 camere costruzione 1950 vendesi. Telefonare 521-529. A59693

CHIUSURA frazionamento vendo alloggetto San Paolo due camere cucina termobagno, 4.100.000. Tel. 45-261.

IMPRESA cerca terreno costruibili 300-600 camere. Intermediari. Telefonare 257-326. A60426

LEINI' fronte 250 metri provinciale vendita terreno mq. 21.550. Telefonare 287-640. 1246

PRIVATO causa eredità vende mq. 10.000 terreno su strada statale centro Gassino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino».

PRIVATO vende alloggio primo piano otto camere, grandezza 200 mq. centralissimo, Porta Nuova, adatto uffici, rappresentanze. Telef. 578-462. 183

PRIVATO vende, in concentrico [illegible], castello tre piani [illegible] complessivi vani 31, giardini, parco, fabbricato rurale, superficie totale mq. 24.000, [illegible] privata. Telef. 519-124.

TERRENO COLLINARE BELLISSIMA CONFORMAZIONE 12.000 METRI ESPOSIZIONE PIENO MEZZOGIORNO, A 450 METRI DAL CAPOLINEA 15, CON INGRESSO PROPRIO DA STRADA COMUNALE ASFALTATA, VENDE DIRETTAMENTE SOCIETA' IMMOBILIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9202 — TORINO». A61404

TERRENO [illegible] zona villeggiatura comodità, acqua luce, vendo. Telefonare 905-039. A60718

VENDO Grugliasco 450 camere progetto approvato, vendita contanti. Telefonare 41-315 A59699

VENDO Spotorno alloggio 2 camere più servizio. Telefonare 523-808.

VIA Frisco (Santa Rita) vendiamo alloggetto camera, tinello, terrazzo. Telefonare 347-502. 439

VILLETTA Viù cinque camere cucina servizi mq. 300 giardino circa, posizione panoramica zona climatica, vendiamo 3.950.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

VILLETTA 32 km. Torino, tre camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, libera subito vendiamo 3.550.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

CERCASI in affitto casetta due alloggi zona Madonna di Campagna, Borgo Vittoria. Piemontesi, massime referenze, cauzione. Telefonare ore ufficio 293-348. A59474

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTIAMO vicinanze Porta Nuova locale uso magazzino 8.000 mensili. Comm. Anglesio, Nizza 9. 292

A. AFFITTASI corso Stati Uniti 7 bis alloggio 2 camere cucina bagno terrazzo. Libero subito. A60359

AFFITTANSI negozi semiinterrato mq. 225 nuova costruzione Crocetta. Telefonare 500-254. A61667

AFFITTANSI nuovi alloggi modernamente ammobiliati 3 camere più servizi, comforts moderni. Telefonare 280-001.

AFFITTASI subito luglio alloggetto Riviera Levante, occasione. Scrivere telefono: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A60001

AFFITTASI tre camere più servizi adiacente Tribunale, uso ufficio o studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino». A60705

AFFITTO alloggio signorile corso Lecce quattro camere doppi servizi, ingresso, cucina, camera soldato, cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino».

ALLOGGIO signorile quattro camere doppi servizi tutte comodità affittasi fino settembre, Accademia Albertina 21, rivolgersi portineria. A60542

AFFITTO vicinanze Mirafiori casa recente costruzione 3 camere servizi cortile mq. 200 tettoia adatto deposito porta carraia, 90.000 mensili libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A61573

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALA di Stura affittasi stagione villa ammobiliata. Telef. ore pasti 518-304.

DIRIGENTE cerca affittare subito villa ammobiliata 4 camere giardino [illegible] torinese. Telefonare 596-009. A60644

LEMIE, affittansi camera e cucina, luglio o stagione. Telefonare 697-297, Torino. A60658

AFFITTASI appartamento [illegible] signorile mese luglio. Telef. 881-145.

AFFITTASI luglio alloggetto Cervo. Rivolgersi: Poma, [illegible] Centrale 4.

SAN Lorenzo Mare, Riviera dei Fiori, affittasi mese luglio e mese settembre alloggio mobiliato in villetta, comodità, telefonare ore [illegible], aut 942-033.

SANREMO affittasi stagione [illegible] appartamento ammobiliato, centrale quattro camere, servizi, telefono, ascensore. Telefonare 870-593. A60782

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, telef. 42-706, Villa Orchidea Angela. Centralissima, vicino mare, ottima cucina. Prezzi convenientissimi.

A. HOTEL Stella Alpina, Salice d'Ulzio, Valle Susa, albergo di classe a prezzi turistici, week-end venerdì sabato domenica, 8000 tutto [illegible]. Tutte camere con bagno. A60519

ALBERGO Galambra, Salbertrand, metri 1132, telef. 86-41. Soggiorno ideale. Sono rimasti liberi pochi posti prima quindicina luglio. Affrettatevi!

CESENATICO, Pensione Benvenuta, telefono 80-427, vicinissima mare, tranquilla, confortevole, luglio 2000 compleslve. 26005

RICCIONE, Hotel Calypso, modernissimo, 50 metri mare. Camere con doccia o bagno. Prezzi speciali. Nuova gestione. 26005/MI

IGEA Marina, pensione Pasqua. Vicina al mare. Comforts. Bassa 1400 - alta 2000/2200. 26005

VARAZZE, Lanterna Mare. Ottimo trattamento familiare. Vicinissima mare. Prezzi modici. 26048

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affitto camera ammobiliata tranquilla, S. Salvario. Telef. 682-708.

A 2-3 impiegati stabili affitto ammobiliata cucina. Telefonare 322-839.

AFFITTASI mobiliata persona stabile, comodità moderne. Telefonare 763-474.

AFFITTO ammobiliata 1-2 letti, comodità. Telefonare 588-375. A60717

MATRIMONIALE centrale due letti doccia uso cucina 25.000, referenze. Telef. 579-901. A60300

ZONA Statuto affitto mobiliata indipendente tutti comforts, impiegato stabile. Telefonare 481-286. A60699

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A giovane diplomato urge impiego qualsiasi [illegible] mezza giornata, tutti giorni. Telef. [illegible]. A58941

AIUTO [illegible] lavori [illegible] volenterosa [illegible], miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A58949

ABILE attiva, impiegata, precisa massime referenze, corrispondente commerciale aiuto contabile, pratica archivio, magazzino spedizioni, fatture, cassa. Massima esperienza tutti lavori ufficio, offresi seria Ditta. Telefonare 698-995.

ABILE vetrinista tutti articoli offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino».

ASSISTENTE referenziato, pratica capacità e onestà, per cantieri civili industriali stradali ponti e cementi armati industriali offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9192 — Torino». A61394

DISEGNATORE progettista attrezzature macchine e fonderia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

ASSISTENTE capo cantiere documentata esperienza decennale cantieri civili industriali, profonda conoscenza legislazione lavoro, libri paga contributi, offresi importante impresa scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A59833

CAPO FABBRICA-OFFICINA, QUARANTADUENNE ESPERIENZA VENTENNALE, ATTREZZATURE, PNEUMATIZZAZIONE, OLEODINAMICA, PROGRAMMAZIONE, CICLI, ENERGICO, LIBERO LUGLIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

CAPO [illegible] esperienza biennale presso grande industria metalmeccanica, praticissimo tutti lavori contabili, serio, anni 35, offresi adeguatamente. Telefonare 374-013. A60687

CAPO reparto, doti organizzative, cicli, cammes, lavorazione serie, revolver, fantine, plurimandrini et semiautomatici, revisioni macchine utensili esperienza [illegible], offresi serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

DIRIGENTE TECNICO OFFICINA, TRENTADINQUENNE, DIPLOMATO, PROGETTISTA ATTREZZATURE VARIE, STAMPI LAMIERA, OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9138 — TORINO».

ELEMENTO commerciale 40enne, cultura, vasta esperienza organizzazione, direzione, controllo agenti vendita esterni e servizi commerciali interni. Aggiornato moderne tecniche di mercato, conoscenza mercati nazionali ed esteri, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». A60269

ESPERTO conoscitore russo, inglese, francese, tedesco, pluriennale esperienza trattative commerciali [illegible] proposte impiego incarichi responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A60758

ESPERTO INGROSSO TESSUTI, VENDITE INTERNO ED ESTERO, PRATICA VENTENNALE, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE DIREZIONE O IMPIANTO AZIENDA NAME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A61070

GEOMETRA militesente primo impiego offresi. Tel. [illegible].

IMPIEGATA referenziata, pratica pluriennale tutti lavori ufficio, cerca impiego adeguato. Telef. 45-670.

INGEGNERE esperienza impostazione vendita materiali edilizia disposto viaggiare suo carico tutta Italia offresi telefonare 682-724 [illegible].

ISTITUTRICE-dama compagnia, diploma infermiera e maestra, buona conoscenza francese, seria, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». [illegible]

LAUREATA Haute Ecole de Commerce de Paris 32enne perfetta conoscenza francese ed inglese, pratica commercio internazionale e pubbliche relazioni impiegherebbesi Torino causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 80 — Torino». 26047

LIBERO pomeriggio, trentacinquenne, impiegato grande azienda, praticissimo incassi, patente C, auto propria, offresi presso ditta mansioni fiducia, riscossioni, solleciti, consegne. Telef. 566-535 orario negozio. A60651

MAGAZZINIERE, piemontese, energico, attivo, 43enne, libero subito, offresi anche altri incarichi fiducia. Massime referenze. Telefonare 30-956, ore 11-15.

MAGAZZINIERE ramo alimentare pratico contabilità lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino». A60595

PRATICO acquisti e movimento materiali, piemontese, energico, attivo, 43enne, offresi anche altri incarichi fiducia. Libero subito. Massime referenze. Telefonare 30-956, ore 11-15. A60365

MAGAZZINIERE ramo edile pratico contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7266 — Torino».

OLEODINAMICA esperto progettazione, messa a punto pompe, apparecchiature, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A61662

PENSIONATO vastissime conoscenze ramo industriale, patente, offresi per propaganda visita clienti, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

PERITO chimico 28enne quinquennale esperienza presso società chimica importanza nazionale pratico conduzione reparti produzione offresi mansioni responsabilità, prospettive miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino». A60288

PRATICA contabilità, paghe, contributi disponendo ore libere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9099 — Torino». A58769

PRATICA paghe contributi tutti lavori ufficio offresi mattino. Referenziata. Telefonare 391-796. A61395

PRATICO contabilità generale, tutti lavori ufficio magazzino (patente guida, auto propria) pensionato sottufficiale F.S. 40enne, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A59807

PROGETTISTA macchine utensili, circuiti oleodinamici, pneumatici elettrici, esperto prevenzione infortuni, metodi di lavorazione e collaudo, pratica contatto fornitori, scopo miglioramento cerca impiego responsabilità direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». A59696

QUINDICENNE, 1a tecnica, offresi impiegata o commessa, mesi estivi. Telefonare 272-368. A60003

REFERENZIATO, trentaduenne, piemontese, licenza media, offresi magazziniere, mansioni fiducia, lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A60643

SEDICENNE seconda commerciale primo impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

SEGRETARIA direzione, autonoma, capacità direttive, perfetto francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A59166

SIGNORA sola, bella presenza, distinta offresi dama compagnia. Telef. 373-959.

STENODATTILOGRAFO 18enne, ottimo tedesco, offresi primo impiego. Telefonare 872-121, pasti. A50669

TECNICO PRODOTTI PER FONDERIA, 33ENNE, ESPERIENZA BIENNALE, CONTROLLI DI LABORATORIO, SPECIALIZZATO LAVORAZIONE DEL PROCESSO CRONING, RAPPORTI CON CLIENTI, FORNITORI, MAESTRANZE, AUTO PROPRIA. SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 7280 — TORINO».

TELESCRIVENTISTA provetto o altre mansioni ex-sottufficiale ventiduenne studi nozioni francese referenziatissimo cerca impiego ovunque. Tel. 872-281.

TRADUTTRICE-interprete francese, tedesco, inglese cerca posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino». A60657

VENTENNE pratico ufficio commerciale offresi. Telefonare 894-857. A60425

VENTICINQUENNE liceo classico, obblighi militari assolti, offresi impiego adeguato. Miti pretese. Telefonare 390-676.

VENTITREENNE buona cultura pratico dattilografare cauzionando offresi incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A61067

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO fatturista dattilografa cerca industria torinese presentarsi Tirreno 151 ore 16-18. A60458

APPRENDISTA impiegata, dattilografa, cerca azienda commerciale Madonna di Campagna. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A50797

ASTORI assume commessa qualificata dischi o ragazza avente preparazione musicale superiore. Piazza Castello 9, orario 9-10; 18-19. A59829

AZIENDA COMMERCIALE PRIMARIA IMPORTANZA CERCA GIOVANE ELEMENTO VOLONTEROSO CONOSCENZA MACCHINE UTENSILI ET LINGUA INGLESE PER LAVORO TECNICO COMMERCIALE PRESSO CLIENTELA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1338 — TORINO». A60203

AZIENDA importanza nazionale assumerebbe esperta dattilografa o stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A59144

CERCASI brava dattilografa primo impiego. Telefonare 528-947. A60002

CERCASI impiegata ufficio rappresentanze buona dattilografa preferibilmente pratica ramo filati residente Torino. Manoscrivere referenze condizioni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A58710

CERCASI pensionato possibilmente ex Carabiniere per centralino telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino». A60355

CERCASI ragazza 15-18enne apprendista contabile. Telef. 553-545 ore ufficio.

COMMERCIALISTA assume apprendista fornita licenza commerciale dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A60010

CAMERIERA, aiuto [illegible], cassiere, cerca ditta [illegible], via Roma 77.

DATTILOGRAFE MEGLIO STENO, VELOCI PRECISE CERCANSI IMMEDIATA ASSUNZIONE. STIPENDI ADEGUATI ALLA CAPACITA'. INDICARE PRECEDENTI, REFERENZE, ETA' PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1375 — TORINO». A60705

DISEGNATORE MECCANICO PARTICOLARISTA, CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6848 — TORINO».

ELNA, macchine per cucire svizzere, ricerca elemento uomo o donna, seriètà, buona cultura, personalità, cui affidare la vendita e l'andamento del proprio nuovo negozio in Torino. Presentarsi lunedì 2 luglio nel negozio di via [illegible] 3, o scrivere. Si assicura la massima riservatezza. A60121

IMPIEGATA dattilografa, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino». A60081

IMPIEGATA di fiducia, veramente capace, cercasi per lavori vari ufficio e dattilografia. Libera subito. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino». A60440

IMPORTANTE compagnia assicurazioni cerca stenodattilo preferenza pratica ufficio trasporti. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese assume signorina, massimo 30enne con esperienza minima di 5 anni acquisita in piccola e media industria da inserire organico ufficio contabilità. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». 189

IMPORTANTE industria torinese assume steno-dattilografa non primo impiego anni 18-23, indicare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 74 — Torino».

IMPORTANTE società industriale vicinanze Torino assume esperto capo contabile età minima 30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino».

INGEGNERE chimico per incarichi tecnico commerciali importante Ditta cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino». A59137

PERITO massimo trentenne estremamente dinamico per programmazione metodi ottima possibilità carriera cerca industria meccanica torinese. Telefonare al 231-586 giovedì 17.30-19.30.

(Continua a pag. 10)

I ruoli suppletivi per l'imposta di famiglia

La revisione dell'imponibile per 36 mila contribuenti torinesi

Gli accertamenti compiuti nel primo semestre di questo anno - Già 25.162 cittadini hanno concordato l'imposta L'elenco dei 147 con imponibile superiore ai 15 milioni

Il Comune ha compiuto nel primo semestre di quest'anno la revisione di 35.865 pratiche d'imposta di famiglia, per un imponibile complessivo di 37 miliardi circa. Gli accertamenti sono stati compiuti in quattro fasi; già 25.162 contribuenti hanno accettato la revisione e concordato la pratica, i loro nomi sono esposti fino al 1° luglio nella palestra della scuola di via Avogadro 21. L'elenco degli altri 10.703 è a disposizione della cittadinanza da ieri, per 20 giorni, presso la divisione imposte e tasse del Municipio. Gli interessati hanno tempo 30 giorni per ricorrere: in mancanza di ricorso l'imponibile accertato sarà messo a ruolo nella misura dei due terzi. Ecco i nomi dei primi 147, il cui imponibile risulta superiore ai 15 milioni:

Agnelli Giorgio imponibile a ruolo 146.000.000, imponibile accertato 300.000.000; Agnelli Giovanni 600.000.000, 1 miliardo 300.000.000; Agnelli Umberto 166.000.000, 350.000.000; Alessio Pietro 8.600.000, 60 milioni; Arduino Antonio 8 milioni 950.000, 15.000.000.

Ballarini Armando 9.700.000, 18.000.000; Barberi Attilio 9.000.000, 18.000.000; Barberis Francesco (non iscritto) 25 milioni; Barberis Luigi 8.950.000, 16.000.000; Barera Umberto 2.050.000, 25.000.000; Bertolina Semele ved. De Fernex 8 milioni 750.000, 45.000.000; Bertone Giuseppe 12.450.000, 45 milioni; Boccaccio Bernardo (non iscritto), 15.000.000; Boeri Angelo Giulio 8.000.000, 35.000.000; Boggio Federico (non iscritto), 20.000.000; Bonadè-Bottino Vittorio 23.450.000, 50.000.000; Bono Gaudenzio 28.950.000, 38 milioni; Bonzano Giuseppe 7 milioni 950.000, 15.000.000; Borgo Carlo (non iscritto), 27.000.000; Bosco Lino 4.800.000, 20 milioni; Bosso Giacomo 29.950.000, 40.000.000; Bruschi Rambaldo 12.950.000, 30.000.000.

C[illegible] Agostino 2.000.000, 15.000.000; Cantamessa Riccardo 5.950.000, 20.000.000; Capozzi Edgardo 9.950.000, 22 milioni; Caprotti Alberto (non iscritto), 15.000.000; Carello Fausto 9.950.000, 40.000.000; Carello Isabella 8.450.000, 25 milioni; Casassa Aldo (non iscritto), 20.000.000; Cavallo Bianca Maria (non iscritto), 50.000.000; Cavallo Giorgio 19.950.000, 50 milioni; Chiantelassa Attilio 32.000.000, 50.000.000; Chiarioni Mario 3.150.000, 25.000.000; Cilario Luigi 8.700.000, 18.000.000; Corsi di Bosnasco Cesare (non iscritto), 18.000.000; Cravetto Aldo 6.950.000, 15.000.000; Cravetto Luigi 12.000.000, 35 milioni; Creonti Fernando (non iscritto), 20.000.000; Crovella Alessandro (non iscritto), 15 milioni; Crovella Enrico (non iscritto), 15.000.000.

Dardanelli Pietro (non iscritto), 15.000.000; Daubree Roberto 16.950.000, 35.000.000; De Quarti Paolo, 99.950.000, 150.000.000; De Rossi Agostino Daniele 4.790.000, 15.000.000; Deorsola Vittorio 11.450.000, 18.000.000; Destex Wanda ved. Ferretti 8.950.000, 15.000.000; Doro Augusto 9.500.000, 15 milioni; Dutto Cristina ved. Marchisio 3.250.000, 17.500.000.

Engelfred Anna 8.950.000, 25 milioni; Engelfred Maria Alberta 12.950.000, 35.000.000.

Ferrando Luigi (non iscritto), 35.000.000; Ferrero di Ventimiglia Luca 180.000.000, 300 milioni; Fiorio Giovanni (non iscritto), 15.000.000; Foà Bruno 3.450.000, 18.000.000; Fogliano Alberto 4.350.000, 15.000.000; Frassati Bruno 3.950.000, 40 milioni; Frassati Luciana (non iscritto), 34.000.000; Frus Giuseppe 8.950.000, 16.000.000; Furstenberg Tassilo 165.000.000, 300.000.000.

Gayal de la Chenaye Luigi 10.000.000, 28.000.000; Gassaga Bianca (non iscritto), 18 milioni; Gatta Ferdinando (non iscritto), 40.000.000; Gatti Corrado 10.450.000, 40.000.000; Ghiduzzi Vincenzo 1.450.000, 22.000.000; Giacheri Carlo 7 milioni 700.000, 25.000.000; Giachetti Giov. Battista 2.250.000, 30.000.000; Gianoglio Paolo (non iscritto), 20.000.000; Giannini Alberto (non iscritto), 18 milioni; Giordano Federico (non iscritto), 15.000.000; Givone Lorenzo 9.200.000, 20.000.000; Gracco De Lai Tiberio 12 milioni 450.000, 45.000.000.

Joannes Giorgio 13.500.000, 30.000.000; Joannes Giuseppe 13.450.000, 30.000.000.

Kieffer Gertrud ved. Olivetti 37.950.000, 45.000.000.

Limone Alfredo 7.950.000, 15 milioni.

Maffiotto Benedetto 3.950.000, 17.000.000; Maggia Achille 8.200.000, 25.000.000; Maggiora Arturo 5.950.000, 30.000.000; Magliola Massimo 15.150.000, 50 milioni; Magliola Pietro 18 milioni 550.000, 50.000.000; Marchesi Stefania ved. Mazzini (non iscritto), 20.000.000; Martiny M. Teresa ved. Scarafiotti (non iscritto), 20.000.000; Mazzonis di Pralafera Ernesto 4.950.000, 25.000.000; Mazzonis di Pralafera Giovanni 6.200.000, 30.000.000; Mazzonis di Pralafera Ottavio 11.950.000, 50 milioni; Monferini Ernesto 5 milioni 200.000, 28.000.000; Morando Giuseppe 4.950.000, 15 milioni; Moscheni Francesco 21 milioni 950.000, 35.000.000; Moscheni Guglielmo 7.450.000, 18 milioni.

Nasi Emanuele Filiberto 200 milioni, 450.000.000; Nasi Giovanni 200 milioni, 450 milioni; Nasi Laura ved. Camerana 166.000.000, 350.000.000; Nicola Gemma ved. Garizio 8 milioni 950.000, 18.500.000.

Odislo-Grassi Adolfo 6.450.000, 20.000.000.

Pagella Domenico 10.450.000, 15.000.000; Pagliani Emanuele 4.350.000, 15.000.000; Pavia Giuseppe (non iscritto), 18 milioni; Pecchioli Ernesto 12 milioni 950.000, 25.000.000; Pesce Mario (non iscritto), 35 milioni; Peyrani Ferdinando (non iscritto), 30.000.000; Peyrani Giorgio 6.500.000, 30.000.000; Pero Giuseppe 17.050.000, 35 milioni; Pogliano Silvio (non iscritto), 15.000.000.

Rabotti Francesco 11.950.000, 70.000.000; Rampazzi Giovanni (non iscritto), 18.000.000; Raseri Lucia 11.700.000, 15 milioni 500.000; Rasero Riccardo 21.950.000, 30.000.000; Recchi Giuseppe 32.000.000, 50.000.000; Regis Aurelio 4.950.000, 12 milioni; Remmert Antonio 10 milioni 450.000, 30.000.000; Ricciardi Renato 15.950.000, 30 milioni; Riva Filippo 18.950.000, 30.000.000; Rivoira Franco 8 milioni 200.000, 55.000.000; Rivoira Guglielmo 14.950.000, 35.000.000; Rivoira Luigi 8.200.000, 60 milioni; Rivoira Stefano 8.950.000, 60.000.000; Roasenda Francesco (non iscritto), 20.000.000; Roi Franco 21.950.000, 45.000.000; Rossi Giovanna (non iscritto), 20.000.000; Rubatto Mario 8 milioni 500.000, 30.000.000.

Salvadori Giacomo (non iscritto), 16.000.000; Sandrelli Giulio 3.850.000, 23.000.000; Segre Amar Sion 5.950.000, 35 milioni; Segre Luisa ved. Borsini 5.800.000, 16.000.000; Sincero Carolina ved. [illegible] (non iscritto), 16.000.000; Soldati Maria (non iscritto), 19.000.000; Stramignoni Adriano (non iscritto), 25.000.000.

Tamaroglio A. Maria ved. Hary 7.450.000, 15.000.000; Tedeschi Virginio 120.000.000, 250.000.000; Toja Giuseppe 5 milioni 300.000, 17.000.000; Torchio Carlo (non iscritto), 15.000.000; Tournon Adriano 8.250.000, 80 milioni; Traglio Carlo (non iscritto), 95.000.000; Trieste Gabriella ved. De Benedetti 4 milioni 550.000, 47.000.000; Trossi Pier Ferdinando 9.200.000, 18 milioni; Turati Cesare (non iscritto), 22.000.000.

Ugo Pietro 4.700.000, 20 milioni.

Vallarino Gancia Lamberto (non iscritto), 25.000.000; Valletta Vittorio (non iscritto), 100.000.000; Vallini Alessandro 8.200.000, 15.000.000; Ventavoli Giordano Bruno 4.450.000, 22 milioni; Vigo Giovanni (non iscritto), 45 milioni; Viotti Francesco 1.000.000, 20.000.000; Virando Armando 10.450.000, 25.000.000; Visconti Arnaldo 4.200.000, 15.000.000; Visconti Carlo 5.950.000, 18.000.000; Vola Ignazio Annibale 30.950.000, 45.000.000.

Due bimbi feriti dallo scoppio di un detonatore ad Avigliana

L'ordigno trovato per strada

Avigliana, 28 giugno.

(m. c.) Due bimbi sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di un detonatore per mina. Ettore Borella, di 7 anni e Graziano Sanguinetti di 8, abitano in due cascinali attigui, in frazione Grignetto di Avigliana.

Mercoledì pomeriggio, giocando presso il muro che separa un podere dalla strada maestra, avevano trovato una scatola metallica dipinta di rosso. Dentro c'era una dozzina di detonatori al fulminato di mercurio, pericolosissimi in quanto è sufficiente un piccolo colpo per farli esplodere.

Con quella scatoletta in mano i due bimbi, ai quali si era aggiunta Simonetta Allais, di 7 anni, si recavano nella piazza centrale della piccola frazione, si sedevano attorno a un grosso sasso sul quale deponevano uno dei detonatori. Quindi il Borella afferrava una pietra e vibrava un forte colpo.

Ettore e Graziano hanno colpito una sola volta il detonatore che è esploso mandando in mille pezzi la pietra che era servita da percussore e frantumando l'altra più grossa. Le schegge hanno colpito i bimbi dilaniando le loro mani: entrambi hanno subito l'amputazione traumatica di alcune falangi mentre la bambina è rimasta illesa.

Soccorsi da alcuni abitanti il Sanguinetti veniva accompagnato all'ospedale di Avigliana dove veniva ricoverato con prognosi riservata mentre, il Borella, più grave, veniva fatto proseguire per Torino e ricoverato al Mauriziano.

Il processo per i fatti di Genova

«La polizia ebbe ordine di agire dopo che fu provocata a sassate»

La deposizione dell'ex vice questore genovese - Un colonnello dei carabinieri afferma che la protesta contro il congresso del msi era collettiva: dei partiti, del senato accademico, delle organizzazioni studentesche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 giugno.

E' proseguito oggi in tribunale il processo per gli incidenti avvenuti a Genova in piazza De Ferrari il pomeriggio del 30 giugno 1960 in seguito alla protesta contro il congresso del msi. In attesa dell'interrogatorio dei parlamentari e di coloro che organizzarono quella manifestazione, l'udienza di oggi si è esaurita nell'esame di parecchi testimoni. I giudici cercavano di ricostruire il più fedelmente possibile i fatti, ma le deposizioni non hanno recato l'apporto che si sperava.

Lo stesso ex-vice questore di Genova, dott. Lacconiti, non è stato in grado di fornire chiarimenti importanti. Arrivò a piazza De Ferrari il pomeriggio del 30 giugno 1960, quando già gli incidenti si erano conclusi. Trovò la piazza ormai tranquilla anche se dovunque vi erano i segni della battaglia che era stata combattuta tra reparti della «Celere» e manifestanti. «Posso dire soltanto che — ha spiegato — la polizia aveva ordine di non raccogliere eventuali provocazioni e di limitare il proprio intervento soltanto se non era possibile farne a meno. Svolsi subito una indagine e accertai che i reparti avevano reagito unicamente in seguito alla iniziativa presa dai dimostranti di lanciare i sassi contro gli agenti. Fu ferito al capo un commissario ed allora alla camionetta della "Celere" fu dato ordine di disperdere la folla».

P. M. — E' vero che l'azione dei dimostranti aveva come obiettivo quello di sopraffare la polizia e non soltanto di organizzare una manifestazione di protesta?

Prof. Vassalli (difensore) — E' una domanda alla quale mi oppongo.

Presidente — Lei ha ragione e non pongo la domanda al dott. Lacconiti.

Il colonnello Ravello dei carabinieri ha ricordato ai giudici che «la manifestazione del 30 giugno 1960 fu una protesta collettiva contro la decisione del msi di riunirsi a congresso a Genova, organizzata da tutti i partiti politici, dai gruppi culturali genovesi, dal Senato accademico della Università e dalle associazioni studentesche».

Sono stati presi in esame il prof. Paolella e il prof. Maccaggi (dell'Università di Napoli il primo, dell'Università di Genova il secondo) i quali hanno spiegato le condizioni dell'agente David Baviello che, dopo due anni, è ancora in stato di *choc* per gli incidenti di cui fu protagonista e vittima nello stesso tempo. I due illustri medici hanno concordemente affermato che l'agente potrà sicuramente guarire in modo definitivo.

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

g. g.

Inchiesta su un manovale morto dopo una iniezione

Valenza, 28 giugno.

(l. c.) Il manovale Carlo Tono di 58 anni, residente a Moncalieri, alla frazione Palera in via Sant'Anselmo 7 e domiciliato a Monte Valenza, ieri mattina stava lavorando alle terme di Monte Valenza, di proprietà del cav. Tranquillo Mazza, quando veniva colto da un malessere.

Il dott. Alessandro Sommo, accorso per visitare il Tono, gli riscontrava una forma bronchiale diffusa con sofferenza miocardica e gli prescriveva alcune pillole. Verso sera le condizioni del Tono peggioravano. Il medico rilasciava allora una ricetta nella quale prescriveva due iniezioni che avrebbero dovuto dare al manovale la forza di sopportare il viaggio dalle terme di Monte Valenza all'Ospedale.

Non si sa per ora chi è stato ad iniettare il liquido delle due fiale al Tono, quando il medico se ne tornò a Valenza, né dove le fiale sono state acquistate. Purtroppo il manovale giungeva già cadavere all'ospedale. Il Pretore dott. Parola ha ordinato subito una inchiesta per stabilire le cause della morte.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo quasi sereno. Temporanei aumenti della nuvolosità sull'arco alpino con possibilità di temporali isolati. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: *deboli o localmente moderati di direzione variabile con rinforzi da nord su basso versante adriatico.* Mari: *Canale d'Otranto agitato, poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	26,1	32,8	L'Aquila	18	28
Bolzano	7	24	Roma	18	28
Verona	13	28	Campob.	13	24
Trieste	13	23	Bari	20	26
Venezia	8	23	Napoli	17	28
Milano	13	26	Potenza	16	24
Cuneo	14	36	Catanzaro	20	29
Bologna	14	34	Reggio C.	23	32
Firenze	18	28	Messina	23	29
Pisa	18	29	Palermo	21	28
Ancona	18	23	Catania	16	31
Perugia	16	25	Alghero	17	24
Pescara	18	24	Cagliari	17	28

BOLLETTINO delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 24, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Rapallo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Colpo di scena nelle indagini su uno sconcertante delitto

Non fu la madre di Saronno ad uccidere il figlio scambiato per il ladro dei polli

Secondo i carabinieri, ad esplodere la fucilata sarebbe stato il socio dell'accusata: quella notte vegliava con lei nel pollaio temendo un furto L'uomo è stato «fermato» assieme alla propria moglie - Il fratello della vittima lo accuserebbe: «E' lui che ha sparato, non la mamma!»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 giugno.

Il tragico episodio avvenuto a Saronno la notte tra il 9 e il 10 giugno scorso, quando Domenica Zandrin vedova Banfi sparò al figlio Silvano, uccidendolo, è tornato improvvisamente alla ribalta della cronaca: i carabinieri hanno «fermato» il settantaquattrenne Attilio Mancinelli e sua moglie Pierina Cazzadon, di 57 anni, abitanti in via Manzoni. La Cazzadon era la socia in affari della Zandrin; si era messa con quest'ultima alcuni mesi fa per creare un allevamento di polli.

Il «fermo» dei coniugi è dovuto al fatto che nel corso delle indagini è emerso che i fatti non si sono svolti come erano stati esposti dalla Zandrin, la quale, com'è noto, si era accusata di avere ucciso il figlio per un tragico errore. Ai carabinieri prima, e successivamente in carcere, la sventurata madre — non si sa ancora bene per quale ragione — ha infatti continuato ad addossarsi ogni responsabilità sull'omicidio.

La donna ha detto che nel pomeriggio di sabato 9 giugno, assieme ai due figli Silvano di 15 anni e Roberto di 8, era stata al matrimonio di una cugina in paese. La festa era andata avanti fino a tardi e solo alle 20 di sera i Banfi erano tornati a casa. Silvano e Roberto non avevano perso tempo per andare a letto; ma la madre — nel cui pollaio avvenivano da tempo dei furti — aveva staccato il fucile dal chiodo e se n'era andata per la solita veglia.

Qualche ora dopo, verso l'una, i due figli si erano svegliati e s'erano accorti che la madre non era ancora tornata. Uno dietro l'altro erano usciti di casa per andarla a chiamare. L'uscio del pollaio si era aperto cigolando e quasi contemporaneamente si era udito uno sparo. Domenica Zandrin, svegliata di soprassalto dal cigolio — come poi ha spiegato al giudice — aveva imbracciato il fucile lasciando partire un colpo contro l'ombra che le si era parata davanti. Colpito in pieno petto, Silvano cadeva a terra. Il fratello Roberto cominciava a gridare; veniva accesa una lanterna e la madre si accorgeva di avere ucciso il proprio figlio.

Poche ore dopo la donna veniva interrogata: non voleva uccidere il figlio — diceva — non voleva sparare addosso a nessuno. Aveva lasciato partire il colpo perché si era svegliata di soprassalto, spaventata.

Ma il magistrato non si è convinto di questa versione. Il racconto della donna appariva contraddittorio e sembrava che i fatti si fossero svolti in tutt'altro modo. E' stato il piccolo Roberto a far luce sul mistero. Rimasto solo venne ospitato dalla zia, Guglielmina Petrin. Col passare dei giorni il bimbo cominciò a sollevarsi dallo «choc» in cui era caduto e prese a confidarsi sull'episodio di cui era stato testimone. Erano poche parole ma la zia comprese che esse nascondevano un terribile segreto: «C'era anche un uomo, quella notte... E' stato lui a sparare, non la mamma!».

Con molto tatto e molta pazienza la Petrin riuscì a vincere tutte le diffidenze del nipote, il quale pian piano le confidò tutta la verità. Ad uccidere suo fratello era stato Attilio Mancinelli che quella tragica notte si trovava nel pollaio per difenderlo da eventuali razzie di ladri. Da tempo la Zandrin si preoccupava dell'allevamento e temeva incursioni ladresche.

La vicenda presenta ancora parecchi punti oscuri. Ma sembra, come avrebbero accertato i carabinieri, che alla base di tutto vi fosse un accordo maturato negli istanti immediatamente seguenti l'omicidio, quando la Zandrin, forse ritenendo che le conseguenze sarebbero state per lei meno gravi, accettò di assumersi tutta la responsabilità del fatto anche perché il Mancinelli non era in possesso della licenza per l'uso del fucile da caccia. Un patto disumano e quasi al di fuori della realtà; ma ad esso la donna seppe mantenere fede, nonostante il dolore per la perdita del figlio e la consapevolezza dell'insostenibilità della sua posizione.

Questo assurdo atteggiamento potrebbe nascondere qualche altro particolare. I carabinieri si domandano, infatti, cosa stesse facendo nel pollaio anche la Zandrin e non sanno spiegarsi l'improvvisa reazione dei due che certo non stavano dormendo. Spalleggiato dalla moglie, che ovviamente era a conoscenza di tutto, anche il Mancinelli seppe mantenere il terribile segreto. In questi ultimi giorni però, forse comprendendo che le cose stavano precipitando, si apprestava a vendere ogni avere e fuggire. Questa mossa lo ha completamente tradito.

I coniugi, tuttora in stato di «fermo», vengono sottoposti a continui interrogatori e saranno messi a confronto anche con la Zandrin e suo figlio Roberto per far luce sul tragico fatto e sul retroscena che può averlo determinato. Domenica Zandrin, che oggi ha 50 anni, era giunta a Saronno durante la guerra dal Veneto col marito Gaspare Banfi. Gli sposi non erano immigrati in cerca di fortuna: avevano dei soldi e si erano quindi comperati, in via Rejna, quasi a ridosso della ferrovia per Milano una villetta a due piani con duemila metri quadrati di terreno attorno. Passata la guerra era nato Silvano e tre anni dopo Roberto. Nel 1950 Gaspare Banfi morì in seguito a una malattia renale e Domenica rimase sola a pensare ai figli. Il guadagno del marito, occupato alla «De Angeli», se n'era andato. Silvano e Roberto erano troppo giovani per lavorare; la terra insufficiente per viverci sopra. Ma la vedova Banfi è una donna energica e ben presto trovò il rimedio: si sarebbe messa negli affari.

I polli, nel cortile della casetta, erano molti e non mancava mai chi si offriva di comperarli. Perché non creare un allevamento in grande stile? L'anno scorso Domenica Zandrin si mise d'accordo con Pierina Cazzadon, una signora giunta anch'essa dal Veneto con qualche risparmio. Ecco quindi sorgere sul terreno, accanto alla villetta, il capannone di legno. Un centinaio di metri quadrati nei quali ben presto si erano affollate 500-600 galline, in gran parte padovane.

Verso la fine di maggio, però, la vedova Banfi incominciò ad apparire preoccupata. «C'è qualcuno in giro che ci vuole rubare i polli», diceva alla signora Cazzadon. Non c'erano per la verità tracce di ladri, ma i due cani di notte abbaiavano spesso. Fu così deciso che Attilio Mancinelli, marito della socia, avrebbe vegliato ogni sera in guardia nel capannone per sorprendere gli eventuali ladruncoli. Domenica Zandrin gli consegnò il fucile da caccia del suo povero marito mai più pensando che il primo colpo sarebbe stato esploso proprio contro suo figlio Silvano.

g. m.

Domenica Zandrin ed il figlio superstite Roberto. A destra è Attilio Mancinelli

Strangola l'amante nel bosco e tenta tre volte di uccidersi

Nella campagna di Saronno - La vittima era sposata e madre di due bimbi - L'uomo voleva che fuggisse con lui

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 giugno.

Un uomo ha strangolato oggi in un boschetto della campagna che si estende attorno a Saronno la propria amante e ha poi cercato di togliersi la vita, prima tentando di impiccarsi, poi ingerendo una forte dose di topicida, e infine gettandosi nell'acqua del canale Villoresi: è stato però salvato.

L'assassino è l'operaio trentaduenne Ilargo Marinoni, da Saronno; la vittima la trentaseienne Marina Pirola in Garettoni, madre di due figli. Non è ancora possibile sapere con esattezza qual è stato il vero movente del crimine, ma pare certo che il giovane avesse chiesto alla donna di abbandonare la famiglia per vivere con lui a Milano; a mezzanotte il Marinoni era ancora sotto interrogatorio e i carabinieri hanno potuto fornire ben pochi particolari sul delitto.

Si è comunque saputo che verso le 13 l'operaio aveva dato appuntamento alla Pirola alla periferia del paese; la donna era stata puntuale e con l'amante si era inoltrata nella campagna raggiungendo un posto isolato chiamato «il boschetto di Gerenzano». Cosa sia avvenuto non è ancora possibile dire.

Soltanto verso le 18 i carabinieri venivano chiamati al Canale Villoresi, dove alcuni contadini avevano tratto in salvo un uomo che stava per togliersi la vita. Il Marinoni, in una crisi di pianto, confessava di essere giunto al colmo della disperazione in seguito al delitto commesso nel primo pomeriggio. I carabinieri accorrevano nel posto indicato ed effettivamente, in un boschetto, ritrovavano il corpo inanimato della Pirola: la donna era morta per strangolamento procurato con un laccio di canapa.

g. m.

Forse ha ucciso la fidanzata perché non voleva più sposarla

L'assassino della sedicenne di Alessandria trasferito alle carceri di Vigevano

(Nostro servizio particolare)

Mede Lomellina, 28 giugno.

Nunzio Ligammari, il ventisettenne autista di Villafrati (Palermo), che domenica scorsa uccise con nove coltellate la fidanzata, la giovane siciliana Nunzia Daino, di 16 anni, abitante ad Alessandria, ha lasciato oggi la caserma dei carabinieri di Mede per essere tradotto alle carceri di Vigevano a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Ieri e stamane l'assassino è stato ancora interrogato dai carabinieri: calmo, senza il minimo senso di rimorso, quasi fiero del suo crimine, Nunzio Ligammari ha ripetuto negli interrogatori quanto già detto martedì sera subito dopo che si era costituito alla questura di Como: «Nunzia mi tradiva, non era una ragazza onesta — ripete l'assassino — domenica, di fronte al suo atteggiamento sprezzante, al suo desiderio di vivere una vita libera e indipendente, ho perso la testa e l'ho uccisa. Non sono pentito del mio gesto». Il giovane ha pure rinnovato le sue gravi accuse — che non trovano però conferma — verso il genitore della ragazza.

La povera vittima, da un anno circa ad Alessandria, conduceva vita riservata, non frequentava compagnie né maschili né femminili.

Si fa sempre più strada la ipotesi che il giovane abbia ucciso perché stanco della relazione e deciso a non sposare la ragazza che attendeva un bimbo. Questo particolare può trovare conferma nel fatto che più di una volta Nunzio Ligammari aveva distrutto i documenti richiesti per le nozze.

f. m.

Picchiata una operaia perché non vuole scioperare

Alessandria, 28 giugno.

(f. m.) Un grave episodio di intolleranza si è avuto ieri mattina allo stabilimento Baratta, di Alessandria, durante lo sciopero nazionale dei metalmeccanici. La giovane operaia Caterina Marisio di 33 anni si era presentata regolarmente allo stabilimento. Davanti al cancello è stata però aggredita da una compagna di lavoro, l'operaia Piera Chiorico, che dopo averla chiamata «crumira» l'ha ripetutamente colpita. L'intervento di altre operaie ha posto fine alla lite.

Al pronto-soccorso del nostro ospedale civile, la Marisio è stata dichiarata guaribile in venti giorni per ferite e la frattura di un dito della mano destra.

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa movimentata al Giro ciclistico di Francia

Daems sorprende il gruppo e vince sul traguardo di Saint Malo

Il belga è scattato all'ultimo chilometro ed ha conservato trenta metri di vantaggio su Graczyk e Benedetti - Soler si è ritirato - Altig sempre al comando della classifica - Oggi la St. Malo-Brest

(Dal nostro inviato speciale)

St. Malo, 28 giugno.

Quella d'oggi è stata la ripetizione della tappa di ieri l'altro — quando si arrivò ad Amiens dopo aver riempito il taccuino d'una filza lunghissima di nomi di corridori in fuga, d'inseguimenti, di minuti primi e minuti secondi presi di slancio e accanitamente difesi, perduti e riguadagnati in una girandola di fasi sempre diverse, che si succedevano a breve distanza l'una dall'altra.

Ma se anche si sono annotate le vicende d'una quarantina di fughe lungo i 215 chilometri della tappa che da Amiens ci ha portati a quest'estremo lembo della Francia dinanzi all'Oceano, l'esito non ha ricalcato il precedente dell'altro giorno: allora, l'ultima fuga (quella del terzetto in cui c'era Carlesi) fu soffocata a tre chilometri dal traguardo e la vittoria venne disputata in volata; oggi, invece, il «colpo» di Daems è pienamente riuscito, ed è stato il piccolo belga a vincere la tappa — sia pure per una decina di metri soltanto, ma ugualmente al termine d'un attacco che — come quando si tira un elastico — proprio all'ultimo mezzo chilometro l'aveva proiettato davanti al gruppone.

Inutilmente Benedetti, Graczyk, Geldermans e qualche altro che facevano parte della compagnia in cui c'era, naturalmente, anche la Maglia gialla che gli altri «grandi», fecero il possibile per recuperare la breve distanza che il vincitore dell'ultima Sanremo aveva «guadagnato» di sorpresa: l'intervallo che li separava dal fuggitivo venne soltanto in parte colmato — e il risultato fu quello che ho detto. A dieci metri da Daems si piazzava il francese Graczyk, terzo il nostro Benedetti, poi De Cabooter, Van Looy e tutti gli altri, con l'identico tempo valevole per la classifica.

Anche oggi s'era cominciato a tambur battente. Poiché la partenza effettiva era fissata una cinquantina di chilometri fuori Le Havre — in quel Pont-L'Evêque famoso per i suoi classici formaggi —, al mattino i corridori erano stati caricati su capaci autobus, che li portavano a destinazione. Pronti, via, e subito la prima fuga. Un minuzioso elenco di tutti i tentativi occuperebbe troppo spazio, e basterà citarne i principali.

Uno di essi, durato ben cinquanta chilometri, ebbe per iniziatori quattro dei nostri: Nencini, Benedetti, Minieri e Cogliati, in compagnia di qualche francese, belga e spagnolo, ma alla fine dovettero cedere — sebbene a un certo punto, verso il 70° chilometro di corsa, il cronometro gli assegnasse un vantaggio di quasi due minuti. Quando la prima frazione del gruppo, guidata dal campione mondiale Van Looy — attivissimo a rintuzzare tutti i tentativi — con la presenza dei nostri migliori, gli arrivò addosso, ancora Benedetti, Tonucci e Minieri con qualche altro se la diedero a gambe.

Ma non rimasero a lungo soli. Ancora Van Looy fu quegli che guidò la prima frazione del gruppo a raggiungerli, e la sua azione era tanto potente che persino Anquetil e Baldini rimasero indietro (o, forse, perché, sapevano che poi le acque si sarebbero quietate. Il che avvenne poco prima del 90° chilometro).

Si era giunti al 180° chilometro allorché una maglia bianconera e la massiccia figura di Balletti uscirono dal gruppone. Mano al cronometro: sono 20" dopo due chilometri, poi 25, poi 30 dopo tre chilometri. Il grosso ha un momento d'indecisione, tanto che la reazione di Pambianco, che si trascina dietro il compagno di squadra Marcaletti, con Di Maria e Busto non viene subito raccolta. Soltanto quando vede che il romagnolo s'è agganciato a Balletti, il gruppo si scuote, e va a riprenderli. L'episodio, durato 17 minuti, è terminato a 16 chilometri dall'arrivo. Neanche il tempo di tirare il fiato, e nuovamente Balletti ritenta. Ma neppure stavolta gli riesce.

Ormai si è alla periferia di St.-Malo, alle mura ciclopiche del nido di corsari da cui, nel tempo che fu, partivano gli schiumatori dei mari per la caccia agli opimi vascelli inglesi. Mahé cerca di filarsene; Daems lo rincorre, e lo pianta; è 50 metri avanti a tutti alla bandierina rossa dell'ultimo chilometro, ma Tonucci gli riporta sotto la lunga fila dei cento e più.

Una curva stretta, un monticolo di tre-quattro metri da superare, e Daems schizza avanti a tutti. All'entrata in pista ha trenta metri di vantaggio — che in parte conserva fin sulla linea d'arrivo. La tappa è stata fatale a Soler — che per le prove fornite al Giro d'Italia sicuramente sarebbe stato uno degli scalatori più in vista nelle tappe d'alta montagna. Un acuto dolore al ginocchio sinistro, da più giorni ribelle a ogni cura, lo ha obbligato al ritiro a metà percorso. Domani si va a Brest, a 235 chilometri da qui. Percorso come quello d'oggi, con continui saliscendi.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO: 1. Daems (Philco) 5,21'48", alla media oraria di km. 40,087 (abbuono 1'); 2. Graczyk a 2" (abbuono 30"); 3. Benedetti, 4. De Cabooter; 5. Van Aerde, 6. Van Looy, 7. Gainche, 8. Mallepaard, 9. Velly, 10. Altig.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Altig 26.33'35"; 2. Darrigade a 35"; 3. Daems a 1'21"; 4. Van Looy e Planckaert a 1'29"; 6. Simpson a 1'54"; 7. Geldermans, Stolker e Anquetil a 2'; 10. Junkermann a 2'03"; 11. Suarez e Ronchini a 2'11"; 13. Van Est a 2'21"; 14. Hoevenaers a 2'23"; 15. Baldini a 2'30"; 16. Carlesi a 2'34"; 18. Desmet a 3'02"; 19. Anglade a 3'15"; 21. Massignan a 3'49"; 24. Nencini a 4'08"; 29. Gaul a 6'30"; 45. Bahamontes a 11'19"; 56. Pambianco 15'50".



Daems taglia il traguardo, con un leggero vantaggio sugli inseguitori (Telefoto)

Il direttore sportivo del Milan ieri nella nostra città

Viani chiede al Torino il giovane mediano Rosato

La direzione granata ribadisce il no per la cessione dei suoi atleti di prima squadra
Si prepara la seconda finale col Lens - Contrastanti notizie su Amarildo e la Juventus

Il direttore sportivo del Milan, Gipo Viani, è stato nel pomeriggio di ieri a Torino e si è recato sia presso la sede bianconera che quella granata. Alla Juventus, Viani ha definito le pratiche contrattuali per lo scambio Mora-Salvadore, siglando l'accordo ufficiale. Salvadore, rientrato ieri dalla tournée dei rossoneri in Sudamerica, sarà a Torino nella mattinata di lunedì per incontrare i dirigenti della sua nuova società, e ripartirà subito dopo per il periodo di vacanze estive.

Dopo esser stato nella sede juventina di piazza San Carlo, Gipo Viani ha avuto un lungo colloquio con alcuni dirigenti del Torino. Il tecnico milanista ha avanzato concrete proposte per il giovane granata Rosato, una delle più promettenti pedine della squadra di Santos. In contropartita, Viani avrebbe offerto Danova — un giocatore che il Torino da parecchio tempo segue con molto interesse — ed un discreto numero di milioni.

La risposta del Torino, almeno per quanto riguarda la vendita di Rosato, è stata fermamente negativa. Il comm. Ferruccio Novo, interpretando il pensiero della maggioranza dei consiglieri del Torino, ha ripetuto che la società non intende cedere alcuno dei suoi giovani e che le richieste del Milan, pur senza essere sottovalutate, non saranno minimamente prese in considerazione. Proseguiranno invece i contatti per Danova, per il quale non è improbabile si riesca a raggiungere una intesa soddisfacente.

Oltre all'ungherese Sandor, il Torino sta intanto tenendo sotto esame anche un giocatore spagnolo del Betis di Siviglia.

I giocatori granata hanno intanto proseguito ieri la preparazione alla partita di domenica con il Lens. La formazione prevista per l'incontro decisivo della Coppa dell'Amicizia presenterà notevoli varianti rispetto a quella schierata la settimana scorsa in Francia. Saranno infatti assenti Locatelli e Ferrini, il primo squalificato dopo l'espulsione di domenica, il secondo che si sposa stamane a Varese ed inizierà quindi con anticipo le vacanze.

In previsione della defezione di Ferrini i granata avevano giorni fa chiesto nuovamente in prestito alla Spal Menacaci, ma la società emiliana ha questa volta rifiutato il giocatore. E' probabile quindi che Santos schieri all'attacco Albrigi e Crippa alle due estreme, Gualtieri centravanti, Schiavo e Di Giacomo mezze ali, mentre in mediana dovrebbe rientrare Lancioni.

Alla Juventus, mancano ancora notizie precise circa la posizione di Amarildo e le effettive intenzioni del Botafogo. La società di Rio de Janeiro, dopo una prima riunione dei suoi dirigenti svoltasi martedì, avrebbe rinviato una decisione ufficiale a domani; pare comunque che il Botafogo sia orientato a rispondere negativamente alle offerte bianconere. Nel frattempo, la Juventus sta ultimando le trattative con il Padova per l'attaccante Crippa.

g. f.

Finale della Coppa delle Alpi

Tre oriundi francesi nel Genoa stasera contro il Grenoble

Genova, 28 giugno.

Anche se ha disputato gli ultimi due tempi con la squadra riserve il Genoa ha conquistato ugualmente il diritto ad incontrare il Grenoble per la finale della Coppa delle Alpi, e domani sera a Marassi la squadra transalpina sarà ospite di quella rossoblù.

Come la scorsa settimana a Valenciennes, il Genoa proverà domani il centravanti francese Granello nonché altri due elementi provenienti da squadre parigine: il terzino Melloni e la mezz'ala Grizzetti del Racing. Per il resto la formazione sarà la stessa che ha vinto sabato scorso la partita di semifinale, e cioè la seguente: Da Pozzo; Belloni, Bruno; Baveni, Corlini, Rivara; Frignani, Grizzetti, Granello, Galli, Fracassa.

Sulla carta il Genoa sembra favorito, in quanto a suo vantaggio depongono le belle prestazioni fornite in queste ultime partite di Coppa. I giocatori rossoblù, inoltre, sembrano seriamente intenzionati ad aggiudicarsi il trofeo. L'incontro avrà inizio alle 21,30.

Intanto, questa sera, si è riunita l'assemblea straordinaria del Genoa. Presenti un centinaio di soci, il commissario straordinario Rebolino ha fatto la relazione della sua attività in questi quindici giorni di commissariato ed ha proposto la lista, che è stata approvata per acclamazione.

In essa figurano i dieci consiglieri che formavano il consiglio precedente: Piaggio junior, Rebolino, Valperga, Dapelo, Mondini, Norrish, Manzone, Peri, Bandettini e Noviero; e cinque nuovi consiglieri, i signori Fossati, Berrino, Cambiaso, Piaggio Edoardo e Garello.

Il Carpi oggi a Chieri nelle finali dei dilettanti

Chieri, 28 giugno.

(e. l.) Il «Comunale» di Chieri ospiterà domani pomeriggio il primo dei due incontri valevoli per i quarti di finale del campionato italiano dei dilettanti tra la squadra del Chieri e la formazione emiliana del Carpi.

La formazione che scenderà in campo non è stata ancora annunciata.

Un protagonista della Pechino-Parigi



E' stato a Torino, ospite del Museo dell'Automobile, il signor Ettore Guizzardi, pioniere dello sport motoristico. Il nome di Guizzardi è legato a una delle più risonanti imprese automobilistiche del principio di secolo: quella del raid Pechino-Parigi dal giugno all'agosto 1907, da lui compiuto in qualità di meccanico col principe Scipione Borghese e con il giornalista Barzini a bordo di una «Itala» fabbricata a Torino.

Ettore Guizzardi è nato a Budrio, nei pressi di Bologna, il 17 gennaio 1881 e, malgrado conti oggi 81 anni, gode di una invidiabile e lucida vitalità.

Anche attualmente il signor Guizzardi guida l'auto per una media di 30-40 chilometri giornalieri. Il suo volante è oggi quello d'una Fiat «600», proprietà della nuora, che gestisce un negozio di fiorista nel quartiere Casilino della Capitale. Ettore Guizzardi provvede infatti alla consegna di tutte le commissioni del negozio. E' bisnonno e a provveduto egli stesso a iniziare figli e nipoti all'arte della guida. Nella foto Guizzardi sull'«Itala» del raid al Museo dell'Automobile di Torino, dove il famoso meccanico è stato ospite.

Oggi la corsa al San Bernardo

Ada Pace la più veloce nelle prove a Garessio

Orario di chiusura del traffico - Novantacinque iscritti

Mondovì, 28 giugno.

La torinese Ada Pace ha fatto registrare il miglior tempo nelle odierne prove ufficiali della corsa automobilistica di velocità in salita Garessio-San Bernardo, che si disputerà domani pomeriggio sul classico tracciato di km. 6,200, con un dislivello complessivo di 370 metri. L'intrepida pilota, iscritta nella categoria sport, è salita al colle, al volante di una Osca 1000 cc. in 4'30", un tempo buono anche se di ben 9" al di sopra del primato di Gigi Taramazzo che con la Ferrari 3000 nel 1959 si era affermato in 4'21".

Oggi hanno provato 85 dei 95 piloti iscritti. Nessun incidente di rilievo, se si eccettua un'autovettura della categoria turismo uscita fuori strada senza che il pilota abbia riportato danno alcuno. Ecco i tempi migliori: Ada Pace (Osca 1000 cc.) 4'30"; Carlo Peroglio (Giulietta super Zagato) 4'42"; Mauro Indemini (Ferrari 3000) 4'43"; Leo Cella (Giulietta super Zagato) 4'49"6; Ramoino (id.) 4'52"3.

Domani pomeriggio, per disposizione prefettizia, la strada provinciale Garessio-Albenga sarà chiusa al traffico a partire dalle 13 fino ad un'ora dopo il termine della gara, previsto per le 17.

Burruni-Ben Ali a St. Vincent per il titolo europeo dei «mosca»

St. Vincent, 28 giugno.

La riunione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo al Kursaal municipale di St. Vincent, e che sarà imperniata sul combattimento fra Burruni e Ben Ali per il titolo europeo dei pesi mosca, osserverà il seguente programma orario:

Ore 21,10 - pesi leggeri: Carmelo Chessa (Alghero) c. Girolamo Pini (Treviso) 6 riprese; 21,35 - medi: Duilio Marcotti (Cortemaggiore) c. Carlo Odelli (Cremona) 6 riprese; 22 - medi: Sandro Mazzinghi (Pontedera) c. Paolo Cottino (Aosta) 8 riprese; 22,30 - campionato d'Europa pesi mosca: Salvatore Burruni (Alghero) c. Minun Ben Ali (Spagna) 15 riprese; (giudice e arbitro unico Esparraguera della federazione pugilistica francese); 23,30 - leggeri: Sandro Lopopolo (Milano) c. Belaid.

Pietrangeli eliminato

Wimbledon, 28 giugno.

Nicola Pietrangeli, testa di serie nella gara di singolo, è stato eliminato al torneo di Wimbledon dall'inglese Alan Mills in cinque sets. Il risultato suscita qualche sorpresa in quanto l'avversario dell'italiano è un giocatore di non eccelsa classe.

Resa nota la motivazione del verdetto sul "caso" di corruzione

La Lega precisa i fatti che hanno provocato la condanna del Novara alla retrocessione

Ricostruita la vicenda dell'illecito sportivo tentato alla vigilia della partita degli azzurri a San Benedetto del Tronto - La denuncia del difensore Buratti, capitano della squadra marchigiana - La versione degli inquirenti sulla telefonata misteriosa ricevuta dal massaggiatore Miazza - Rinviata la sentenza per il Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 giugno.

Dopo avere condannato il Novara ed assolto il Cosenza, la Commissione giudicante della Lega nazionale deve ora decidere in merito al terzo ed ultimo giudizio, dal quale dipendono le sorti del Napoli e del suo allenatore Pesaola. La classifica del campionato di serie B, già manipolata a tavolino per effetto del primo verdetto, attende quindi l'omologazione definitiva. La sentenza per il Napoli si avrà la prossima settimana.

Intanto stasera sono state rese di dominio pubblico le motivazioni relative ai verdetti emessi per gli illeciti sportivi avvenuti in occasione delle partite Sambenedettese-Novara e Brescia-Cosenza.

La «premessa in fatto» precisa che alla vigilia della partita il terzino Buratti (capitano della Sambenedettese), originario di Motta Visconti, ricevette in San Benedetto del Tronto la visita di un ex-giocatore, ora non più tesserato.

Dicendosi inviato dal massaggiatore del Novara, Osvaldo Miazza, l'ospite offrì la somma di 3 milioni di lire per la vittoria del Novara e un milione e mezzo per il pareggio. Buratti respinse l'offerta ed ottenne che l'amico lasciasse S. Benedetto del Tronto, senza attendere l'arrivo della squadra novarese. E poiché l'ospite aveva manifestato l'intenzione di lasciare al personale dell'albergo dove il Novara avrebbe preso alloggio uno scritto indirizzato al Miazza per informarlo dell'infruttuosità del suo tentativo, Buratti lo convinse a non lasciare scritti, assumendosi l'impegno di comunicare telefonicamente al massaggiatore Miazza la notizia che l'altro voleva fargli pervenire.

Buratti aveva poi denunziato tempestivamente l'accaduto ai suoi dirigenti, e, interrogato dall'ufficio inquirente, aggiunse che già in occasione della partita Novara-Sambenedettese dell'11 maggio 1961 lo stesso massaggiatore Miazza gli aveva offerto 150 mila lire come compenso per una scadente prestazione (da qui l'«imputazione» marginale nei confronti dell'allenatore Radio — allora alla Sambenedettese — per omessa denunzia).

La sentenza osserva poi: «Motta Visconti è un piccolo centro ed il contrasto fra le dichiarazioni del padre di Buratti e quelle dell'ex-giocatore doveva essere commentato in paese, se anche un sacerdote del luogo si appassiona alla vicenda. Comunque bastano tre giorni perché venga meno l'amnesia dell'amico di Buratti che aveva compiuto il viaggio. Difatti (interrogatorio del 9 maggio) il viaggio ed il suo scopo sono ammessi e l'iniziativa del tentativo è attribuita a un commerciante compaesano, sostenitore del Novara; il non tesserato riconosce di avere lasciato al personale dell'albergo di S. Benedetto del Tronto un biglietto per il Miazza ed aggiunge che questi, dopo la partita del 28 aprile, era stato a casa sua per avere spiegazioni sulla vicenda. Però il massaggiatore ribadisce a verbale la sua estraneità ai fatti, nega di aver ricevuto la chiamata telefonica del pomeriggio del 21 aprile e, dimenticandosi di essere stato a Motta Visconti dall'amico di Buratti tre giorni prima, ripete di aver avuto occasione di incontrare costui soltanto due mesi avanti».

L'inserimento del tifoso che chiese all'accompagnatore del Novara — colonnello Monetti — un biglietto omaggio per la partita, per giustificare la chiamata telefonica di cui sopra, non prevale.

La sentenza conclude affermando «che la comunicazione telefonica di Buratti al massaggiatore Miazza fu in effetti eseguita e che quest'ultimo fu in grado di interpretarla nel significato che le era proprio e che pertanto egli era al corrente del viaggio a San Benedetto del Tronto del suo conoscente di Motta Visconti e dei propositi di illecito sportivo strettamente connessi al detto viaggio. Di qui la sua pronta andata a Motta Visconti dopo l'intervento dell'ufficio inchieste e di qui l'opportunità di nascondere, finché la cosa è stata possibile, questo intervento presso il non tesserato. Sussistono quindi elementi di valore probatorio non numerosi, ma estremamente indicativi, oltre ad elementi indiziari numerosi e per di più concordanti e non equivoci».

Leo Cattini

Riunione di galoppo oggi a Torino

A Torino, oggi pomeriggio, corse al galoppo. Il Premio Lucento (L. 630.000, m. 1100) vedrà in gara Bethania (57 M. Mattei), Palikao (48½ G. Caprioli), Royal Jet (45 G. Pinto). Netta preminenza di Bethania. Più interessante il Premio Società degli Steeple Chases d'Italia (ostacoli, gentlemen, L. 500 mila, m. 3100); correranno: Hilleton (73½ U. Battaszi), Minerbio (75 E. Giovanni), Sposa (72½ A. Marcelli), Phare Bleu (68 C. Turri), Faleria (68 R. Ammirato), Galvana (65½ C. Brivio). Le corse avranno inizio alle 16; sono in programma otto gare. I favoriti: Premio Lucento (L. 630.000, m. 1100; 3 part.): Bethania-Palikao; Premio Falchera (L. 315.000, m. 2000; 2 part.): Dru-Flamme; Premio Unione Industriale (L. 600.000, m. 1400; 3 part.): Sarnico-Saladillo; Premio Ing. Canova (gentlemen; L. 500.000, m. 1000; 5 part.): Briareo-Diedo; Premio Adige (L. 400.000, m. 2300; 4 part.): Ateta-Sangareo; Premio Società degli Steeple Chases d'Italia (ostacoli, gentlemen; L. 500.000, m. 3100): Hilleton-Phare Bleu; Premio Dolomiti (L. 500.000, m. 1100; 8 part.): [illegible]-Bestone; Premio Vercelli (L. 300.000, m. 1800; 8 part.): Fancy Island - Pepa Freda.

* *

La riunione di trotto di ieri era imperniata sul Premio Rivarolo (L. 500.000, m. 2120) che non è sfuggito al favorito Lindoro (F. Branchini) davanti a Giolito, Sielo, Birilla e Gessicaba. Tempo al km. 1'23"4/10. Tot.: V. 15, P. 13-13; A. 34.

* *

Tredici cavalli si presenteranno stasera in pista a Roma nella 33ª edizione del Derby italiano del trotto (L. 21.000.000, m. 2100): Mincio (V. Baldi), Pernod (F. Albonetti), Carmelo (A. Macchi), Turpin (Od. Baldi), Titan (F. Milani), Orkan (G. Negura), Pratica (V. Guzzinati), Gidit (L. Bergami), Isabella (U. Battani), Saracena (A. Francisci), Stefano (G. Brighenti), Decima (W. Baroncini), Liri (W. Caselli). Mincio, che ha avuto in sorte il numero uno di partenza, è il favorito della corsa.

BREVI NOTIZIE DI SPORT NEL MONDO

Aston non capì il guardialinee

Come l'arbitro di Italia-Cile ai «mondiali» ha spiegato la mancata espulsione di Leonel Sanchez - Motociclisti alla Sacra di S. Michele - L'Alessandria ha ceduto Arbizzani

Il C.F. della Federcalcio ha tenuto mercoledì una riunione a Roma nel corso della quale Franchi e Spadacini hanno fatto una lunga relazione sui campionati mondiali in Cile: risulta che l'arbitro Aston a difesa del suo scandaloso comportamento ai danni degli azzurri afferma di non aver capito la frase del guardalinee che gli segnalava come Sanchez avesse colpito con un pugno David. Nel corso della stessa riunione Saverio Giulini è stato nominato presidente del settore arbitrale.

La motoscalata S. Ambrogio-Sacra di S. Michele è in programma oggi con inizio ore 14 per le macchine di serie fino a 125 cc., oltre 125 cc. e da cross: in quest'ultima categoria sarà presente il campione d'Italia Ostorero.

Il portiere Arbizzani dell'Alessandria è stato ceduto al Mantova per la somma di 14 milioni.

L'attaccante granata Giorgio Ferrini si sposa oggi a Varese con la signorina Mariuccia Paradisi; alla cerimonia assisteranno tutti i calciatori del Torino ed alcuni dirigenti, mentre l'allenatore Santos sarà il testimonio per lo sposo.

Una gara di slalom gigante per la disputa della «Coppa Claudio Seghi» si svolgerà oggi 29 giugno al Passo dello Stelvio nella zona del rifugio Livrio: la competizione è libera a tutti i tesserati della F.I.S.I. per 1962 seniores e juniores.

I ragazzi del Pordenone di cui è allenatore l'ex-portiere del Torino Romano, hanno vinto il titolo italiano del campionato juniores semiprofessionista battendo l'Anconitana per 1-0 nella finale disputata ad Arezzo.

Un torneo di calcio per allievi, indetto dal Settore Giovanile della Figc si svolgerà oggi nella nostra città sul campo del Motovelodromo per la disputa del 1° Palio dei Rioni di Torino.

La corsa ciclistica Torino-Pian della Mussa (di km. 152) si disputa oggi: partenza alle 8.30 da via Lanzo 85.

A Villarboit Vercellese si effettua oggi, alle 15.30, l'XI «Circuito di Mirafiori» per dilettanti.

All'aeroporto di Vergiate si svolgerà oggi una manifestazione aviatoria con esibizioni d'acrobazia e lancio di paracadutisti.

Oggi Feliciano-Corino allo sferisterio torinese

Il campionato di pallone elastico, che ha preso il via domenica scorsa, ha un programma molto intenso questa settimana. Oggi approfittando della festività di San Pietro e Paolo, i dirigenti della Fipe hanno messo in calendario un turno di gare: l'incontro più importante si svolgerà a Torino dove saranno di fronte il campione d'Italia Feliciano (Eda) e il suo più forte antagonista Corino (Calissano d'Alba). Le altre partite sono: ad Alba, Defilippi contro Galliano II, a Cuneo, Delpiano contro Balestra, a Pieve di Teco, Aschero contro Sardo. Riposa Allemanni.

Domenica sono in programma gli incontri della terza giornata: a Torino, Balestra affronterà Allemanni, ad Alba si avrà il derby locale tra Corino e Defilippi, a Cuneo, altro derby cittadino tra Galliano II e Delpiano, mentre a Ceva Sardo riceverà Feliciano.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Basta premere un bottone e la corrente agisce

Tutto ciò che rende comoda la vita è fatto con l'aiuto dell'elettricità

E' la più grande industria dei Paesi moderni - Ci dà luce, radio, acqua calda, cuoce le vivande, vince il freddo; senza di essa la nostra esistenza odierna sembrerebbe impensabile

L'elettricità, a cui è volta di questi giorni l'attenzione degli Italiani, è la maggiore industria del nostro Paese. Ad essa noi siamo interessati in primo luogo come utenti; ma anche perché molti di noi — tecnici, amministratori, risparmiatori — hanno contribuito alle sue fortune. In Italia il consumo di elettricità raddoppia, all'incirca, ogni dieci anni. Essa serve per una parte alla produzione di beni, per un'altra parte alla comodità della vita. Nessuno degli oggetti che ci stanno dattorno è stato fabbricato senza il suo aiuto; tutti essi, siano di legno, carta, metallo, gomma, o materia plastica, sono stati in qualche modo impastati tagliati stampati, comunque lavorati, da macchine e da utensili mossi da elettricità. Anche gli alimenti sempre più sono manipolati, cotti, conservati con mezzi elettrici.

L'elettricità, mentre ci mette innanzi e dattorno una sterminata suppellettile di cose a buon mercato, noi l'abbiamo a nostra disposizione come un invisibile servitore; grazie ad essa, noi ci troviamo nella condizione di un patrizio di Roma antica, padrone di una numerosa *familia* di schiavi. Non abbiamo più bisogno di mandare uno di essi al Foro, a prendere notizia degli avvenimenti del giorno, perché al girar di un bottoncino della radio, le notizie ci arrivano in casa da tutto il mondo; alzatici, troviamo pronta l'acqua calda, non perché mattiniere ancelle abbiano a ciò provveduto, ma perché ce l'ha preparata il boiler durante la notte; non ci occorre un *lanternario* che ci preceda nelle nostre passeggiate serali, perché le strade sono inondate di luce elettrica. Quando cessò la schiavitù, dopo la caduta dell'Impero Romano, scomparve anche quel conforto che la presenza e il possesso degli schiavi permetteva a una esigua minoranza. Oggi — e ne siamo lietissimi — di schiavi facciamo a meno; ma quella ricchezza, quell'agio, li abbiamo riacquistati e per così dire messi alla portata di tutti, grazie all'elettricità.

Questo bene si ha per poca moneta. Se il prezzo della corrente elettrica fosse commisurato al numero dei beni che essa ci può dare, e cioè al numero dei servi che un romano antico dovrebbe tenere per riceverne i servizi corrispondenti, essa sarebbe privilegio di pochissimi. Invece, benché per produrla ci vogliano grandi impianti, per condurla da un luogo all'altro servano lunghe linee di trasporto, e altri impianti siano necessari per distribuirla nelle case e nelle officine, l'energia elettrica si ha per poco: frutto questo dei perfezionamenti portati alla produzione e distribuzione di essa e del buon rendimento dei corrispondenti servizi. Essa è perciò presente nei palazzi dei signori e nelle case degli operai; e fin nei «bassi» di città depresse, a portare a tutti le stesse voci, le stesse luci.

Quando si dice che l'energia elettrica costa poco, non si allude al livello delle tariffe, ma ad elementi meno contingenti. Prendiamo una saponetta da cento lire: in questa somma sono compresi la materia prima, i salari degli operai, la pubblicità, il guadagno dell'industriale, e altresì l'energia elettrica consumata nella fabbricazione. A quanto ammonta quest'ultima porzione? A mezza lira circa. Un buon paio di scarpe da uomo costano in negozio diecimila lire. Quanta parte di questa somma va all'energia elettrica? 27 lire. Un chilo di burro costa mille lire. Quanto per l'elettricità? Due lire.

Ci sono naturalmente dei casi, nei quali l'incidenza è diversa. Per esempio, l'alluminio è estratto dal minerale grazie al consumo di moltissima elettricità; e così è per i prodotti di altre industrie, dette per l'appunto elettrochimiche. In queste l'elettricità interviene in maggior misura; ma una riprova del basso costo generale di essa, nel mondo moderno, è ricavabile dalla spesa in energia elettrica di famiglia operaia. Secondo una statistica fatta dalla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, in media — anche nelle famiglie italiane — si spende per l'energia elettrica l'un per cento circa del salario.

Con un certo orgoglio noi Italiani possiamo vantare una industria elettrica fra le meglio progredite: capace di esportare progetti e lavoro. Essa, frutto congiunto dell'antiveggenza degli imprenditori, della valentia dei tecnici, della fiducia dei risparmiatori, ha servito con prontezza, e anzi ha anticipato, il felice incremento industriale del nostro Paese, negli anni difficili del dopoguerra.

Didimo

Il «caso dei tranquillanti» nell'epoca della radio-tv

Le comunicazioni sono oggi velocissime, istantanee, ma per scoprire la pericolosità di un prodotto sono occorsi vari mesi

Non è in questa pagina che si ha da trattare di quei tranquillanti il cui uso avrebbe prodotto conseguenze tanto dolorose. Qui vorremmo soltanto sottolineare una delle strane antinomie del tempo nostro: nel quale è possibile che una notizia (per esempio, l'esito di una partita di calcio) sia trasmessa e ricevuta da un punto all'altro del globo, nel giro di secondi. Vediamo invece quel che accade quando si tratta della salute di tutti.

Il tranquillante contenente talidomide fu prima messo in circolazione in Germania nel 1958; nel 1960 era diventato popolarissimo; e per averlo non occorreva prescrizione medica. Dopo i primi allarmi, fu consentita la vendita soltanto su prescrizione. Esso fu ritirato dal mercato in Germania nel novembre 1961 e poco dopo lo stesso fu fatto in Inghilterra, Australia, Canada. La circostanza che un simile provvedimento sia preso in Italia e altri paesi sei mesi in ritardo, è una prova che la vantata rapidità delle comunicazioni non serve a niente, quando si tratti di informazioni importanti. Pochi secondi per una gara sportiva; sei mesi (e come conseguenza un numero non valutabile di apprensioni e drammi familiari) per una informazione che riguarda la salute pubblica.

Vero è che lo stesso eccesso quantitativo delle informazioni e delle comunicazioni, in ogni campo, rende difficile la scelta fra quelle importanti o indifferenti, o di interesse puramente accademico (di quelle — per esempio — di cui si fa collezione per aumentare il peso di carta, utile per l'avanzamento nella carriera). Ma le autorità preposte alla sanità pubblica non dovrebbero avere una sensibilità specialmente vigile per le notizie che contano?

d.

I «microsismi» delle onde marine

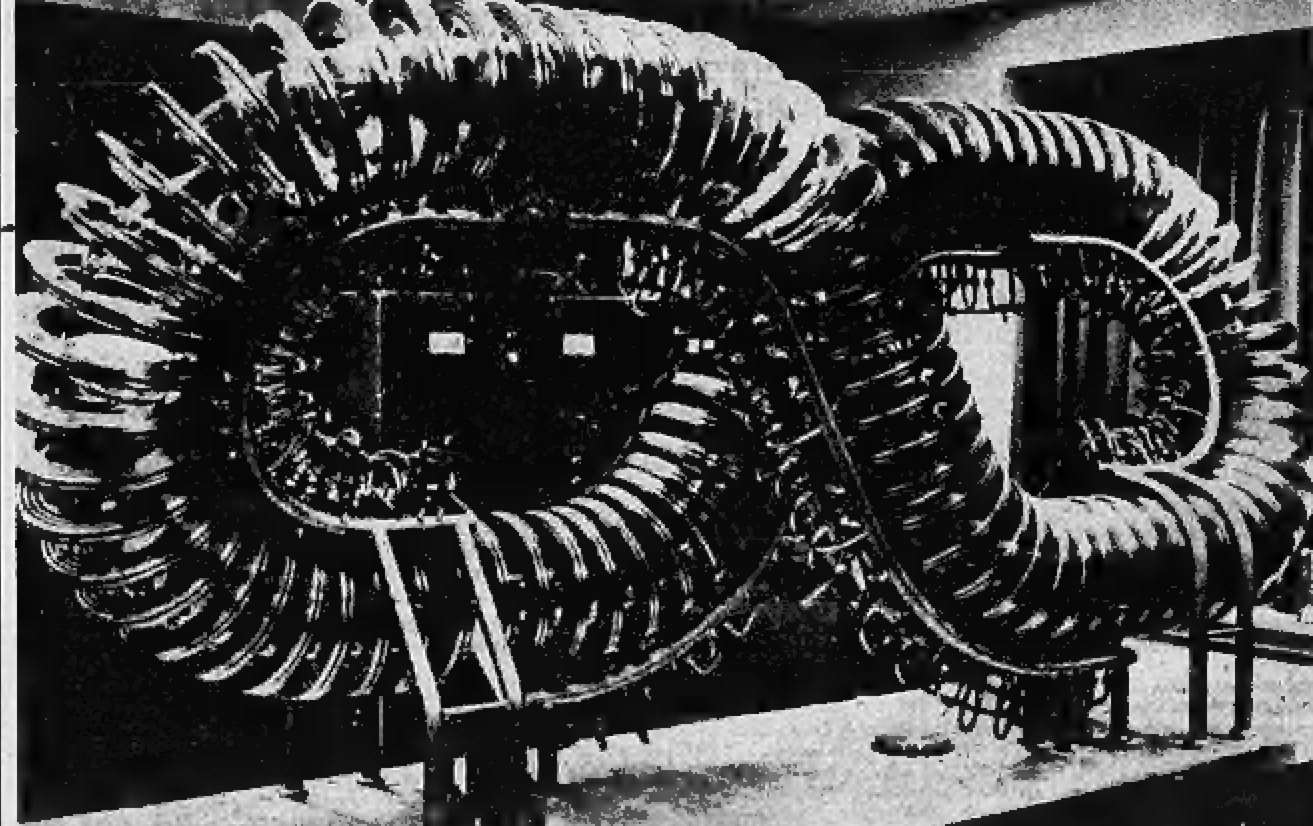
La nota controversia sulla possibilità o meno di scoprire, mediante sismografi, esplosioni nucleari sotterranee ha richiamato l'attenzione di molti tecnici sui «rumori di fondo» dei terremoti: cioè su quella agitazione continua della crosta terrestre, la quale maschera in parte l'evidenza delle onde sismiche.

Una parte di questi disturbi, viene annunziato, sarebbero prodotti dall'incrociarsi di serie di onde marine aventi differenti direzioni e propagazioni. Questa interferenza produrrebbe impulsi di pressioni che si propagano sino al fondo del mare e si manifestano poi come onde sismiche aventi periodi da tre a dieci secondi. I sismogrammi rivelano che sono maggiori d'inverno che d'estate.

Si tenta di piegare la "bomba H" agli usi di pace

Nel mare c'è una energia illimitata ma non sappiamo ancora come sfruttarla

Il controllo della fusione nucleare si è rivelato più difficile di quanto si pensava pochi anni fa - Ma un giorno, da ogni atomo di idrogeno pesante degli oceani, sapremo ricavare un combustibile poco costoso e praticamente inesauribile



Modello di «stellarator», apparecchio ideato dal prof. Spitzer di Princeton (Usa) per la fusione nucleare

La fusione termonucleare, ottenuta con fin troppo successo per le cose di guerra (la prima bomba a idrogeno scoppiò nel novembre '52, a Eniwetok), ha resistito finora agli sforzi fatti dagli scienziati per regolarla ai fini di un impiego pacifico. Il presente scritto è ricavato dal l'*International Atomic Energy Agency Bulletin*, di Vienna.

La fusione termonucleare controllata si è dimostrata più difficile di quanto fosse apparso alla conferenza di Ginevra del 1955. Sarebbe impossibile rinnovare oggi l'euforia che si era diffusa allora: «Quando si potrà ottenere energia da reazioni di fusione — disse in quell'occasione lo scienziato indiano H. J. Bhabha — i problemi energetici del mondo saranno risolti per sempre: il combustibile sarà così abbondante, quanto è negli oceani l'idrogeno pesante». E i commentatori specificarono che ogni 6500 atomi di idrogeno normale, ce n'è uno di idrogeno pesante. Si sarebbero aperte riserve inesauribili di combustibile, perché l'acqua è fatta di atomi che, due su tre, sono idrogeno.

Quando, alla fine del 1957, si ebbero le prime relazioni sull'apparato termonucleare britannico «Zeta», l'ottimismo toccò nuove vette. Ma un riesame di quei risultati portò poco dopo a una valutazione più prudente. La conferenza di Ginevra del 1958 fornì la prima occasione per raffrontare ricerche condotte in diversi paesi: e risultò allora che sussistevano difficoltà grandi.

Tre anni dopo, l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica, indisse un'altra conferenza sullo stesso tema, a Salisburgo, nel settembre del '61, e vi parteciparono più di cinquecento scienziati di ventinove paesi. Molti studi sperimentali erano stati fatti; la possibilità teorica di una macchina a fusione era fuori discussione: ma la meta appariva più lontana che mai. Qualcheduno disse: «Ci arriveremo tra cent'anni».

Il «progetto Dragon»

Un progetto, a cui con altre nazioni è interessata anche l'Italia, e che va col nome di «Dragon» è allo studio in Gran Bretagna. Dopo tre anni di lavoro l'agenzia Atomica del Regno Unito ha richiesto una proroga del termine e un ulteriore finanziamento. Scopo principale del progetto è quello di dimostrare i principi su cui devono essere basati i reattori ad alta temperatura raffreddati a gas. La principale caratteristica è costituita dall'uso di elio come refrigerante, ad una temperatura di 750° C, e di elementi combustibili composti di grafite impermeabile contenente inserti di combustibile con torio e uranio arricchito in un contenitore ceramico.

Può essere utile ricordare alcuni concetti di fondo. Il principio della fusione termonucleare fu scoperto parecchi anni fa; la quantità di energia liberata da reazioni di fusione fu stabilita sulla base dell'equazione di Einstein, sull'equivalenza della massa e dell'energia. Se due nuclei atomici leggeri si uniscono per formare un nucleo singolo (è questo il processo che, con un termine che in italiano significa altra cosa, è detto «fusione») vi è di solito una perdita sensibile di massa complessiva e perciò una grande liberazione di energia. Il difficile è unirli, due nuclei, saldarli insieme, farli diventare uno solo. Ciò avviene se i nuclei sono fatti scontrare con velocità tale da vincere la mutua repulsione elettrica (tutti i nuclei hanno carica positiva), e se, in pari tempo, sono tenuti confinati in un piccolo volume, così da aumentare le probabilità di urto reciproco.

Orbene, l'alta velocità di urto fra le particelle di gas si ottiene con il calore; e temperature abbastanza alte sono state ottenute mediante potentissime scariche elettriche; mentre, per il contenimento, un fatto promettente è che la scarica elettrica stessa crea un campo magnetico, nel quale le particelle elettrizzate restano intrappolate; ne risulta un concentramento di sostanza (detto effetto di strizione), che può essere rafforzato da dispositivi magnetici ausiliari. Come è noto, alle temperature associate con simili esperimenti gli atomi del materiale, diventano quasi completamente ionizzati: cioè gli elettroni si distaccano dagli atomi, lasciando i nuclei spogli. Questa miscela di elettroni e di nuclei liberi, è chiamata plasma. Il problema è di confinare il plasma caldissimo per un tempo sufficiente perché le reazioni di fusione incomincino e proseguano. Sfortunatamente, il plasma tende a sviluppare alcune instabilità, per cui le particelle sfuggono dalla trappola. Gran parte delle ricerche attuali mira a investigare le ragioni di queste instabilità.

Sebbene la maggior parte della materia dell'universo esista in forma di plasma (nelle stelle, ad esempio) e sebbene siano comuni anche plasmi nostrani (scariche elettriche, fiamme), tuttavia si sa poco del comportamento di esso.

Il molto lavoro sperimentale in corso consiste nel produrre plasmi caldi puri, completamente isolati dai materiali circostanti e stabili per tempi abbastanza lunghi.

Alla conferenza di Salisburgo furono discussi gli aspetti pratici e teorici del problema. Alla fine il russo L. A. Artsimovich illustrò alcune delle difficoltà tuttora da superare. Egli rilevò che il plasma ad alta temperatura si libera prontamente dell'energia accumulata, per mezzo di vari meccanismi di instabilità. Perciò, negli esperimenti compiuti fino ad ora, non è stato possibile contenere un plasma denso e caldissimo nemmeno per la durata di un millesimo di secondo. Inoltre la produzione d'un plasma di idrogeno pesante è di per sè difficile, a causa dell'interazione di esso con le pareti della camera a vuoto entro la quale sono condotti gli esperimenti. Si aggiungono le difficoltà di osservazione: il plasma è ben nascosto nelle sue bottiglie, al centro di avvolgimenti di conduttori elettrici.

«E' significativo — disse Artsimovich — che i concetti fisici fondamentali sono rimasti inalterati. Durante gli scorsi tre anni neppure un metodo nuovo è stato proposto per ottenere plasma ad alta temperatura. Tuttavia la nostra convinzione, che le porte della desiderata regione delle temperature altissime si sarebbero dolcemente aperte, si è dimostrata infondata; simili in questo alla speranza che il peccatore ha di entrare in Paradiso senza passare per il Purgatorio. Non c'è dubbio che il problema della fusione controllata sarà risolto: soltanto non sappiamo quanto a lungo dovremo stare in Purgatorio».

Quando il veleno viene sparso sulle piante

Difendere la frutta (e chi la mangia)

Nelle campagne si usano molti prodotti tossici, insetticidi, anticrittogamici ecc. - Gli agricoltori devono ricordare, sempre, le più rigorose cautele

In questi tempi la stampa è in allarme — a buon motivo — per i residui tossici che (dato il diffuso impiego in agricoltura di prodotti chimici velenosi), si trovano sui frutti e sugli ortaggi. Non v'è dubbio che il problema è grave: è necessario difendere le derrate agricole da parassiti e malattie; ma è indispensabile assicurarsi che — ciò facendo — non si attenti alla salute dei consumatori.

Si impone anzitutto una precisazione: spesso, si parla degli «anticrittogamici», come dei responsabili di gravi avvelenamenti. Gli anticrittogamici (cioè le sostanze adoperate per combattere la crittogame o muffe), c'entrano ben poco, perché in genere essi posseggono una tossicità modesta. Sono invece gli «insetticidi», cioè i prodotti chimici usati contro gli insetti, a presentare le più alte tossicità, specialmente alcuni, compresi fra gli «esteri fosforici» ed i «clorurati organici». Ma anche tra i composti di questi due gruppi, esistono differenze, sia per la tossicità, sia per la persistenza; così che non sempre i più velenosi sono di fatto i più pericolosi.

Ad esempio, il tetraetilpirofosfato (o TEPP) è da annoverarsi tra gli insetticidi più velenosi: ne bastano 70 milligrammi per uccidere un uomo. Ma esso, irrorato sulle piante, si idrolizza e scompare del tutto nel giro di 24 ore. Il pericolo sussiste per gli operatori (e questi possono cautelarsi con l'uso di guanti di gomma, di maschere e altro), mentre il pericolo della permanenza di residui negli alimenti, praticamente non c'è. Diverso è invece il caso del noto DDT, un clorurato organico apparentemente non velenoso (la dose letale per un uomo è di circa 20 grammi: nessuno potrà mai assumerne, attraverso i cibi, una tale dose), ma che non viene eliminato dall'organismo, e si accumula nei grassi e nel fegato.

Un rimedio, suggerito spesso da chi non è bene al corrente della situazione, è il ritorno agli insetticidi tradizionali: come il quassio, il rotenone, la nicotina, il piretro, l'arseniato di piombo (taluni dei quali, del resto, sono velenosi). Oggi, con lo sviluppo della frutticoltura industriale e dell'orticoltura ciò significherebbe diminuire la produttività. I moderni insetticidi sono necessari: l'agricoltore però deve usarli secondo le prescritte regole e precauzioni.

Per esempio, i clorurati organici (Aldrin, Dieldrin, Eptacloro, DDT) non devono mai essere usati su parti di piante destinate ad essere consumate fresche, come insalate, cavoli, sedani, carciofi; ma piuttosto per la disinfestazione del terreno o per la irrorazione di foglie non eduli (piante di patata). Questi prodotti non si devono nemmeno usare per trattamenti a prati ed a colture foraggere, poiché essi passano nel latte delle mucche e nella carne dei vitelli.

Taluni esteri fosforici, grandi accusati di fronte all'opinione pubblica, sono certo molto velenosi; altri invece rivelano un grado di tossicità attenuato. Così la monometilamide dell'acido dimetilditiofosforilacetico (tipo Rogor), usata contro la mosca delle olive e delle ciliege: il prodotto ha un grado di tossicità blando (come quello del DDT all'incirca); si decompone rapidamente e non si accumula nell'organismo. Lo stesso si può dire per un estere etilico dell'acido dimetilditiofosforilfenilacetico (tipo Cidial), assai attivo contro le cocciniglie. Interessanti anche altri prodotti a bassa tossicità, come il Sevin, il Malatione, il Dipterex, o piuttosto labili come il Fosdrin.

E' tollerabile che l'agricoltore ricorra ancora talvolta agli antiparassitari più pericolosi, come il Parathion, il Metilparathion, alla condizione che egli li usi con le indispensabili cautele, non mai per colture ortive, il cui prodotto si consumi allo stato fresco; comunque non mai nell'imminenza del raccolto. Soprattutto occorre una buona conoscenza degli antiparassitari e una consapevole disciplina da parte di chi li adopera.

G. Borzini

Direttore dell'Osservatorio Fitopatologico per il Piemonte

Risposte ai lettori

Calendari radioattivi

Quel calendario atomico, inventato dal fisico W.F. Libby, grazie al quale si può stabilire l'età di un relitto organico (legno, cuoio mummia), sul fondamento del contenuto ch'esso presenta in carbonio radioattivo, è ancora valido oggi, dopo le tante esplosioni termonucleari nell'atmosfera, che hanno immesso in essa forti dosi di quel carbonio?

Per ora esso è valido. Difatti gli scienziati lo adoperano per misurare l'età di oggetti che rimasero sepolti migliaia e decine di migliaia di anni fa. A quel tempo non c'erano esplosioni nucleari e la quantità di carbonio radioattivo dell'atmosfera era mantenuta costante dal bilancio della formazione di esso, per opera dei raggi cosmici, e del naturale decadimento radioattivo. Oggi quell'equilibrio è stato sconvolto: il che potrà portare ad indicazioni errate in avvenire; quando fra secoli e millenni gli scienziati cercassero di determinare, allo stesso modo, l'età dei relitti organici rimasti sepolti in questi nostri anni. (Supposto che i fisici dell'avvenire non abbiano trovato degli orologi più comodi).

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 6)

INDUSTRIA [redacted] importanza internazionale assume neo laureati ingegneria elettrotecnica et meccanica indirizzare brillante carriera ramo produttivo termoelettrico et meccanico. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 63 — Torino». 21035

RADIOTECNICO da adibire al proprio servizio assistenza per la zona di Torino, grande azienda Metalmeccanica cerca. Precisare età, pretese, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A51287

SERIA ditta cerca segretaria pratica partita doppia, impiego di fiducia. Esigonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino».

SIGNORINA pratica fotografia disposta apprendere mestiere redditizio cerco. Presentarsi Ditta Fasano, via Spano 37.

SIGNORINA - signora 30-35enne stenodattilografa corrispondente francese et inglese cerca Fimet, via Pietro Micca 20.

STENODATTILOGRAFA 17-22enne cercasi. Telefonare 323-666. A60496

STUDIO professionale assume architetto neo laureato o laureando, disposto trasferirsi immediatamente Sanremo, periodo minimo mesi 6. Retribuzione ottima, appartamento e vettura disposizione. Lavoro interessante e formativo. Precisare votazioni, composizione architettonica. Scrivere: Birone, Pubblicità 27, Sanremo. 26059

FALEGNAME, patente C, offresi mezza giornata. Telefonare 721-772.

FOTOGRAFO offresi ore serali e festive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino». A60358

GIOVANE [redacted] occuperebbesi assistenza bambini mare montagna. Telefonare ore serali 596-274. A60589

GIOVANE militesente patente C offresi con mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino».

GIOVANE offresi fattorino mezza giornata (Ape moto furgoncino). Tel. 48-277.

GIOVANE ventunenne militesente tornitore II buona conoscenza disegno, offresi scopo miglioramento. Telefonare 650-310. A60591

OCCUPEREBBESI presso famiglia una o due persone, referenziata, capace governo casa cucina, altro escluso bucato. Telef. 570-019. A58933

OFFRESI fattorino autista venticinquenne. Telef. 280-177. A60353

OFFRESI subito abile domestico (scopo miglioramento), 2° servizio, due lingue (inglese, spagnolo), referenziatissimo, disposto trasferirsi anche villeggiatura. Phone 323-867. A60427

OFFROMI ore minimo 4 anche giorni alternati, non provvisorio, solo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino». A59813

PASTICCIERE qualificato attualmente capo turno decennale esperienza libero subito offresi serio impiego disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A59683

PENSIONATO ex-appuntato delle carceri offresi come sorvegliante oppure portinaio. Pirozzi Giuseppe, via Trieste 8, Saluzzo (Cuneo). A60400

PRATICO città dintorni, con multipla, accetterebbe incarico per consegne, prelievi, relativi conteggi: massima serietà, puntualità qualsiasi ora. Telef. 730-466.

QUARANTADUENNE guardia giurata, bella presenza, piemontese, offresi come fattorino o persona di fiducia. Telefonare 512-416. A60722

QUARANTENNE patente B praticissimo città offresi autista fattorino. Telefonare 674-791. A61063

RAGAZZO intelligente offresi bar, fioraio ecc. Telefonare 394-463.

RAGAZZO 14enne offresi per lavoro apprendista commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino».

SIGNORA media età offresi compagnia assistenza signora sola montagna mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino». A60034

STAMPISTA ventinovenne I cat. pratico trancie e termoplastica offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A60169

STUDENTESSA offresi bambinaia luglio mare montagna famiglia seriissima. Telefonare 754-507. A60562

TRENTASEIENNE patente C, praticissimo città, offresi autista fattorino. Telefono 277-115. A61064

VENTENNE militesente offresi come fattorino, patente Ape. Telefonare 750-763.

VENTIDUENNE offresi come autista presso seria ditta o commercio per trasporto merci o incarichi di fiducia zona Piemonte, disponendo eventualmente auto 600 propria. Telef. 294-459 ore pasti

ASSUMIAMO abile saldatore alluminio. Telefonare 694-456. A60757

ASSUMO commessa abile salumeria. Telefonare 292-984. 61373

ASSUMONSI provetto apprendiste et macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21.

AUTISTI D-E massimo trentacinquenni assume importante azienda servizi pubblici residenza periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino». A60259

AZIENDA importanza [redacted] assumerebbe personale maschile militesente di robusta costituzione fisica per lavori di manovalanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A59144

BARATTOLIFICIO lavorazione latta cerca operaiee macchine. Presentarsi Scatolificio Nicese, Nizza Monferrato.

BOUTIQUE cerca abili aiutanti sarte. Via Botero 16, telef. 44-076. A61057

CAMERIERA fine, serietà, moralità assoluta, referenziatissima, cercano sposi già forniti altro personale. Ottimo stipendio e trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9190 — Torino».

CAMERIERA giovane, fissa, cerca famiglia signorile massima retribuzione. Presentarsi: Fasano, via Spano 35.

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore, paga massima. Via Cesana 45.

CAMICERIA cerca abili macchiniste aiutanti macchiniste apprendiste, lavoro sicuro, paga massima. Giolla Barolo 39.

CARROZZERIA O.S.I. cerca verniciatori, aggiustatori stampisti grossi stampi, revisionisti a stagno, sellai da banco, operai di finizione, collaudatori in greggio e finizione. Presentarsi via Montefeltro 10. A58647

CERCANSI abili stiratrici per importante tintoria. Paga massima. Telefonare 773-497. A60367

CERCANSI apprendiste commesse calzature 15-18enni. Telefonare [redacted] 275-523 feriali. A61369

CERCANSI con urgenza due brave ragazze 14/18enni di campagna fisse aiuto lavori casa e altra 20enne pratica lavori casa. Telefon. 43-719 ore 14-16.

CERCANSI macchiniste e operaie interne; lavoranti domicilio tele, pantaloni, ecc. Via Carlo Vidua 26. A60286

CERCANSI operai ed apprendisti fabbri massima retribuzione. Presentarsi: via Asiago 59/12. A59432

CERCANSI operai marmisti. Telefonare 783-973 mattinata. A60762

CERCANSI PROVETTI AGGIUSTATORI MECCANICI PER INDUSTRIA PRECISIONE. SPECIFICARE: ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] **— TORINO».** A59661

CERCANSI signorine e uomini addetti presse. Presentarsi: Bosco, via Bardonecchia 185. A58920

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 279-[redacted], ore pasti.

CERCASI abile pettinatrice manicure apprendista. Delmondo, via Parini 13.

CERCASI aiutante cuoco pratico giovane ristorante. Via S. Dalmazzo 16, telefono 45-[redacted]. A61673

CERCASI [redacted]. Telefonare 687-297. A60629

CERCASI compositore tipografo dai 14 ai 18 anni. Buone referenze. Telefonare 673-995. A60150

CERCASI donna fissa per bar Alpignano. Telefonare 983-584. A60685

CERCASI famiglia per spaccio bevande alcooliche dopolavoro Enal. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino».

CERCASI nubile referenziatissima tuttofare pratica cucina e governo casa, fissa o giornata. Ottimo trattamento. Telefonare 752-851. A60701

CERCASI operaio pratico mescolatore gomma. Telefonare 390-658. A58936

CERCASI persona assistenza uomo solo anziano. Scrivere: Ella, via Mentana 2/2, Savona. 25598

CERCASI [redacted] sedicenne per commissioni. Telefonare 669-600 feriali.

CERCASI provetto pulitore e saldatore, ragazza 15 anni per officina. Telefonare 733-614. [redacted]

CERCASI ragazzo pratico bar, corso Unione Sovietica 173. Telef. 399-308.

CERCASI stiratrice lavoro tutto [redacted]. Telef. 591-285 orario negozio. [redacted]

CERCASI tuttofare fissa disposta trasferirsi villeggiatura mesi estivi. Telefonare 552-029. A58851

CERCASI una lavapiatti tuttofare per ristorante. Telef. 93-309. A60753

CERCHIAMO aiuto commesse, magazzinieri, apprendisti drogheria. Riposo settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A58118

CERCHIAMO URGENTEMENTE MANOVALI E AUTISTI ROBUSTI POSSIBILMENTE RIMORCHIO, PAGA MASSIMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 35 — TORINO». 38

CERCO abile lavorante sarta e aiutante. Tel. 587-848. A60736

CERCO praticissima commessa panetteria pasticceria. Tel. 31-676, 360-836 Gambarini. A59688

CONIUGI soli benestanti cercano affittare alloggio 1 camera tinello cucinino accessori. Tel. 759-913. 420

FAMIGLIA quattro adulti cerca tuttofare [redacted]. Telefonare 519-516.

CUSTODI per villa marito [redacted] possibilmente autista [redacted]. Telefonare 655-371. [redacted]

DISEGNATORE II [redacted]. attrezzatura [redacted] meccaniche cercasi da stabilimento zona Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

DOMESTICO referenziato anche primo servizio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino». A58950

FATTORINO-autista [redacted] per negozio elettrodomestici. Presentarsi [redacted] 15/16, Tre Erre, via Beriola 5.

FATTORINO patente auto minimo B cercasi da importante industria. Indispensabile buona conoscenza città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A46475

FOTO Giorgio cerca ritoccatrice. Presentarsi via Cherubini 49. A60761

FRESATORI qualificati esperti con buona conoscenza disegno assumonsi previo capolavoro presso importante stabilimento torinese. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». A59641

FRESATORI specializzati assume grande industria torinese, buona conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20326

FRESATORI veramente specializzati cui affidare moderne macchine lavorazione stampi per materie plastiche cerca industria Torino. Assicurasi riservatezza, trattamento economico vantaggioso. Richiedesi prova impegnativa. Ai residenti fuori Torino corrispondesi trasferta, rimborso viaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino», specificando età, corsi seguiti, posti occupati, pretese.

COMMISTA abilissimo cercasi subito, ottima retribuzione. Telefonare 21-372.

GRANDE Azienda Metalmeccanica per Filiale Torino cerca meccanico aggiustatore patentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino».

GRANDE Industria torinese assume abile aiustatore specializzato, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese.

HOTEL Luxor cerca ragazzo portineria pratico centralino. A59693

IMPORTANTE azienda assume giovani militesenti licenza scuola tecniche professionali per servizio assistenza autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1356 — Torino». A60259

IMPORTANTE azienda commerciale metalli cerca bravo autista pratico città guida camion 642. Indicare pretese, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A59782

IMPORTANTE azienda tessile torinese cerca personale femminile per lavoro campionario. Presentarsi corso Giulio Cesare 31, ore 8-12, 14-18. 20609

IMPORTANTE azienda torinese assume operai specializzati tornitori con ottima preparazione professionale e buona conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino». 20328

IMPORTANTE carrozzeria cerca custode fisso alloggio in stabilimento provenienza Arma Carabinieri con patente guida con sola moglie, ottimo trattamento. Curriculum e referenze. Presentarsi: via Salaberiano 80, Torino.

IMPORTANTE impresa stradale assume rullisti, autisti per 683 e autotreni, meccanici di cantiere per lavori Piemonte Liguria. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino». A59020

IMPORTANTE industria torinese cerca aggiustatori capaci, ottima retribuzione, presentarsi Ba, Strada del Drosso 132. 189

INDUSTRIA costruzioni elettroniche cerca giovani pratici montaggi, cablaggi apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A61065

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA FRESATORE DEKELISTA 1ª CAT. E TORNITORE 1ª CAT. CON QUALIFICA DI EQUIPARATO PER PICCOLA MECCANICA. PAGA MASSIMA E VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI CONTRATTO AZIENDALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] **».** [redacted]

LEGATORIA cerca legatrici e apprendiste. Presentarsi: via Monte Aliegian 19 B. [redacted]

MAGAZZINIERE massimo 30enne, referenze controllabili, libero subito, cercasi. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A60586

MANOVALI cercansi. Fonderia Gromo via Cerrione 14, tel. 290-574. A58795

METALMECCANICA ASSUME TORNITORI FRESATORI AGGIUSTATORI SALDATORI APPRENDISTI MANOVALI. CAPPONI 28. A58947

OFFICINA meccanica cerca apprendisti ottima retribuzione. Telefonare 251-779.

PANETTERIA cerca commessa strada Settimo 68, Barra. Telef. 241-641.

PASTICCIERE abile cercasi centromila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A60572

PELLETTERIA valigeria cerca macchiniste, buona retribuzione, lavoro assicurato. Acuila, tel. 82-126. A50639

PENSIONATO cercasi lavoro fiducia piccolo magazzino. Referenze. Presentarsi via S. Paolo 10. A60681

PRIMARIA confetteria piazza S. Carlo 191 cerca apprendiste. Presentarsi.

SARTORIA donna cerca lavoranti aiutanti apprendiste paga massima. Telefonare 511-200. A58367

SIGNORA 30-50 anni cercasi per assistenza spirito materno signora inferma ore notturne eventualmente alloggio et vitto. Presentarsi via Bardonecchia 35. A60706

TRENTA ragazze assumiamo operaie et apprendiste, alcune pratiche macchina cucire motore. Marva, via Rubiana 20/F.

TUTTOFARE cercasi pratica referenziata trattamento ottimo. Telef. 773-592.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMO tecnico bagni galvanici, lunga esperienza, scopo migliorare offresi importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico offresi anche subito presso seria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino».

ALESUARISTA tornitore specializzato trentottenne conoscenza generale macchine utensili offresi anche come operatore adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino».

ASSISTENTE edile abilitato costruzioni cementi finimenti offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A61058

AUTISTA con 642 N ribaltabile, pratico città e dintorni, offresi presso ditta o ente privato. Telef. 342-066. A60580

AUTISTA fattorino referenziato, patente D, libero mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 487-533.

AUTISTA lunga pratica, media età, offresi a ditta o privato. Referenziato. Telefonare 598.936. A60773

AUTISTA patente C offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 356-409.

AUTISTA 28enne operaio piemontese, patente B, occuperebbesi officina meccanica. Mogliotti, via Montebello 22.

AUTISTA 28enne pratico città, patente D, offresi. Telefonare 341-053.

BAMBINAIA istitutrice offresi fissa anche fuori Torino. Snaid, Telef. 43-676.

CONIUGI pensionati, patente C, pratico giardinaggio, offronsi custodi villa, casa ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A60408

CONIUGI piemontesi 34enni cercano portineria, marito occupato. Telefonare 262-361 ore pasti. A60035

CONIUGI soli disponibili tutte le ore cercano pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

CONIUGI 30enni seri cercano custodia portineria, fabbrica, pulizia scala. Referenziati. Telefonare 591.318.

EX domestico offresi occupazione ore libere. Telefonare 663-240 A59692

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNASI operaie per fustella, segreteria e generiche. Lavoro leggero. Soc. in Grugliasco. Telefonare 782-659

ABBISOGNAMI tuttofare fisso pratico piani pensione, robusto, referenziato. Telefonare 518-670. A59625

AGGIUSTATORI e fresatori capaci. Paga massima. Buon trattamento. Cercasi. Telef. 653-962. A60297

AIUTO magazzino legnami, 30/45enne, cercasi stabilmente. Manoscrivere esperienza, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». 26065

ASSUMIAMO personale ambo sessi pratici drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A58116

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

FARMACEUTICI grande industria nazionale cerca collaboratore scientifico laureato per Torino e provincia. Scrivere: Casella postale 240, Torino. A59467

IMPORTANTE INDUSTRIA ACCESSORI PER MACCHINE UTENSILI CERCA ELEMENTO DINAMICO 25-30ENNE, DISPOSTO VIAGGIARE, PER POTENZIAMENTO SETTORE VENDITE ITALIA. INVIARE CURRICULUM E REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7186 — TORINO». [redacted]

(Continua a pag. 41)

Borse economia e finanza

Costruiti 470 mila autoveicoli nel 1° semestre 1962

In aumento del 25% rispetto al 1961 la produzione italiana di automobili

In confronto ai primi sei mesi dell'anno scorso le esportazioni sono salite del 34 per cento - Incremento del 25 per cento nelle immatricolazioni - Dichiarazioni del dottor Rodolfo Biscaretti all'assemblea dell'Associazione nazionale fra le industrie del settore

L'industria automobilistica è in costante progresso. Questa constatazione — statistiche alla mano — è stata posta in rilievo nel corso dell'assemblea generale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) che è stata tenuta ieri a Torino, presso la sede di corso Galileo Ferraris 61, sotto la presidenza del dr. Rodolfo Biscaretti. Nella relazione che comprendeva un anno di attività, si è sottolineato l'incremento verificatosi nell'anno 1961, rispetto al 1960 e l'ancor più notevole aumento del primo semestre di quest'anno rispetto all'uguale periodo del '61.

Nell'annata scorsa la produzione delle vetture fu di 693.000 unità, con una percentuale del 16,41 per cento in più rispetto al '60; quella degli autocarri fu di 62.816 unità (37,17% in più del '60) e quella degli autobus di 2629 unità (9,90% in meno rispetto al '60). Complessivamente nell'annata '61 furono costruiti 759.140 automezzi, il 17,76% in più dell'anno precedente. Anche l'esportazione fu in forte aumento: 245.039 automezzi, il 20,36 per cento in più del '61.

L'esportazione nello scorso anno ha inciso sulla produzione nelle seguenti misure: il 33,86 per cento delle vetture, il 15,20% degli autocarri e il 22,75% degli autobus; totale 32,28 per cento su tutti gli automezzi prodotti. Le importazioni, pur essendo anch'esse in aumento, sono di gran lunga inferiori alle esportazioni: contro i 245 mila veicoli esportati, ne sono stati importati soltanto 35.286.

Le statistiche davano, in circolazione in Italia, al 31 dicembre 1961, 2 milioni e 442.873 autovetture, pari a una ogni 21 abitanti e in totale 2.942.926 autoveicoli, uno ogni 17 abitanti. Per avere una idea della posizione in cui si trova l'Italia in questo settore, basta ricordare che il paese con maggiore densità automobilistica sono gli Stati Uniti, con 2,9 abitanti per automobile. In Europa ci precedono ancora parecchie nazioni: Svezia con 6,8 abitanti, Francia, con 9 abitanti, Regno Unito, con 9,1, Svizzera 10,3, Danimarca 11,1, Belgio e Lussemburgo 11,5, Germania 11,6, Norvegia 16,7, Austria 17, Olanda 20,9. Dietro l'Italia vengono altre nazioni: Finlandia, 24 abitanti per vettura, Portogallo 56, Spagna 102, Germania Orientale 116, Grecia 189, Urss 316. La nazione europea con il minor numero di autovetture in proporzione alla popolazione è la Romania: una ogni 2028 abitanti; in coda alla statistica mondiale sta la Cina con una vettura ogni 20.777 abitanti.

Con l'attuale incremento della propria produzione l'Italia sta raccorciando sensibilmente le distanze che ancora la dividono dagli altri paesi europei, in particolare da quelli con cui si trova a più stretto confronto nell'ambito della comunità. Nel primo semestre del corrente anno la produzione automobilistica è stata di 470 mila unità, cioè il 25 per cento in più rispetto all'eguale periodo dello scorso anno; la esportazione è stata di 204 mila unità (34% in più) e le immatricolazioni sono state 357 mila (25% in più).

Nel corso dell'assemblea di ieri sono stati sottolineati i massicci e costanti investimenti fatti dalle varie industrie per potenziare e ammodernare la produzione. r. l.

"Per mancanza di ragionevoli offerte di acquisto"

Ancora un anno di tempo a Krupp per vendere le sue acciaierie

Gli alleati hanno aderito alla richiesta del discendente dei celebri «re dei cannoni» - Forse il colossale impero industriale non sarà più smantellato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 giugno.

L'esecuzione dell'ordinanza alleata che impone ad Alfried Krupp von Bohlen und Halsbach di vendere le sue acciaierie di Rheinhausen è stata nuovamente rinviata di dodici mesi a partire dal 31 luglio. Questo nuovo rinvio, a quanto si è appreso da buona fonte, è stato deciso il 19 giugno scorso a Zurigo dalla apposita commissione mista, composta da tre tedeschi e da un rappresentante, rispettivamente, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Svizzera.

Il termine per la vendita d'una parte dei beni di Krupp sarebbe scaduto il 30 giugno. Ancora una volta quindi Krupp è riuscito a dilazionare la vendita che gli era stata imposta dagli alleati subito dopo la fine della guerra. Le potenze occupanti infatti consentirono a Krupp di ricostruire le sue industrie a condizione che egli rinunciasse, entro 5 anni a partire dal 1954, a una parte dei suoi possedimenti.

La ricostruzione delle imprese Krupp, che avevano subito danni enormi, cominciò nel 1953; da parte alleata si voleva impedire che risorgesse quell'impero del Krupp divenuto in passato il più potente strumento e quasi il simbolo dell'imperialismo germanico, all'epoca di Guglielmo II come durante il regime hitleriano. Processato come criminale di guerra, Krupp scontò sette anni di carcere. Liberato, accettò la condizione posta dagli alleati.

Da quel momento la potenza della Krupp rinacque e di anno in anno il capo del colossale complesso industriale riuscì a dimostrare di non avere trovato acquirenti che facessero offerte «ragionevoli» per le acciaierie. I termini per l'alienazione vennero prolungati a più riprese.

Si pensa ormai che, con ulteriori prolungamenti di termine, Krupp potrebbe finire per ottenere la prescrizione dell'obbligo di vendita. m. c.

Presieduta dall'on. Colombo

Ripresa la conferenza tra Gran Bretagna e Mec

Bruxelles, 28 giugno.

Sotto la presidenza del ministro italiano dell'Industria e Commercio on. Emilio Colombo ha ripreso i suoi lavori, stamane verso le 11,30, la conferenza fra i sei governi dei paesi della Comunità ed il governo inglese, in vista della adesione britannica al Mec.

La riunione a sette era stata preceduta da una riunione a sei, allo scopo di mettere a punto la posizione comune sulla garanzia, chiesta dalla Gran Bretagna, che ai paesi del Commonwealth vengano assicurati, nella futura comunità allargata, «sbocchi comparabili» a quelli attuali per le esportazioni di certi prodotti agricoli, principalmente grano ed altri cereali, burro, zucchero ecc.

Inchiesta sulla congiuntura

Continua l'espansione dell'economia in Italia

Roma, 28 giugno.

L'inchiesta mensile — valida per la fine di maggio — condotta dall'Istituto per lo studio della congiuntura e da «Mondo economico», nel quadro delle analoghe iniziative promosse dal Mec, ha posto in rilievo il persistere «di una positiva intonazione generale» per quanto concerne la situazione delle aziende industriali italiane.

Il livello della domanda globale è giudicato «normale» dal 58 % delle aziende e «alto» dal 25 %, mentre il numero di quelle che lo considerano «basso» è sceso dal 22 % a fine aprile al 17 % a fine maggio. La domanda globale continua a risultare «particolarmente sostenuta all'interno, dove si è registrata in maggio una qualche espansione». Permangono, invece, sui precedenti livelli le commesse dall'estero.

Il ritmo della produzione è risultato nel complesso «più elevato che nel mese precedente»: il numero delle aziende che lo hanno indicato «alto» e «normale» è salito, infatti, rispettivamente, dal 22 al 25 % e dal 58 al 69 %, mentre il numero di quelle che lo giudicano «basso» è sceso dal 12 al 6 %.

Anche le prospettive riguardanti l'afflusso degli ordini, pur se lievemente più caute rispetto a un mese prima, per l'approssimarsi della prospettiva, rimangono «del resto positive», essendo prevista una diminuzione solo del 15 % delle aziende (13 % nel mese precedente), contro il 27 e il 58 % che le indicano, rispettivamente, in aumento e sui livelli attuali.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in forte rialzo

L'indice dei valori industriali (che mercoledì era salito di un punto), è passato ieri da 536,98 a 557,35 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 28 giugno.

Nella giornata di ieri c'era stata, inizialmente, un'ondata di vendite che portava i livelli azionari a perdite fino a due punti. Nel pomeriggio, e soprattutto poco prima della chiusura, si sviluppava un movimento di ripresa che non solo riduceva e poi eliminava le perdite antimeridiane ma portava la quota, per la prima volta in otto riunioni, ad un moderato quadro di migliorie che apparivano, in maggioranza, superiori ad un punto. Le medie Dow Jones passavano per i valori industriali da 535,76 a 536,98; per i ferroviari da 116,05 a 115,94; per le pubbliche utilità da 103,83 a 103,93; per le obbligazioni interne da 85,41 a 85,42.

Questa mattina il mercato apriva ancora in rialzo, poi si producevano realizzi, ma a mezzogiorno la quota conservava un quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto o quasi.

Nel pomeriggio i realizzi diminuivano di intensità e il mercato azionario riprendeva il movimento ascendente mentre il Ticker veniva a trovarsi in qualche momento in lieve ritardo. Nella fase finale il mercato beneficiava di un'altra spinta ascendente e nonostante alle ultime battute qualche realizzo provocasse lievi erosioni, al listino la quota presentava un discreto quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza a 3 punti.

Con la sua ripresa odierna i valori azionari hanno recuperato una cifra stimata a 9.484.400.000 dollari. Si tratta del guadagno più consistente realizzato dal 29 maggio. Dei 1288 titoli trattati 1084 sono rialzati.

Azioni scambiate n. 5.440.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 557,35 (536,98); 20 Ferroviari 118,21 (115,94); 40 Obbligazioni Interne 85,44 (85,44); 15 Pubbliche Utilità 107,08 (103,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,37 (23,12); Underwood 16,50 (15,75); American Cyanamid 38,50 (36,87); American Tel and Tel 106,62 (102); Bethlehem Steel 33,37 (32); Dupont de Nemours 171,25 (166); General Electric 58,75 (56,87); General Motors 47,75 (46,25); Kennecott Copper 60,87 (66,12); Standard Oil of New Jersey 49,87 (48,87); U. S. Steel Corp. 43,12 (41,75); Woolworth 65,50 (64,25).

Londra, 28 giugno.

Molti comparti hanno chiuso oggi con una nota assai ferma. I compratori dimostravano un maggiore interesse per i valori industriali che hanno conseguito qualche buon rialzo. I siderurgici, dopo un inizio fiacco, hanno recuperato e i petroliferi hanno chiuso per lo più migliori. Fermi i bancari, gli assicurativi e gli immobiliari. Buone migliorie hanno segnato i meccanici e le società produttrici di apparecchi radio-televisivi. Depresse invece anche oggi le azioni della «televisione commerciale». Irregolari i valori in dollari.

I fondi di Stato britannici hanno conservato le buone migliorie iniziali. Leggermente rifluenti gli auriferi, fermi i cupriferi. Cedenti le azioni dello stagno su vendite dall'Oriente.

Snia Viscosa 60.

Parigi, 28 giugno.

I valori sahariani e del Nord Africa hanno proseguito l'ascesa di ieri dopo gli ultimi sviluppi algerini. In progresso anche alcuni comparti francesi, tra cui gli elettrotecnici e i lavori pubblici.

Nel settore estero da segnalare il rialzo dei valori italiani.

Montecatini 22; Pirelli 59; Finsider 10,50; Olivetti 58,10.

Francoforte, 28 giugno.

Nella fase iniziale tutti i comparti presentavano un miglioramento, grazie all'ottimismo destato dalla maggiore fermezza delle altre Borse europee e dalla stabilità di Wall Street. Il mercato è stato pure favorito dal discorso pronunciato ieri dal sig. Blessing, presidente della Banca federale, che ha posto in guardia contro un eccessivo pessimismo.

Nelle battute finali i valori più largamente trattati presentavano migliorie da 8 a 16 punti. Tra le azioni che hanno conseguito rialzi più ampi spiccava la Daimler. Anche i bancari, che durante la seduta si erano indeboliti, hanno chiuso fermi.

Montecatini 19,80; Fiat 17,40; Fiat pref. 14; Pirelli 64,70; Edison 46,50; Magneti Marelli non quotata; Snia Viscosa 23; Finsider 9,50; Olivetti 46,70.

Zurigo, 28 giugno.

Prevaleva oggi una tendenza ferma, per riflesso del buon comportamento di Wall Street. Con una migliorata attività i bancari e i finanziari conseguivano sensibili rialzi. Richiesti i valori industriali; i valori esteri si sono generalmente rafforzati. Irregolari invece i tedeschi.

La Camera Usa approva i nuovi poteri a Kennedy per gli scambi con l'estero

Washington, 28 giugno.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi il progetto di legge d'iniziativa governativa, che concede al Presidente degli Stati Uniti, in deroga alla legislazione vigente, i poteri necessari per ampie trattative in materia di scambi con i Paesi esteri e, in particolare, con i Paesi del Mercato comune europeo.

Il provvedimento passa ora al Senato.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 28 giugno.

Ecco il listino dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di mercoledì 20 giugno):

Bancari — Agric. Milan 12.800 (12.580); Banca America Ital. 3300 (3275); Bellinzaghi 5000 (5000); B.ca Catt. Veneto 675 (700); Comit 30.500 (32.990); Comm. Industria 8340 (8340); Ind. Gallaratese 5800 (5800); Legnano 920 (1040); Lombarda DD.CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 800 (600).

Naz. Agric 6980 (7000); Piccolo Cr. Berg 15.260 (15.275); Pop. Bergamo 6500 (6500); Pop. Crema 5000 (5100); Pop. Cremona 1900 (1900); Pop. Intra 6700 (6700); Pop. Lecco 4420 (4420); Pop. Lodi 3000 (3000); Pop. Luino 3490 (3490); Pop. Milano 11.000 opt. (14.000); Pop. Novara 17.600 (17 mila 500); Pop. Verona 3280 (3300); Provin. DD SS. 11.970 (11 mila 970); Banca Prov. Lomb. 7100 (7300).

Toscana 410 (470); Unione 6500 (6500); Vonwiller 21.000 (21.750); Ambrosiano 11.300 (11.600); Lariano 4800 (4400); Roma 33.300 (33 mila 900); Cred. Commer. 1500 (1550); Italiano 3130 (3240); Legnanese 9690 (9690); Varesino 3740 (3900); Soc. It. di Cred. 6400 (6400); Cr. Agr. Bresciano 7480 (7530); Ist. Comm. Lav. 90.000 (94.500).

Assicur. Finanziari — Ital. Incendi 28.880 ex (31.000); Italiana Vita 4300 ex (4400); Reale Grandine 1790 (1865); Setemer 3250 (3750); La Previdente 33.600 (33 mila 500); Fi.Di.Bo. 3025 (3000); Sai 305.000 (315.000); Safep 3160 ex (3160).

Trasporti — Alta Valtellina 400 (400); Navig. Lariana 500 (500); Elettr. Briantea 1300 (1300); Biella-Oropa 1000 (1000); Tras. Elettr. Volta 3600 (3600); Salmoiraghi Mangili 6000 (6000); Cart. God. Mittel 1065 (1260); Rubatino 5 (5); Autostrada Torino-Milano 16.735 (17.350).

Cartiere — Miliani 120 (137); Verona 51.800 (51.800); Ermolli 26 mila 800 (26.600); Donzelli 9000 (9000); Meridionali 6000 (6000).

Tessili manifatture — Cot. Dell'Acqua 9000 (9000); Cederba 5750 (5850); Ottolini 56.000 (55.000); Di Sothiata 2960 (3000); Fratta e C. 6430 (6450); Festi Rasini 5600 (5500); Fossati Lamperti 14.000 (14.000); Rondo Gaza 10.670 (10 mila 690); Di Pontoglio 2450 (2450); Borgomanero 4000 (4000); Manif. It. Juta 248 (248); Cala Varese 34.000; Cant. e Zinelli 415 (420); Manifatt. Scardassi 600 (600); Courgnè 5480 (5450).

Metall. minerari — Vanzetti 650 (650); Cap. 1670 (1670); Ferro Met. Carbon 4550 (4650); Metall. Broggi 2130 (2030); Metalgraf 1265 (1265); Met. Cer. Vanzetti 2180 (2180); Metan. Padani 36.300 (36.300).

Meccanici — Camona-Orva 227 (227); Cge 10.000 (9950); Fargas 298 (298); Stigler 200 (200); Siluruficio 139 (141); Olivetti Ord. 6300 (7100).

Elettrici — Cge 11.000 (17.000); Romagnola 5700 (4900).

Alimentari — Birra Italia 3350 (3850); Bevilacqua 700 (740); Besozzi Marzoli 3000 (3000); Marzoli Massari 8000 (8000); Rapuzzi 1000 (1000); Polenghi Lomb. 60 (60); Zucch. Lendinara 18.300 (18.300); Cecina 1490 (1490); Sorini 2250 (2275).

Chimici — Bertelli e C. 8680 (8720); Max Mayer 13.390 (13.390); Coop. Farmaceut. 3725 (3725); Ledga 11.500 (11.800); Oleoblitz 620 (620); Pagan e Villani 1550 (1550); Zambelletti e C. 18.000 (18.000); Industr. Camuzzi 2700 (2700); Rol 350 (350); Naz. Gasometri 945 (945); Soriom 950 (950); Rotta e C. 5000 (5000).

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7370 (7370); Immobil. Vittoria 17.000 (17.500); Reale Comp. Ital. 1.200.000 (1.200.000); Fondi Rustici 100 (100); Imm. Fiera Berg. 8240 (8250).

Diversi — Alb. Commercio 9640 (8585); Touring Pref. 5100 (5100); Alberghi Pop. 1800 (1800); Spataguardi 19.700 (20.000); Villa d'Este 28.200 (28.200); T. Montecatini 4900 (4900); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); Agr. Italo Somala 9900 (9900); Frigorif. Milan 14.000 (14.000); Legnami Crippa 3940 (3940).

Oggi Borse chiuse in Italia per la festa dei Ss. Pietro e Paolo

L'indice delle azioni passa in due sedute da 85,06 a 89,01

Ripresa dei titoli in Italia

Mercoledì le quotazioni sono salite complessivamente del 2,50 % - Ieri nuovo rialzo del 2 % - Irregolare il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 80	— 0 30
» » con	103 70	— 0 30
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 50	—
Ricostruz. 3½	87 95	+ 0 20
» con	87 85	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	98 60	—
» con	98 50	—
Rif. Fond. 5%	99 25	+ 0 95
Pr. R. 5% Tr.	98 20	+ 0 70
» '54	97 80	—
B.T.N. 5% '63	100 10	—
» » '64	100 10	+ 0 20
» » '65	99 95	— 0 25
» » '66	100 20	+ 0 25
» » '68	100 40	+ 0 50
» » '69	100 10	+ 0 20
» » '70	100 60	—
» » '71	100 20	—
B.T.S. 5% '66	100 40	+ 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 40	—
» ('54) 6%	100 30	+ 0 55
» ind. 6%	100 90	+ 0 70
» ('56) 6%	100 —	+ 0 20
» '57 G. 6%	100 20	+ 0 25
» ('58) 6%	99 90	+ 0 10
» ('14) 6%	100 —	+ 0 10
» '59 5½ %	95 60	—
» '60 5½ %	96 —	—
» Sider6% 5	110 —	+ 4 50
» Elettr. 6%	114 —	+ 2
» » 5½%	118 —	+ 4
» Sider 5½	97 50	+ 0 50
Efiar (III) 4½	96 80	+ 0 10
Efiar (IV) 5 %	98 50	—
FF. SS. 5½	98 90	—
» » '53	98 90	—
» » '55	98 85	—
» » '59	99 90	+ 0 90
» 5% '60	94 75	—
CC. PP. 5%	98 90	+ 0 05
» 5½ %	96 30	—
O.O.O.P. 6 %	100 70	+ 0 70
Eni Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	100 20	+ 0 40
» » 6% '58	100 —	+ 0 20
» Sp. 6% '58	99 90	—
» Sud 6%	100 —	+ 0 35
» » 5½ %	95 10	— 0 20
» » 5½ '6'	94 90	— 0 20
» Cala 5½ %	95 15	+ 0 15
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Miglioram. 5%	95 —	—

Titoli	28	variaz.
Piano Agr. 5%	95 50	+ 0 50
C.T.O. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
Cr. F. Sardo 5%	95 50	—
CIB Nap. 5%'61	99 50	—
» » » III	99 60	+ 1 10
Iccimer 5½	98 00	—
» 6% '58	99 75	+ 0 75
» 5½ '61	95 50	+ 0 50
Cassa RPL 5%	97 20	—
CC. PP. » 5%	96 85	—
M. Paschi O.P.	97 80	—
Icipu vent. 6%	100 40	+ 0 50
» Edison 6% 51	100 —	+ 1
» » 6% 55	99 20	—
» » 6% 56	99 —	—
Icipu Cat. 6%	99 75	—
IMI XII 6%	100 40	+ 0 50
» XV 1-2-3	100 30	+ 0 50
» XVIII 6%	100 45	+ 0 45
» XIX 6%	100 10	+ 0 20
» XX 6%	100 20	+ 0 30
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	94 —	+ 0 30
Torino '55 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	99 25	+ 1 25
Tor. AEM 5½	93 —	—
Genova 6% '59	97 50	+ 0 90
Fiat 6%	99 90	—
Fiat 6% '56	100 20	+ 0 80
Fiat 6% '57	100 70	+ 1 35
Fiat 5½% '60	96 40	+ 0 90
Pirelli 5%	105 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 75	—
» '53 7%	105 20	—
» '55-75 7%	103 40	— 2 15
» 1958 7%	106 —	+ 0 30
» '59 6½%	102 20	— 0 30
» '62 5½%	95 90	+ 0 80
» Bull 5½%	94 80	—
Mrgpoli 48 7%	101 50	—
» 49 7%	104 —	—
» 54 7%	101 50	—
[illegible] 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 60	— 0 20
Tiberti 7%	100 50	—
» 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% '59 I	100 70	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cent-Gom. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 58	105 —	—
Ang.-Fran 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	103 —	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	28	variaz.
Cart. It. 1959	100 —	—
Cellul 6%	99 25	—
» 6% '58	100 25	+ 0 95
» 5½% '60	94 60	+ 0 35
» 5½% '61	95 —	+ 0 80
Meridional. 6%	96 —	—
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	98 50	+ 1
Sifaet 6%	101 —	+ 0 50
Tirso 6%	99 20	—
Talsa 6%	99 25	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 50	+ 0 50
Esso 6%	99 70	—
SIP 6%	96 80	+ 0 60
Pibigas 6½%	100 —	+ 0 25
Finmeto 7%	101 —	+ 0 50
Forgat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	95 —	—
Rumianca 5½	92 —	—
Lancia 5½% 59	91 75	+ 0 50
Liquigas 6% 59	93 —	+ 0 25
Cere-Sav. 5½	93 —	+ 0 50
IBM Italia 5½	93 —	+ 1 50
It. Gas 5½ '61	94 60	— 0 40
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	14900	+ 1400
A.Ass.Tor.priv.	9600	+ 400
Assic. Generali	127025	+ 3035
C. Med. Ass.	3000	+ 11
Piem. Finanz.	3400	+ 200
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2410	+ 70
M.A.I.	28200	—
Torino-Nord	42	+ 1
STET	3070	+ 40
Invest	4150	+ 550
Finelettrica	1340	+ 10
Mediobanca	90000	+ 2500
La Centrale	12350	+ 330
ELETTRICI		
SIP	1545	— 20
Terni	441	+ 8
P.C.E.	975	+ 15
Sett-Valdarno	2900	+ 210
Meridionale El.	2260	—
Unes	3475	—
Sese	2015	+ 15
Vizzola	3640	—
E. Marelli	920	—
SADE	1160	— 5
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepone	1085	— 15
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	[illegible]	— 100

Titoli	28	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2733	+ 46
FIAT privil.	2250	+ 27
Nebiolo	910	+ 15
SIAM	7700	—
Moncenisio	2330	—
Finsider	1341	+ 21
Italsider	1480	+ 50
Westinghouse	1430	—
Ferrera	560	—
Dalmine	2070	+ 40
Olivetti privil.	7230	+ 300
TESSILI - MANIFATT.		
Borgosesia	13600	—
Viscosa	5090	+ 200
Viscosa privil.	4000	+ 40
Châtillon	1450	—
Cotonerie Mer.	900	—
Fiaso	580	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1769	— 1
Paramatti	2085	—
Schiapparelli	7700	— 150
Mira Lanza	43 500	+ 3500
SAFFA	8300	+ 250
ANIC	2470	+ 110
Rumianca	2220	+ 8
Montecatini	2950	+ 48
Liquigas	286	+ 12
Pibigas	150	+ 4
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	340	—
Florio	100	+ 7
Venchi-Unica	299	+ 4
Eridania	2825	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Silos	4600	— 100
Risan. (Napoli)	8400	—
Immob. Roma	1508	+ 45
Gilardini	1900	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1500	+ 10
C. Acqua Roma	[illegible]	—
Acq.DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	4475	+ 475
Cartiera Burgo	31800	+ 900
Fornaci Riun.	54000	—
Eternit	6350	—
Pirelli	10500	+ 650
Cotonif. Pozzi	1107	+ 12
Rinascente	708	+ 32

La nuova liquidazione decade-le ha avuto mercoledì un inizio contrastato ed irregolare, con qualche spunto difensivo in perte corroso da vivaci ritorni dei realizzi. A metà seduta si è profilato qualche intervento, valido a tonificare il tono generale ed a determinare recuperi diffusi, anche se poco appariscenti.

Ieri, giovedì, il mercato ha accusato in apertura marginali spunti distensivi, che hanno fornito materia per qualche contrasto e per oscillazioni limitate. Il tono generale è migliorato sensibilmente per un diffuso interessamento del denaro, rivolto parallelo in via principale alle cosiddette gemme delle voci-guida. Il listino ha raccolto in genere i livelli massimi della giornata; con qualche vantaggio dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni nettamente migliori. Dopoborsa sostenuto.

Diritti a pagamento Viscosa ordinarie 670; diritti a pagamento Viscosa privilegiate 445; diritti Nebiolo 68. Ricordiamo che da ieri le azioni Italgas hanno staccato il dividendo di lire 50 e l'assegnazione gratuita (valutabile in 445 lire), le azioni Viscosa hanno staccato l'assegnazione gratuita (valutabile in lire 1080 ai prezzi odierni per le azioni ordinarie) ed il diritto a pagamento, le azioni Nebiolo hanno staccato il diritto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 29.000.000 c. n., obbligazioni per lire 42.800.000 c. n., azioni per contanti n. 155.000.

Milano, 28 giugno.

Dopo parecchie giornate depresse la Borsa ha iniziato ieri il nuovo ciclo decadale in un'atmosfera più equilibrata, favorita da ricoperture e da riacquisti, involgendo i livelli raggiunti su gui toccati da alcuni valori. L'indice generale passava da 85,06 a 87,33 e la Borsa ricuperava in media oltre il 2,50 per cento.

Stamane, dopo qualche battuta d'incertezza il denaro è nuovamente intervenuto, indirizzandosi ancora sui titoli che nei giorni scorsi avevano subito le peggiori falcidie.

In complesso, pur non terminando ai massimi, per qualche realizzo di fine settimana, intervenuto nelle ultime battute, la quota ha potuto registrare un ulteriore rialzo del 2 per cento. L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito da 87,33 a 89,01. Leggermente migliore ma sempre contrastato il settore dei titoli di Stato; movimenti divergenti anche nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 220.000.000, obbligazioni 683 milioni, azioni 1.052.535.

Dopoborsa povero di affari, ma progressivamente sempre più sostenuto. Prezzi informativi: Fiat 2740-2746, Edison 2755-2765, Viscosa 5180-5190, Cotoni 3010-3015, Generali 127.600-127.800.

Genova, 28 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 27.875; Cotonificio Ligure 5000; Ceg 2205; Eridania 2830; Romana Zuccheri 230; Ind. Zucchero 8400; Distillerie It. 3150; Zuccheri Bermide 2230; Eserc. Molini 1790; Mira Lanza 43.000; Aedes 7350; Italsider 1478.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediban.	90.000	Pirelli C.	6195
Gim	4801	Sifir	1348
Centrale	12.350	Stet	3050
Invest	3900	Italpi	5348
Bastogi	2400	Generali	126.050
Sviluppo	2965	Ras	49.500
Fiermeto	587	Incendio	14.400
Finelettr.	1336	Ambrov.	68.400
Finsider	1340	As. Amb.	14.600
Breda	5500	Ass. Milan	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	2225	Veneta	2460
[illegible]	2580	Ausiliare	2675
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.400	[illegible]	4350
Val Ticino	60	Lanerossi	5425
Olcese	1795	[illegible]	511
De Angeli	6790	Fisac	520
Cucirini	13.000	Cascami	8400
Linificio	1110	[illegible]	3500
Rossari	55.800	Chatillon	9900
Rotondi	45.500	Snia Visc.	5060
Toti	1530	[illegible]	1345
Col. Mer.	530	Scotti	229
Unione M.	72.000	Marzotto	2100
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1490	Dalmine	[illegible]
Magona	1400	Ilva	5500
Metallurg.	5265	Breda-Is.	1790
Amiata	5070	Falck	10.400
[illegible]	2990	Trafileria	2700
Montepone	1100	[illegible]	1700
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	919
Bianchi	572	Fr. Tosi	1538
Fiat	2751	Westingh.	1545
Fiat priv.	2243	Olivetti	7300
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1154	Vizzola	3550
[illegible]	2900	Sme	2255
[illegible]	2290	[illegible]	2310
Edison	5749	[illegible]	2740
Edisonvol.	2250	Terni	455,25
[illegible]	2300	Unes	2427
[illegible]	1453	Marelli	944
Caffaro	420	Magrini	1800
Valdarno	2510	Tecnom.	3585
Sarda	4160	Tel	2903
Emiliana	3000	Tel B	—
[illegible]	2020	Sit	—
App. C.	3000	Alto Val.	2330
Pugliese	1500	Calabria	1605
Subalpina	2599	Lucana	2215
Sip	1358		
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	Certosa	3100
Eridania	2810	Motta	27.505
[illegible]	1710	R. Zucch.	300
CHIMICI			
Anic	2560	Larderello	3550
Saffa	8200	Mira L.	43.300
Italgas	1752	Ossigeno	2510
Liquigas	285,125	Rumianca	2253
Nap. Gas	1060	Sarom	1050
Pibigas	150	C. Erba	14.200
[illegible]	—	[illegible]	11.300
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Aedes	7400	Milano C.	48.500
Iniziative	5900	Silos	4705
[illegible]	2290	Ben. Ferr.	540
Beni Stab.	7570	L'Edilizia	—
[illegible]	1299	Risan. N.	8350
DIVERSI			
[illegible]	215	[illegible]	2204
[illegible]	53.000	Smeriglio	381
[illegible]	31.850	Linoleum	4385
Cinecit.	1375	Pir. SpA	10.480
Ciga	7830	T. Acqui	19.500
Italcem.	74.050	Rinasc.	700
[illegible]	6550	C. Acqua	800
Cer. Pozzi	1080	De Ferrari	1450
Eternit	4916	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Fondiaria Incendio — L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fondiaria Incendio ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961 chiuso con un utile di lire 273,1 milioni contro lire 248,0 milioni dell'esercizio precedente. Dividendo lire 150 per azione (invariato) e lire 75 per azione godimento 1 luglio 1961, pagabile dal 5 luglio p.v.

Fondiaria Infortuni — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Fondiaria Infortuni ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di lire 130,8 milioni contro lire 100,7 milioni del precedente esercizio. Dividendo lire 180 (invariato) e di lire 90 per azione godimento 1 luglio 1961 pagabile a partire dal 5 luglio p.v.

Armatori San Giorgio — Nell'assemblea plenaria dell'Associazione Armatori San Giorgio, il Presidente, cavaliere del Lavoro dott. Enrico Parodi, ha esaminato con una vasta relazione l'andamento dei traffici marittimi mondiali. Dopo aver annunciato che la flotta mercantile italiana, a fine marzo, aveva una stazza lorda di 5 milioni e mezzo di tonn., di cui 4 milioni e 100 mila tonn. di armamento libero, e che è presumibile che la nostra marina tocchi i 6 milioni 500 mila tonn. nel 1966, il dott. Parodi ha informato che le 45 aziende iscritte alla «San Giorgio» rinnovarono nello scorso anno totalmente un decimo della loro flotta.

Oro e valute estere

Roma, 28 giugno.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 571,75; lira sterlina 1743; franco svizzero 143,60; franco francese (nuovo) 126,10; marco tedesco 155,21; scellino austriaco 24,025; franco belga 12,425; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,58; corona danese 89,75; corona sved. 120,47; corona norvegese 86,50; fiorino olandese 172,27.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5960-6150; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco sviz. 142,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 21-22.

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 28 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

AMERATO GIUSEPPE, nato a Catanzaro il 2 giugno 1942, ivi residente

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 61 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.

In Catanzaro il 21 novembre 1961

Omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera a), di lire 10.000 di multa per il reato di cui alla lettera b) ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto, per due volte, nei giornali «La Stampa» e «Toga Calabrese».

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Catanzaro, li 6 giugno 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

COLACINO ANTONIO, nato a Catanzaro il 13 febbraio 1906 ivi residente.

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 28, 51 R.D. 9 maggio 1929 n. 994 in relazione all'art. 308 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.

In Catanzaro, il 21 novembre 1961

Omissis

Condanna il predetto alla pena di L. 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera a), di L. 10.000 di multa per il reato di cui alla lettera b) ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto, per due volte, nei giornali: «La Stampa» e «Toga Calabrese».

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Catanzaro, li 6 giugno 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 23 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

CARACCIOLO GIUSEPPE, nato a Catanzaro il 4 gennaio 1907, ivi residente.

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 22, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.

In Catanzaro, il 20-11-1961.

Omissis

Condanna il predetto alla pena di lire 10.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera a), di L. 10.000 di multa per il reato di cui alla lettera b) ed ordina la pubblicazione del decreto penale per due volte, per estratto, nei giornali: «La Stampa» ed «Il Coltivatore».

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Catanzaro, li 6 giugno 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente Dr. ARCANGELO DE CARO

MORTE PRESUNTA

L'avv. Josè Benedetti, con studio in Torino, via Lagrange 7, ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta di NOBENZO RICCARDO nato a Como il 2-5-1892, emigrato nel 1936 senza più dare notizie di sé. Chiunque abbia da fornire notizie sullo scomparso può farle pervenire alla Cancelleria Civile del Tribunale di Torino entro sei mesi da questa pubblicazione.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura TORINO

AVVISO

La Società per azioni «RIV - Officine di Villar Perosa» con sede in Torino, costituita in Torino con rogito notaio Torretta il 24-12-1910, avente un capitale azionario di Lire 10.800.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Torino e Milano delle proprie obbligazioni venticinquennali 5,80 % 1962-1987.

Le obbligazioni predette — emesse in esecuzione a deliberazione assembleare 16 ottobre 1961 per un importo complessivo di L. 6.000.000.000 — sono rappresentate da n. 6 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 caduna; il loro valore venale è di L. 950 circa caduna, giusta certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino in data 8 giugno 1962.

Torino, 13 giugno 1962.

Il Presidente: VITELLI
Il Segretario Gen.: FRANCO

L'annuario medico di Roma

E' stata distribuita in questi giorni dalla Soc. Editrice Guida Monaci l'edizione 1962 di Roma Sanitaria che, come sempre, è stata oggetto di uno scrupoloso lavoro redazionale al fine di assicurare la massima esattezza degli elementi che la compongono, cosicché, accuratamente aggiornata ed arricchita di dati nuovi, si presenta all'esame del settore altamente qualificato cui essa è particolarmente rivolta, fiduciosa di riscuotere ancora una volta il più incondizionato successo.

Siamo certi che l'esperienza editoriale, quasi secolare della Guida Monaci, particolarmente specializzata in pubblicazioni tecnico-informative, è di sicura garanzia per il buon accoglimento dell'Opera come gli anni passati, presso l'ambiente medico-sanitario il quale le ha già dimostrato la sua viva considerazione.

La pubblicazione è in vendita presso gli Uffici della Guida Monaci in Roma, via Francesco Crispi 10 (Largo Tritone) telefoni 463.906-465.766-463.083-484.672.

Un «BIOCCOLO D'ARGENTO 1962» al Negozio MARUS di Piazza Statuto

Il Comitato Italiano per il Cotone, indisse verso la fine del mese di maggio una manifestazione vetrinistica cui parteciparono negozi di tutta Italia. Con un suo telegramma il Comitato stesso ha segnalato che l'allestimento scenografico del negozio MARUS di Piazza Statuto, è stato ritenuto meritevole dell'assegnazione del «Bioccolo d'Argento-1962». Il premio è stato consegnato nelle mani del vetrinista sig. Brocchetta nel corso di una simpatica riunione svoltasi a Milano il 27 corr. Nella foto, la vetrina vincitrice, che siamo lieti di ripresentare alla Clientela dei Negozi MARUS di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Discorso dell'on. Sullo al Senato

Al ministero dei Lavori Pubblici sono insufficienti gli ingegneri

Ne mancano 202 su 1051 posti - Motivo: retribuzione inadeguata - Proposta del ministro per una radicale trasformazione del dicastero - Riforma per l'Ina-Casa e per la Cassa del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 giugno.

Il ministro Sullo ha concluso il dibattito al Senato sul bilancio dei lavori pubblici con un ampio discorso in cui ha inquadrato l'azione del ministero nella programmazione dello sviluppo economico, ne indicato i problemi più importanti del settore e la linea d'azione del governo.

Ai Lavori pubblici, ha detto Sullo, va riconosciuta, assieme alle Partecipazioni statali e all'Agricoltura, una posizione centrale nella politica di piano. Ciò impone di rivedere la struttura stessa del ministero oltre che la legislazione sui lavori pubblici. Il ministero potrebbe essere trasformato in una direzione politica dei lavori pubblici, mentre la gestione sarebbe curata da enti decentrati. In base a tale criterio andrebbe abbandonata la linea dei diversi enti tipo Ina-Casa e Cassa del Mezzogiorno per creare un centro unitario di indirizzo urbanistico e di gestione delle opere pubbliche.

Naturalmente occorre che il ministero rafforzi i suoi quadri tecnici cominciando col migliorare il trattamento economico, che oggi è inferiore a quello degli enti parastatali. La difficile situazione è rappresentata dai 202 posti vacanti tra gli ingegneri civili su un organico complessivo di 1051 posti.

Questa riorganizzazione generale del ministero investirà anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che avrà competenza consultiva per tutte le opere pubbliche rientranti nella competenza di qualsiasi ministero. Il suo organico sarà arricchito da una maggiore partecipazione di esperti e il Consiglio avrà una maggiore indipendenza nei confronti del ministro.

Dopo essersi occupato degli studi in corso per revisionare il sistema degli appalti con un accenno al libro dei costruttori che funzionerà da settembre, Sullo ha detto che la revisione delle vecchie leggi va condotta avendo presente che l'Italia è tenuta a liberalizzare gli appalti entro il gennaio 1964.

Ed ecco gli impegni immediati del ministero: 1) legge per un piano regolatore generale di studio degli acquedotti; 2) leggi per l'aggiornamento delle norme antisismiche; 3) provvedimenti per gli abitati in frana; 4) legge urbanistica.

Per quanto riguarda più specificamente l'edilizia, si deve dare oggi una nuova impostazione al problema poiché ormai il 70 per cento delle costruzioni è estraneo alle sovvenzioni dello Stato e la situazione è quindi completamente cambiata rispetto al dopoguerra. Oggi bisogna predisporre gli incentivi che spingano l'iniziativa privata ad orientare i suoi investimenti soprattutto nelle zone caratterizzate dal maggiore affollamento e verso le costruzioni destinate alle classi sociali meno abbienti. Rispetto a queste esigenze il disegno di legge sull'Ina-Casa non può ritenersi soddisfacente.

Sullo ha concluso occupandosi dei problemi stradali e rilevando che i maggiori sforzi si dovranno fare per la viabilità ordinaria. L'Anas in particolare dovrà procedere alla elaborazione d'un piano quinquennale di opere secondo precise direttive e con l'impegno d'una rigorosa esecuzione.

Dopo l'esame dell'ordine del giorno il bilancio è stato approvato. Il Senato ha anche approvato una nota di variazione al bilancio dello stesso ministero con cul vengono aumentati i fondi per contributi agli enti locali. **f. d. l.**

Continua l'esame alla Camera per il Friuli - Venezia Giulia

Roma, 28 giugno.

Alla Camera è proseguita fino a tarda notte la discussione generale sulla legge che istituisce la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Negli interventi di oggi sono stati sviluppati una serie di punti particolari ed è venuto l'annuncio da parte di alcuni gruppi che saranno presentati numerosi emendamenti.

Gli oratori di destra hanno continuato come nei giorni scorsi a prospettare i pericoli rappresentati dalla nuova regione. Il liberale Colitto ha detto che le tre provincie (Trieste, Udine e Gorizia) del Friuli-Venezia Giulia, pur essendo economicamente complementari, hanno tradizioni diverse, il che fa prevedere un acuirsi dei contrasti e l'accentuarsi del campanilismo.

Devastata da un incendio una tessitura in Val di Susa

Susa, 28 giugno.

(al. p.) Un incendio è scoppiato questa sera poco dopo le 20 nella tessitura dei fratelli Rondi di Sant'Antonino di Susa. Le fiamme, provocate forse da un cortocircuito dell'impianto elettrico, hanno appiccato il fuoco a circa 200 balle di cotone che si trovavano stipate in due magazzini. Alcuni operai dello stabilimento hanno tentato di spegnere le fiamme con degli estintori, ma inutilmente.

E' stato necessario l'intervento di quattro squadre di Vigili del Fuoco di Torino per circoscrivere e domare l'incendio. Una parte del fabbricato è stata seriamente danneggiata e così pure l'abitazione di un operaio che confina con il magazzino bruciato. I danni del sinistro non sono stati ancora calcolati, ma ammontano certamente a qualche milione di lire. Gran parte del materiale è stato salvato. La ditta Rondi è coperta da assicurazione.

Prorogati i fitti dei locali adibiti ad attività di commercio

Roma, 28 giugno.

La Commissione giustizia del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato, nel testo della Camera dei deputati, il progetto di legge degli on. Origlia ed altri riguardante la proroga dei blocchi di fitto per i locali non adibiti ad uso di abitazione fino al 31 ottobre 1963.

Ventiquattro lapidi divelte, tre tombe scoperchiate

Cimitero ebraico profanato presso Vienna dai nazisti austriaci per la quarta volta

La polizia (come in precedenti occasioni) sostiene che i vandali sarebbero dei bambini abituati a giocare a «guardie e ladri» - In gennaio, per rimettere in ordine il cimitero di Klagenfurt devastato dai «monelli», occorsero due settimane di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 giugno.

Ancora una volta un cimitero ebraico è stato profanato in Austria. Il fatto è accaduto a Horn, una ottantina di chilometri ad occidente di Vienna, nei pressi del confine cecoslovacco, dove «persone non identificate» hanno divelto ventiquattro lapidi e scoperchiato tre tombe rovesciando le pietre che le chiudevano.

In un comunicato la polizia afferma che i profanatori hanno scavalcato un muro alto due metri e mezzo durante l'assenza del custode, che dovrebbe prestare servizio continuo di vigilanza. Nel comunicato è detto anche che probabilmente i violatori del cimitero sono ragazzi sui dodici-tredici anni, i quali sono soliti giocare a «guardie e ladri» nei vialetti del cimitero. La precisazione viene giudicata curiosa negli ambienti giornalistici di Vienna, dove si fa rilevare che per divellere le pietre tombali ci vuole la forza di un uomo. Si fa inoltre notare che non si tratta di un'azione isolata: è la quarta volta che le tombe del cimitero israelitico di Horn vengono profanate senza che si riesca a identificare gli autori delle azioni.

Anche in occasione di recenti analoghe imprese, la polizia austriaca cercò di sminuire la gravità del reato sostenendo che gli sconciatori di tombe erano ragazzini. La prima volta, nel novembre scorso, a Innsbruck, si scoprì che gli autori delle profanazioni erano due studenti universitari iscritti ad una associazione nazista; la seconda volta, nel gennaio, a Klagenfurt, le tombe profanate furono quarantasei, e non si scoprirono mai gli esecutori dell'impresa.

Per rimettere al loro posto le pietre divelte dai «bambini» occorsero due settimane di lavoro. Gli stessi giornali austriaci non credettero alla versione della ragazzata e chiesero una energica azione di polizia per identificare i rinascenti gruppi neonazisti e razzisti. La richiesta rimase però lettera morta. **t. s.**

Prossima ad un accordo la vertenza degli statali

Sarebbero stanziati 150 miliardi per il 1962-63 - Poi andrebbe in vigore la riforma della pubblica amministrazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 giugno.

Sotto la presidenza dell'on. Fanfani si è riunito questa sera al ministero del Bilancio il Comitato interministeriale della ricostruzione. Erano presenti alla riunione nove ministri: La Malfa, Medici, Corbellini, Trabucchi, Jervolino, Tremelloni, Macrelli, Mattarella e Gui. L'intervento personale del presidente del Consiglio e di rappresentanti di quasi tutti i dicasteri si spiega con la particolare importanza e urgenza dell'argomento all'ordine del giorno. Si doveva infatti discutere il problema dei dipendenti statali tenendo conto dei risultati dei recenti incontri fra i ministri La Malfa e Medici e i sindacati della categoria.

Nel corso della riunione, durata circa due ore e mezzo, pare sia stata accolta la tesi della «soluzione-ponte» da attuarsi durante l'esercizio finanziario 1962-63, che avrà inizio il 1° luglio prossimo. A partire dall'esercizio successivo, dovrebbe andare in vigore quella riforma organica della Pubblica amministrazione di cui si discute da oltre un decennio e di cui ora si vorrebbero finalmente gettare le basi.

La «soluzione-ponte» comporterebbe da parte dell'Erario uno sforzo globale di 150 miliardi per miglioramenti da concedere con la seguente gradualità: 1) un assegno «una tantum» variabile (fra le 40 e le 60 mila lire per ciascun dipendente) per il semestre luglio-dicembre 1962; 2) un aumento mensile individuale fra le 10 e le 25 mila lire per il primo semestre 1963. Non è escluso, qualora i sindacati siano unanimi nella richiesta, che il governo possa concedere, in luogo dell'aumento mensile, la 14ª mensilità, pagandola — in tal caso — alla fine di giugno del prossimo anno.

Circa le modalità della ripartizione della somma di 150 miliardi che il governo metterebbe a disposizione per la «soluzione-ponte», dovrà pronunciarsi un'apposita Commissione mista nella quale saranno rappresentati sia i dicasteri interessati sia le organizzazioni dei dipendenti statali. La stessa Commissione, di nomina ormai imminente, dovrà fornire proposte concrete ai fini della riforma strutturale e funzionale delle carriere, garantendo una retribuzione adeguata alla qualità e quantità del lavoro svolto e — insieme all'unificazione delle voci retributive — un aumento minimo di 10 mila lire mensili per la qualifica più modesta (inserviente), a partire dal 1° gennaio 1963.

Salvo particolari di carattere marginale, quasi tutte le organizzazioni sindacali sono orientate in senso favorevole ai criteri di «globalità e gradualità» proposti dal governo per la riforma della pubblica amministrazione. Unica grossa eccezione è l'atteggiamento dissenziente della Dirstat: questa organizzazione, che tutela gl'interessi del personale direttivo, ha clamorosamente respinto — durante l'ultimo incontro collegiale con i rappresentanti del governo — il principio della soluzione globale, rivendicando una soluzione distinta per i funzionari di grado più elevato. Nonostante l'incognita della Dirstat, che la scorsa settimana ha effettuato uno sciopero di due giorni per proprio conto, lo sviluppo dei futuri rapporti fra governo e dipendenti statali sembra oggi giustificare un moderato ottimismo. **ar. b.**

Il sicario dell'Oas Degueldre condannato a morte a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 giugno.

L'ex-tenente della Legione Straniera Roger Degueldre, capo dei «commandos» di sicari dell'Oas, è stato condannato a morte dalla Corte militare di giustizia, contro la quale aveva presentato ricorso per legittima suspicione sostenendo che i suoi componenti non potevano giudicarlo imparzialmente. L'istanza è stata respinta ed il dibattimento ha avuto inizio nel pomeriggio.

In segno di protesta gli avvocati si sono presentati senza la toga, e al generale Gardet, presidente della Corte l'avv. Tixier Vignancourt ha risposto citando le parole pronunciate dall'avv. Edmond Rousse nel 1871: «Abbiamo deciso che dinanzi ai tribunali della Comune non c'è giustizia né foro, ma nessun uomo può rimanere senza difesa e quindi non lasciamo degli uomini senza difesa. Ma lasciamo alla porta gli attributi del nostro Ordine per non degradarli. Come il Pubblico Ministero ha lasciato la sua toga di magistrato per indossare l'uniforme di generale di divisione, così noi siamo come lui nell'abito di tutti i giorni».

A queste parole il generale Gardet ha risposto seccamente non soltanto che la Corte da lui presieduta è una giurisdizione regolare, ma che non si debbono dimenticare i crimini di cui l'imputato si è reso colpevole. «Vengo da un paese, l'Algeria, dove si commetteva un assassinio ogni dieci minuti».

Poi ha avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato, il quale però si è chiuso in un mutismo assoluto. Vestito da tenente della Legione Straniera, con tutte le decorazioni sul petto, compresa la Legion d'onore, il capo dei sicari dell'Oas fingeva di non udire; neanche l'enumerazione degli omicidi, dei furti e degli attentati per i quali era processato, gli ha fatto battere ciglio. Né ha risposto quando il presidente gli ha chiesto se non avesse qualche rimpianto per i suoi delitti, ora che i capi dell'Oas hanno «rinunciato al loro errori». **l. m.**

Giovane s'uccide con l'auto di notte in curva a Casale

Ferita la fidanzata che viaggiava con lui

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 28 giugno.

Un giovane ha perduto la vita in un incidente stradale probabilmente causato dall'eccessiva velocità; la fidanzata, che si trovava al suo fianco, è rimasta gravemente ferita ma non desta preoccupazioni.

Il fatto è avvenuto verso le 23 sul Lungo Po Gramsci, di fronte alla «Società Canottieri». I testimoni affermano concordi di avere visto una «Lancia Aurelia G.T.» lanciata a grande velocità (forse cento chilometri orari) superare in curva una «1100»; la grossa vettura ha sbandato sulla sinistra ed ha cozzato contro un albero. Per l'urto, mentre il pilota veniva proiettato ad alcuni metri di distanza, l'auto è rimbalzata contro un'altra pianta. Numerosi soci della «Canottieri» e alcuni clienti di un vicino caffè sono accorsi. Nell'interno dell'auto si trovava la ragazza che perdeva sangue dal viso. I due automobilisti sono stati subito trasportati all'ospedale, ma il guidatore è deceduto durante il breve viaggio. Si tratta dell'autista Pier Francesco Deandrea di 24 anni, domiciliato a Casale Popolo, cantone Chiesa, che viaggiava in compagnia della fidanzata, la sarta Marisa Pertusato di 22 anni, anch'essa residente a Casale Popolo, cantone Brina, che ha riportato ferite al viso, fratture all'emitorace sinistro e una forte choc traumatico, ed è stata dichiarata guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni.

L'«Aurelia» risulta intestata a Ettore Gloriati di 35 anni, di Vigevano. **m. v.**

In automobile senza patente si schianta contro un camion

Villanova d'Asti, 28 giugno.

Un giovane di vent'anni, senza patente e con il «foglio rosa» conseguito da soli due giorni, è andato a schiantarsi contro un autotreno con una «Giulietta sprint» lanciata a 100 all'ora in una curva pericolosissima. L'inesperto pilota è in fin di vita.

Lo scontro è avvenuto verso la mezzanotte alla curva del Dusino, sulla statale Torino-Asti, una svolta temuta anche dai guidatori più esperti. Antonio Vasta, nato a Francavilla Fontana il 12 agosto '42 ed abitante a Torino in via Rosazza 2 aveva imboccato la discesa in direzione di Asti; al suo fianco era un coetaneo, Giuseppe Scarria, abitante in corso Quintino Sella 125.

La vettura, una «spider», dopo aver compiuto un sorpasso di un'altra vettura è entrata in curva a velocità troppo alta, ha sbandato a sinistra puntando contro il camion. Un'ultima disperata sterzata del guidatore ha evitato l'urto frontale, il fianco dell'auto è finito contro il muso dell'autocarro.

ULTIME DI CRONACA

Condannato il «ladro acrobata» a 7 anni e 8 mesi di carcere

Il «ladro acrobata» Francesco Bingo, di 37 anni, è stato condannato dalla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Toninelli, canc. Casatelli) a 5 anni e 9 mesi di reclusione, 280 mila lire di multa e 2 anni di casa di lavoro. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto 10 anni e 2 mesi.

Nella notte sul 25 settembre del '61, in corso Vittorio 231, dopo un furto nell'appartamento di Franco Matossi L'Orsa, il Bingo entrò attraverso una finestra nell'alloggio dell'avv. Angelo Tedesco. La giovane nipote del professionista, svegliata dal rumore diede l'allarme, ma il ladro riuscì a fuggire. Poco dopo l'avv. Tedesco udì le urla di un vicino, il col. Enrico Giordanino: il Bingo, fallito un colpo, aveva preso di mira un altro alloggio.

L'avv. Tedesco uscì sul pianerottolo, mentre il ladro scendeva a precipizio e tentò di fermarlo. Ma fu gettato a terra e rimase ferito. Il Bingo giunse in cortile, scavalcò il muro di cinta e cadde tra le braccia di due guardie giurate.

Durante l'istruttoria si accertò che pochi giorni prima della cattura, la notte sul 13 settembre, lo stesso «ladro acrobata» si era impadronito di gioielli e denaro per 5 milioni ai danni di Bruna Fogagnolo. Scalando la facciata di una casa e aggrappandosi ad una grondaia, era pure entrato nell'abitazione di Carlo Ferro Garel, dove aveva rubato un milione e mezzo di preziosi. Di questo bottino faceva parte un brillante che il Bingo diede in custodia ad una conoscente, Antonia Pollidoro, di 33 anni, via Galvani 13. La donna, per favoreggiamento, è stata condannata a 2 mesi e 15 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 giugno 1962

NATI — Caruso Giorgio; Ferinciole Giorgio; Genovesio Giorgio; Falrocco Paolo; Beausal Giuliana; Tranchese Franco; Pierre Giuseppe; Conte Giuseppe; Maiorano Gianfranco; Galierano Francesco; Natti Loredana; De Nicolò Trifone; Figuccio Tiziana; Pasto Manuela; Molino Caterina; Morelli Mario; Valente Maria Pia; Lampis Salvatore; Dolza Graziella; Grieco Rosellina; Toninetti Luciana; Bellucco Graziano; Torino Giuseppe; Guarro Marco; Modenese Massimo; Racca Maria; Pilone Sergio; De Fiore Antonello; La Tegola Donatella; Ciredda Simonetta; Preglio Carlo; Carosso Flavia; Pagliuca Incoronata; Bianchini Fulvio; Revelli Giorgio; Greco Giuseppina; Vaccaro Giuseppina; Cibrario Marco; Casarin Maria; Frola Diego; Piero Davide; Palmieri Patrizia; Rollo Roberto; Passetta Cosimo; Diglglio Graziella; Rapesio Gualtiero; Petrarchia Donatella; Savarino Walter; Nobile Angela; Murabito Roberta; Manciai Mario; Valesi Ferrero Felicita; Spinello Simonetta.

MORTI — Gonella Carlo, anni 68, nato a Antignano, abitante in via Camandona 18 bis; Minioni Giovanni, a. 62, Spinazzola, v. R. Cadorna 42; Calerio Francesca in Almondo, a. 61, Montà, v. S. Donato 48; Giacomelli Giorgio, a. 85, Pescia, v. Monti 14; Barile Teresa, a. 74, Santhià, v. Marco Polo 7; Ferrero Giovanni, a. 84, Savigliano, v. Vallarsa 26; Sirovich Virgilio, a. 62, Cairo (Egitto), commerc., v. Bertola 49; Ciceri Carlo, a. 73, Chieri, v. N. Fabrizi 41; Tosi Francesco, a. 87, Torino, elettrotecn., v. Roccaforte 6; Carll Angelo, a. 75, Graziano, v. Perosa 68; Busolino Giovanni, a. 73, S. Damiano, c. Tassoni 50; Chiesa Teresa ved. Torreano, a. 82, Vercelli, v. Val della Torre 78; Demo Angelo, a. 74, Torino, v. Mombarcaro 45; Stocco Francesco, a. 73, Moncalieri, agric., c. Brunelleschi 143; Aniasa Giuseppina in Bertone, a. 63, Valmacca, lungo Po Antonelli 178; Vacchetta Maria ved. Travers, a. 67, Montanaro, v. Sempione 72.

Deceduti in ospedali: Mostarino Maria ved. Mosetto, a. 56, Torino; Cassiolina Federico, a. 71, Legnaro, calz.; Vaglienti Giovanni, a. 77, Piossasco; Brunero Margherita, a. 78, Reano, rel.; Nebiolo Valerina, a. 39, Chiusano, agric.; Marenzo Pier Giorgio, giorni 9, Cuorgnè; Giovara Maria ved. Mingozzi, a. 73, Torino; Bordino Martina ved. Muhlbauer, a. 72, Viù; Trotto Pellegrino, a. 57, Crosara, elettr.; Gabriele Maria, a. 7, Tunisi; Mazzola di Pralafera Giorgio, a. 67, Torino, avv.; Garelli Libero, a. 57, Torino, commerc.; Fornelli Albino, a. 58, Ciriè, oper.; Martiglienge Francesco, a. 57, Borgaro, mecc.; Francese Bruno, mesi 1, Torino; Dimitri Aldo, mesi 2, Torino; Salvador Giovanni, giorni 1, Chieri; Emanuel Vittorina in Foresto, a. 70, Chivasso; Odelle Bartolomeo, a. 65, Benevagienna, avv.

Matrimoni 26 - Nati 53 - Morti 34

29 giugno 1962

NATI — Daffara Patrizia; Antona Margherita; Caruso Davide; Re Ines; Cerelli Cinzia; Mimioni Cati; Finelli Adriana; Carrera Paolo; Dimichele Mirella; Ciampi Cinzia; Cambruzzi Paola; Fieciano Giusi; Capello Giancarlo; Volpe Raffaele; Crivello Giovanni; Albano Maurizio; Pegliano Monica; Massini Cataldo; Massini Michele; Fusi Piera; Platee Maria; Valente Mario; Dicesare Luigi; Gabino Gian Luigi; Ottone Sergio; Fosa Federico; Francavilla Fulvia; Granchelli Loredana; Cascelli Andrea; Bensi Maria; Sorbello Salvatore; Salomone Marco; Villeneuve Roberto; Maretta Rita; Le Torre Lucia; Paciella Bruno; Giatti Massimo; Amato Alfonso; Telesano Milva; Isaia Elena; Lagasigro Giovanna; D'Angbeia Franca; Reyhood Carla; Nerva Pier Franco; Baldassarre Patrizia; Sorante Renata; Fresse Maria; Verduci Luca; Pieto Alfredo; Franchino Andrea; Regaldo Patrizia; Bosco Cinzia; Ferraris Paola; Beriaglia Pierpaolo; Braggion Isabella; Sicchetto Manuela; Danusso Antonella; Ferrero Daniela; Strocco Luigi; Baglanchino Alessandro; Leonard Thierry; Papaleoni Osvaldo; Guarnetta Alberto; Odde Domenica; Borca Cristina; Narcesi Silvio.

MORTI — Ducci Camillo, anni 52, Riparbella, v. Giolitti 51; Pezzebonelli Carmelina v. Danubio, a. 80, Ottiglio, c. Novara 19; Belmondo Vittorio, a. 50, Torino, industriale, v. Romani 15; Martinacci Massimo, mesi 1, Torino, v. Spalato 88; Bergi Aldo, mesi 5, Torino, v. Massena 50; Carlo Domenico, a. 63, Casalborgone, c. Giulio Cesare 59; Federzoli Liliana, a. 36, Torino, v. 25, Dina 56; Bragelli Mario, a. 40, Torino, impiegato, c. Reg. Margherita 179; Vellarate Romeo, a. 67, Correzzola, p. Sofia 5; Fadastore Giuseppe, a. 51, Tigliole, v. L. Rossi 5; Beschiazzo Giuseppe, a. 84, Genova, v. Vanchiglia 9; Laborante Maria, a. 85, S. Nazzaro de' Burgondi, v. Saluzzo 70; Gianinetta Giuseppe, a. 77, Torino, v. Villarbasse 29; Casagli Ezio, a. 63, Rapolano, c. Umbria 37; Giraud Giovanni, a. 53, Torino, operaio, v. Ormea 146; Griffone Martino a. 75, Torino, c. Belgio 37; Mottino Maria v. Agliemo, a. 81, Candia Canav., v. Brandizzo 73; Baima Giorgio, a. 44, Torino, impiegato, c. Re Umberto 153.

Deceduti in ospedale: Sasso Giovanni, a. 83, Rezzo, sagrestano; Amerio Luigia v. Tarasco, a. 80, Isola d'Asti; Ravizza Antonio, 71, Torino; Chianale Domenico, a. 64, Nizza Monf.; Cavinato Evaristo, a. 70, Torino; Bacchi Giuseppina in Galfrè, a. 65, Castelnuovo di Sotto, commerciante; Fuoreberi Iride, a. 62, Chiaverano; Revelle Giulio, a. 24, Castagnole Lanze, barista; Terzuolo Gior. Battista, a. 86, Asti; Tasso Domenico, a. 28, Caivano, impiegato postale; Caloso Giovanni, a. 58, S. Damiano; Stroglia Ernesta in Saccucci, a. 74, Isola del Liri; Bertone Giovanna v. Valero, a. 79, Torino; Raffinetti Ferruccio, a. 49, Avigliana; Emanuel Enrico, a. 67, Torino; Nari Alcibiade, a. 73, Pisa; De Lachenal Giovanni, a. 64, Milano; Dente Luigina, a. 58, Torino; Remote Giovanni, a. 73, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 66 - Morti 37

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Adolfo Tiberi

Addolorati lo annunciano la moglie Ernesta Parasacchi, i figli Mario Augusto e Francesca, il fratello, le sorelle con le famiglie, la Suocera e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Medico curante Prof. Francesco Volante per la premurosa assistenza. La cara Salma partirà sabato 30 giugno alle ore 8.30 da corso Inghilterra 17, per Arona, dove avranno luogo i funerali. Servizio Antepollman.
— Torino, 28 giugno 1962.

I Condomini dello stabile di corso Inghilterra 17 ed il Segretario Geom. Biolcati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

Cav. Adolfo Tiberi

— Torino, 28 giugno 1962.

Partecipano al dolore di Mario Augusto per la perdita dell'amato

Papà

gli amici: Orlando Agostini, Dino Amendola, Francesco Balocco, Aldo Donato, Franco Cimardi, Giulio Ciolitti, Savino Mezzanotte, Davide Martinotti, Franco Massara, Raul Milani, Renzo Quori, Silvio Torlaschi.
— Torino, 28 giugno 1962.

Il Gruppo Anziani Sipel partecipa al grande dolore dei familiari per la scomparsa del Socio

Cav. Adolfo Tiberi

— Torino, 28 giugno 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Aimo

Negoziante

Con dolore lo annunciano la moglie, figlia, figlio, genero, l'adorato nipote Riccardo, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Rivarolo il 29 giugno alle ore 17. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Barrone.
— Rivarolo Canavese, 28 giugno 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Aimo: Famiglia Capriolo, Famiglia Luigi Bellotto, Anna e Vittorio Gianoli.
— Rivarolo Canavese, 28 giugno 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe per la morte del padre

Bartolomeo Aimo

gli amici: Gian Luigi Bertolino, Pier Luigi Bernardo, Nanni Casassa, Franco Cresto, Antonio Gallo, Raimondo Ledda, Tino Moretto, Luciano Pomatto, Pier Giorgio Rovera, Attilio Bessarone, Luciano Beltramo.
— Rivarolo Canavese, 28 giugno 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del reggente della dipendenza di Favria rag. Giuseppe Aimo per la scomparsa del padre

Bartolomeo Aimo

— Rivarolo, 29 giugno 1962.

Improvvisamente ha raggiunto in cielo la sua adorata Rina, l'anima buona e generosa di

Matteo Crosso

di anni 68
Industriale

Costernati lo piangono la moglie Vanna Milone, la sorella Marta, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 30 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Giacinto Collegno 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1962.

Carlo e Sandro Milone con le rispettive famiglie, piangono costernati il caro

Matteo

— Torino, 28 giugno 1962.

I Dipendenti della Ditta Crosso e Milone Fratelli partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amato Contitolare della Ditta Sig.

Matteo Crosso

— Torino, 28 giugno 1962.

Adele Milone Rao Torres e famiglia addolorati partecipano alla grande perdita.

La Famiglia Bima partecipa al dolore della cara Vanna.

Santificata dalle sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Bacchetta ved. Borgotti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Ermina e Gina e l'adorata nipote Ermida Basini. I funerali sabato 30 corrente alle ore 14.30 da via Vigone 58. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 giugno 1962.

Giacinto Baccardi e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la signorina Erminia Basini e la mamma per la perdita della loro cara

Antonietta Bacchetta ved. Borgotti

— Torino, 28 giugno 1962.

Titolari e Colleghi dello studio del Prof. Dott. Giacinto e Mario Siccardi prendono viva parte al dolore della signorina Erminia Basini per la perdita della nonna

Antonietta Bacchetta ved. Borgotti

— Torino, 28 giugno 1962.

Dopo lunghe sofferenze è spirato oggi

Romolo Polacco

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Giuseppina Cazzano, la figlia Ada col marito Beppe Rosino, le sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 30 corr. alle 10.30 partendo da corso Ciriè 17.
— Torino, 28 giugno 1962.

Mario Arvardo e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico ROMOLO.

La famiglia Rosino si unisce al cordoglio di Pina ed Ada con sincero dolore.

Il 27 giugno, con i conforti della Fede, è deceduta la signora

Lucia Papa ved. Barberis

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: i figli: Margherita con il marito Carlo Giuliani; rag. Ettore con la moglie Irene; il nipote dr. Roberto Fasano con la moglie Piera.
— Torino, 29 giugno 1962.

I Titolari del Maglificio Po s.a.s. si uniscono alle Impiegate e Maestranze nel partecipare al lutto della loro collega Gina Ronco per l'improvvisa perdita della Mamma

Carlotta Bonotto

avvenuta in Terni il 27 c. m.
— Torino, 28 giugno 1962.

Gli Amici e Colleghi del Servizio Studi e Ricerche partecipano vivamente al dolore di Luigi Infante per la perdita della diletta

Isabella

— Torino, 27 giugno 1962.

5-7-1961 — 5-7-1962
Nel 1° anniversario della scomparsa del

Dott. Mario Santanchè

Paola, Claudia con la mamma e i nonni, lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il 30 giugno alle ore 9 nella Chiesa di S. Giulia.
— Torino, 29 giugno 1962.

Martedì 3 luglio p. v., in suffragio della compianta

NOBILE

Luisa Pucci Baudana

verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) in Torino.
— Torino, 29 giugno 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Angelo Ponti

la moglie, i figli ed i parenti con immutato dolore lo ricordano. La Santa Messa il 30 giugno 1962 parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 29 giugno 1962.

29-6-1952 — 29-6-1962
Il marito e famiglia ricordano la cara memoria di

Angela Converso

S. Messa anniversaria domenica 1 luglio 1962 ore 18, Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 29 giugno 1962.

Ricorrendo il 1° doloroso anniversario della scomparsa della diletta

Egle Benzi Floris

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa dei Santi Angeli sabato 30 giugno alle ore 10.
— Torino, 29 giugno 1962.

Le famiglie Gonella Musso nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore per la dipartita del loro caro

Carlo Gonella

— Torino, 29 giugno 1962.

Eva e Guido Ottolenghi, affettuosamente vicini al dolore del caro genero Gaetano e della sua famiglia per la scomparsa dell'adorata Mamma

Caterina Giarrusso

piangono con loro la gravissima perdita ricordandone commossi il Suo grande sublimissimo cuore.
— Torino, 28 giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi

Domenica Cravero

vedova del compianto

Pierino Borghesio

di anni 81

Il figlio geom. Egidio con la moglie Fiorentina Tempo e figlio geom. Ezio con la moglie Giuseppina Bianco; la figlia: Luigina con il marito cav. Dino Dotti e Giulia; e tutti i parenti, addolorati, lo annunciano. La sepoltura a Leini il 29 corr. alle ore 17.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 28 giugno 1962.

I cugini Pondria, Bianco e Mobiliazzo prendono viva parte al dolore della famiglia Borghesio. La famiglia Grosdel si unisce al cordoglio.
— Leini, 28 giugno 1962.

Famiglie Masino Michelotto si uniscono al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rielli ved. Picca

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti figli Gina con il marito Giuseppe, Lucia con il marito Antonio Lusso e figlia; la nuora Giuseppina con la piccola Carmen; sorella Lucia e nipoti. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1962.

Le famiglie Rinaudo, Migliore, Alladio, Sorreglia, Sasia, Fertino, Greppi prendono parte al dolore della famiglia Picca e Lusso per la perdita della

Mamma

— Torino, 29 giugno 1962.

E' mancato dianzi all'età di 34 anni

Guido Pedroli

Docente alla Scuola Magistrale

Ne danno l'annuncio la moglie Nelly Ambrosi, la mamma Eva Bollino-Pedroli, il fratello Sandro con la moglie Lorenza Torrando ed i bimbi Laura, Guido e Donatella, la zia Gi, ed i parenti tutti.
— Locarno, 28 giugno 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Pedroli gli amici:
Luciano e Rosella Ardori
Emanuela Casse
Sandro Martinotti
Paolo e Manfredi Boffi
Famiglia Pignata
Eugenio e Vera Schmidt.

Cristianamente si è spenta l'anima eletta di

Francesco Bodo

Ne danno il triste annuncio: il fratello Edoardo con la moglie Giuseppina Ferrero, la sorella Lucia Ved. Longo, il cognato geom. Felice Tarizzo, la fedele Maria Bonino, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Colombero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Combarizzano 5. La cara salma proseguirà per Villanova Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Berger-Toniet

di anni 44

Straziati da tanto dolore lo piangono: la moglie Maria Odero, i figli Giuseppina, Pier Paolo e Luciano, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c. m. alle ore 10 partendo dalla cascina Castello (Altessano). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 28 giugno 1962.

All'alba di ieri è tornata a Dio l'anima buona di

Carolina Filippi ved. Valente

Cristianamente rassegnati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, i figli Giuseppe con la moglie Carla Sapone e figli Mario e Federico, Maria Valentina, Augusta con la moglie Clara Dossetto, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Annetta Carpinello.
— Rivoli, 28 giugno 1962.

Cristianamente è mancata ai Suoi Cari

Lucia Racca ved. Queuda

Danno il doloroso annuncio Nipoti e pronipoti, e Antonio Cesano, Emma Ferrero e la fedele Assunta Rolando. I funerali sabato 30 corr. ore 9.30 in Bricherasio (Torino).
— Bricherasio, 28 giugno 1962.

30-6-1959 — 30-6-1962

Edoardo Cavallo

Da tre anni della sua scomparsa la moglie lo ricorda con affettuoso rimpianto e ne ravviva la cara memoria.
— Torino, 30 giugno 1962.

Pierina Nalesso Magnone

Da quattro anni nella pace del Signore, sempre nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. S. Messa 30 giugno ore 9, Santuario Addolorata, Pinerolo.
— Torino, 29 giugno 1962.

1961 — 1962

Dr. Ing. Vittorio Righini

sempre ricordato e dolorosamente rimpianto.
— Torino, 29 giugno 1962.

Angela e Franco Morra unitamente ai loro genitori, sinceramente commossi per tutto l'affetto dimostrato al loro piccolo adorato

Enrico Maria

tanto precocemente scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano profondamente riconoscenti quanti con la presenza, con fiori e con scritti furono loro vicini e presero parte al loro immenso ed incommensurabile dolore.
— Torino, 29 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Belmondo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Barbara Goverò, la mamma Anita Cuvet ved. Belmondo, la sorella Marisa col marito Prof. Giuseppe Oliva e figlie, i suoceri, gli zii, i cognati e parenti tutti.
— Torino, 28 giugno 1962.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta Vittorio Belmondo prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del loro Principale.

La famiglia Vinassa e Lombardi si associano al dolore per la dipartita del Signor

Vittorio Belmondo

— Torino, 27 giugno 1962.

L'Automobile Club di Torino si associa all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa di

Vittorio Belmondo

— Torino, 27 giugno 1962.

Si associano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Vittorio Belmondo

gli amici: Audiberti, Bachstadt, Bellora, Bernardi, Bersani, Bocca, Bogetti, Borgo, Briscarelo, Cammasi, Demonte, Fabro, Gamaggio, Ciaccardi, Loffet, Levi, Marzocchi, Milano, Orsi, Pistolla, Quadrino, Ravelli, Rabelia, Roberti, Rossotto, Saba, Salvi Del Pero, Sanero, Vaglio.
— Torino, 27 giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Massia ved. Piacentino

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Mario colla moglie Silvia e figli Gian Maria e Renato; Remo colla moglie Ugolina e figlia Maria Teresa e Carla, cognata, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1962.

Flaminio ed Anna Parasoli piangono la perdita della cara

Cina

— Torino, 26 giugno 1962.

Stefano, Margherita, Luigi, Maria Piana si uniscono al dolore di Mario e Remo Piacentino per la perdita della cara

Mamma

— Biella, 26 giugno 1962.

Giuseppina Valera
Leopoldo Savino
prendono viva parte al dolore del dott. Mario.

La famiglia Maina prende viva parte al dolore degli amici Piacentino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Mosso

Negoziante legname
di anni 82

Partecipano la mesta notizia i figli Filippo, Antonio, Battista, Maria, Silvio, Graziella e famiglie, la sorella Elisabetta Ved. Cocco, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cercenasco venerdì 29 giugno alle ore 17.30.
— Cercenasco, 28 giugno 1962.

Prendono vivamente parte al cordoglio della famiglia Mosso per la scomparsa di

Ignazio Mosso

Soci e Maestranze della Società Compensati Pancalieri.
— Pancalieri, 28 giugno 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del dottor Mario Mosso per la scomparsa del padre

Ignazio Mosso

— Cercenasco, 28 giugno 1962.

Il giorno 26 giugno cristianamente è mancato

Giovanni Giraud

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, il figlio Dario con la fidanzata Franca, il fratello Maurizio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Bonino per le amorevoli cure prestate. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1962.

I Dipendenti dell'Impresa Giraud Maurizio partecipano al dolore del loro titolare per la dipartita del caro fratello

Giovanni

— Torino, 29 giugno 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Rostagno

lasciando affranta la sorella Vittoria che ne dà il triste annuncio con il marito Giovanni Giordana, Zia, Cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 8.45, via Vanchiglia 8 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1962.

Le famiglie Giordana prendono viva parte al dolore di Vittoria e Giovanni per la scomparsa del fratello e cognato RICCARDO.

Prendono parte al dolore della Signora Vittoria le amiche: Gina Bosco-Rosso, Nica Fassone e Marisa Genglia.

Il giorno 27 giugno munito dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Baima

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, i genitori, il fratello ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Dirigenti e Colleghi della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino ed al medico curante Dott. Andrea Malvestio per le premurose cure prestate. La presente serve di ringraziamento.
Torino, corso Re Umberto 153.
— 29 giugno 1962.

Andò a raggiungere il suo amatissimo Sergio

Giacinto Maritano

Anziano FIAT
anni 62

Lo piangono la moglie Giuseppina Bertola, la figlia Bruna col marito Giuseppe Regnocera, il fratello Agostino e famiglia, le sorelle Teresa e Rosalia, il cognato Luigi Spinello col figlio Renzo, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Alpignano 56, Collegno. Un particolare ringraziamento al Dottor Rosi che lo assistette amorevolmente.
— Collegno, 28 giugno 1962.

Nel 25° e nel 1° anniversario della scomparsa di

Enrico Molino

e

Vittoria Capra ved. Molino

i figli e i nipoti li ricordano con affettuoso rimpianto. Sante Messe verranno celebrate il 4 luglio alle ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino e l'8 alle ore 9 in Ferrere d'Asti.
— Torino, 29 giugno 1962.

Un anno è trascorso dalla irreparabile scomparsa del compianto

Emilio Bertaina

Con il Suo Spirito nei cuori, con accorato infinito rimpianto moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti ne ricordano l'integerrima cara figura a quanti lo conobbero, ringraziando chi si unirà nella loro preghiera. La Messa anniversaria sarà celebrata sabato 30 ore 9 parrocchia Santa Teresina via Cibrario.
— Torino, 29 giugno 1962.

1943 — 1962
Dalla Jugoslavia ritornano in Patria i Resti gloriosi del

CAPITANO ALPINO

Alessandro Frascarolo

La moglie ed il figlio con rinnovato dolore lo ricordano alle famiglie ed all'affetto di parenti ed amici. Le onoranze in Torino, Cimitero generale, 2 luglio ore 9.
— Torino, 29 giugno 1962.

Alda Cervetti Dalla Ferrera smarrita ed incredula per la irreparabile perdita del suo adorato

Silverio

unitamente ai figli, commossa e grata per la grande manifestazione di affetto e stima dimostrata, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza hanno voluto partecipare al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento alle Associazioni degli Industriali, al Sindaco e alla Giunta Comunale di Piasco.
— Piasco, 29 giugno 1962.

La Ditta P. A. Streglio & C. - S.p.A. - unitamente ai Dipendenti è grata per la partecipazione che hanno dato tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore per la dipartita del caro Collaboratore e Direttore dello Stabilimento

Rag. Silverio Cervetti

— Torino, 29 giugno 1962.

La mattina del 28 giugno è spirato, tra le braccia della sua mamma e del suo papà

Pietro Taviani

all'età di 7 anni.

Affranti dall'angoscia, si inchinano riverenti alla Volontà Divina e ne danno il doloroso annuncio: la mamma Vittoria e il papà Emilio Paolo; la nonna Elide; i fratelli Ferdinando, Cesare, Ida, Giuseppe, Andrea, Elide e Paola; gli zii Bianca e Guido Fanchiotti con i figli Giovanni e Vittoria; i prozii Michele Tavani e Orsola Fasla con le rispettive consorti; l'affezionatissima Nini Campi, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Roma, nella chiesa parrocchiale di Santa Emerenziana, sabato 30 giugno alle ore 8.15 e nel santuario di N. S. della Guardia in Genova-Bolzaneto domenica 1° luglio alle ore 9.
— Roma, 28 giugno 1962.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.a. Alitea di Milano-Orbassano e Como prende viva parte al dolore della cara Signora Ida Preve Battaglietti e della Sua Famiglia per la repentina scomparsa del Suo consorte

Avv. Luigi Preve

ed esprime il senso del più profondo cordoglio.
— Torino, 27 giugno 1962.

Procuratori, Impiegati e Maestranze della S.p.a. Alitea di Milano - Orbassano e Como sono vicini con tutto il cuore alla cara Signora Ida Preve Battaglietti e Famiglia in questo momento di grande tristezza per la repentina scomparsa del Consorte

Avv. Luigi Preve

— Torino, 27 giugno 1962.

Le Famiglie: Cicogna, Ferrero, Protettore, Balle prendono viva parte al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa dell'

Avv. Luigi Preve

— Torino, 27 giugno 1962.

Si uniscono, con cuore fraterno, al dolore della famiglia dell'

Avv. Luigi Preve

i colleghi:
Sebastiano Abrate
Walter Acciarini
Vittorio Acinari
Pier Carlo Boggio
Giovanna Luisa Boggio
Cornelio Brosio
Giuseppe Bora
Cesare D'Antonio
Pier Domenico Garbiglia
Giuseppe Givone
Vincenzo Grilnaldo
Jacopo Durandi
Mario Lombardi
Camillo Piacenza
Vittorio Poddighe
Cesare Tardy
Emma Torti.
— Torino, 27 giugno 1962.

Delfa e Piero Borsano
Vincenzo e Mario Caviglione
prendono parte al lutto della famiglia Preve per la morte dell'amico

Gino

— Torino, 29 giugno 1962.

Il Giudice Conciliatore e i Vice Conciliatori di Torino hanno il dolore di annunziare il decesso del loro Collega

Avv. Luigi Preve

— Torino, 27 giugno 1962.

La famiglia di Gian Giacomo e Maria Olivetti partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'

Avv. Gino Preve

— Torino, 27 giugno 1962.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio e amico carissimo

Avv. Luigi Preve

— Torino, 28 giugno 1962.

Manlio e Lucia Berardi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Luigi Preve

— Torino, 29 giugno 1962.

Il Consiglio dell'Ordine Forense di Torino ha il dolore di partecipare la morte degli

AVVOCATI

Giorgio Mazzola di Pralafera
Luigi Preve
Bartolomeo Odelle

— Torino, 28 giugno 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Cratterola in Bonino

Lo annunciano addolorati il marito, i figli Angela e Pietro, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. La sepoltura sabato 30 corr. alle 9 da via Mongineuro 67. Per volontà della defunta né fiori né lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1962.

Le famiglie Bocro, Pozzo e Ciglione si uniscono al dolore della famiglia Bonino.

Giuseppe Vacchetta e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bonino.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Anna Stefana Menghini n. Formica

Desolati lo annunciano il marito Gino, i figli: Maria col marito Aldo Ratti e bimbe, Aldo con la moglie Adriana Versellino e figlio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 29 giugno 1962.

La Signora Elisabetta Bertone ved. Versellino si associa al dolore della famiglia Menghini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Bianco ved. Pagani e Momo

Affranti lo annunciano: i figli Renato e Aldo con le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 30 corr. alle ore 16.15 partendo da corso Brescia 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1962.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Belardi n. Bigliani

di Castello d'Annone

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: il marito, i figli con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1962.

29-6-1957 — 29-6-1962
EX MARESCIALLO VIGILE URBANO

Carlo Stella

Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa, ma tu sei sempre vivo nel cuore della tua Lidia e di quanti ti conobbero e ti stimarono. La Messa ore 8 del giorno 30, Borghetto Sesto Spirito.
— Torino, 29 giugno 1962.

4-7-1951 — N. H. — 4-7-1962

Marc'Antonio Balbo Bertone di Sambuy

La moglie nel costante affettuoso ricordo, ne ravviva la cara memoria. Messa in suffragio 4 luglio ore 9, parrocchia della Crocetta.
— Torino, 29 giugno 1962.

Ad un anno dalla sua scomparsa, marito, figlio, nuora, fratello e figlioccia Magda Fongo ricordano la

Maria Ivaldi nata Bruno

la completa amorosa dedizione alla famiglia e l'affettuosa bontà verso quanti la conobbero. Messa solenne di suffragio sarà celebrata in Mombasiglio il 30 c. m. alle ore 9.
— Torino, 29 giugno 1962.

30-6-1960 — 30-6-1962
Nel secondo anniversario della morte di

Edmondo Cerati

la moglie ed il figlio ne ricordano la dolorosa ed immatura scomparsa.
— Cuneo, 28 giugno 1962.

1953 — 1962

Dino Creu

Con l'amore, il dolore, il rimpianto di allora lo ricordano i suoi cari.
— Villafranca d'Asti, 29 giugno 1962.

Il figlio Ernesto e famiglia, unitamente ai parenti, commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima, tributata al loro caro Estinto

Cav. Fernando Milardi

riconoscenti, sentitamente ringraziano chi con la presenza, scritti, fiori ed opere di bene, vollero unirsi al loro grande dolore.
— Cuneo, 28 giugno 1962.

IRI

esercizio 1961

istituto per la ricostruzione industriale

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale rappresenta per lo Stato quello strumento fondamentale dello sviluppo industriale moderno costituito dal grande «gruppo integrato», operante sotto una guida unificata in molteplici settori produttivi. L'IRI non ha infatti mancato di dar prova in questi anni, quale ente capogruppo operante nella sfera pubblica, di quali risorse di iniziativa e di quali capacità di credito potesse disporre grazie alla sua struttura integrata. La formula IRI — verso la quale non a caso si rivolge l'interesse di un numero crescente di paesi — ha anche il pregio, nell'attuale momento storico, di presentarsi sostanzialmente omogenea ai principi ispiratori del Trattato di Roma; essa appare quindi recepibile come tale nel Mercato Comune Europeo, in cui l'economia italiana dovrà risolvere in modo valido i propri problemi di sviluppo equilibrato, per il quale l'intervento dello Stato è indispensabile e trova appunto nell'IRI uno strumento di provata efficacia.

investimenti

Gli investimenti in impianti nel 1961 sono ascesi a 386 miliardi, con un incremento di oltre il 29% rispetto al 1960; testimonianza questa dell'impegno crescente del Gruppo per la soluzione dei problemi di sviluppo del nostro paese. Il gruppo IRI ha concorso per il 75% al totale degli investimenti effettuati nel 1961 dal complesso delle imprese a partecipazione statale. Contrariamente a quanto verificatosi nel 1960, il cospicuo incremento è attribuibile in misura prevalente alle aziende manifatturiere, che hanno aumentato i loro investimenti del 62%, contro un aumento del 17% delle aziende di servizi.

fatturato

Nel 1961 il fatturato complessivo del gruppo IRI ha superato i 1.400 miliardi con un incremento dell'8% rispetto al 1960. Il risultato è ancor più degno di rilievo perchè conseguito in un periodo in cui alcuni prodotti manifatturieri, come quelli siderurgici, hanno registrato un ribasso dei prezzi.

esportazione

Il fatturato estero delle aziende manifatturiere del gruppo IRI ha superato, sia pur di poco, l'importo raggiunto nel 1960. Di particolare rilievo l'incremento delle esportazioni e il buon andamento degli ordini dall'estero nei settori meccanico e cantieristico. Nel settore siderurgico il diminuito valore del fatturato si deve unicamente alla riduzione dei prezzi: in quantità le esportazioni sono infatti aumentate di oltre il 18%.

occupazione

L'occupazione del gruppo a fine 1961 ha raggiunto 271.500 unità con un aumento nell'anno di 12.300 addetti. L'incremento di occupazione nelle aziende manifatturiere risulta superiore in termini assoluti e percentuali a quello delle aziende di servizi.

produzione

Tutti i settori di attività hanno conseguito notevoli sviluppi produttivi. Ghisa e acciaio hanno registrato incrementi rispettivamente del 17% e del 13%. Superati i livelli del 1960 nella produzione automobilistica, elettromeccanica, ferroviaria, di macchinario ed elettronica. L'energia elettrica ha avuto un incremento di quasi il 10%. Nel settore telefonico gli abbonati sono aumentati del 9,2% e gli apparecchi del 9,7%. I trasporti marittimi hanno visto incrementare i passeggeri del 22% e le merci dell'1%. L'Alitalia ha aumentato del 48% i posti/km offerti, del 39% i passeggeri trasportati, del 42% le merci. Il traffico autostradale è quasi raddoppiato, ma considerando l'apertura di nuovi tronchi l'incremento è stato del 55% sui tratti già in precedenza aperti. Il settore radiotelevisivo ha registrato il massimo incremento degli ultimi sette anni negli abbonati alle radiodiffusioni e un aumento del 30% negli abbonati alla televisione.

risultati economici e andamento finanziario

Nel 1961 l'andamento economico delle aziende del gruppo è stato, in complesso, soddisfacente; degni di particolare rilievo i risultati conseguiti nei settori siderurgico, elettrico e bancario e i progressi ulteriori dei settori meccanico e dei trasporti aerei. Meno favorevole è stato l'esercizio per le società telefoniche, a causa della perdurante insufficienza tariffaria, mentre le aziende cantieristiche hanno potuto ridurre le perdite rispetto all'esercizio precedente. Il fabbisogno finanziario complessivo del gruppo è stato, nel 1961, pari a 474 miliardi e alla sua copertura hanno concorso le aziende, con mezzi interni, per il 34%, il mercato per il 43% e l'IRI per il 23%.
A sua volta l'IRI ha coperto il proprio fabbisogno di 168 miliardi e per il 67% con il ricorso al mercato, specie obbligazionario, e per il 33% con un apporto statale al fondo di dotazione. La struttura finanziaria del gruppo risultava, alla fine del 1961, sensibilmente migliorata.

programmi 1962-65

Nel quadriennio 1962-65 investimenti per oltre 2.000 miliardi consentiranno il raggiungimento dei seguenti obbiettivi: aumento dell'88% nella produzione di acciai e di ghisa; aumento dell'80% nella produzione del settore meccanico; ammodernamento e specializzazione del settore cantieristico; aumento del 36% nelle disponibilità di energia elettrica, elevando i margini di riserve; notevole sviluppo della rete telefonica; ammodernamento della flotta FINMARE e sviluppo di quella ALITALIA con aerei a reazione a lungo e medio raggio; estensione della 2ª rete TV; ultimazione dei lavori su 1500 km. di autostrade facenti capo all'IRI.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1961

Attivo

Partecipazioni:		
azioni libere e non optabili	L. 472.879.594.734	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 19.059.075.000	L. 491.938.669.734
Finanziamenti		» 270.041.574.432
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 761.980.244.166
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 16.835.032.182
		L. 778.815.276.348
Sezione speciale gestioni per mandato		» 2.460.233.060
Cassa e fondi presso banche		» 11.973.103.802
Debitori diversi e partite varie		» 11.830.546.034
		L. 805.079.159.244
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 25.768.356.260
		L. 830.847.515.504
CONTI DI RISCHIO		
Debitori per fidejussioni e cauzioni		» 35.975.007.006
CONTI D'ORDINE		
Conto titoli	L. 445.035.099.233	
Valori e annualità trasferiti alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 449.743.196.763
		L. 1.316.565.719.273

Passivo

Obbligazioni:			
in circolazione		L. 536.061.025.000	
da rimborsare		» 15.314.658.500	L. 551.375.683.500
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza			» 17.774.812.724
Corrispondenti creditori			» [illegible]
Creditori diversi e partite varie			» 32.868.241.973
			L. 613.849.854.528
Fondo di dotazione (art. 1 legge 21 luglio 1960, n. 785)	L. 358.000.000.000		
Quote afferenti agli esercizi 1962-63, 1963-64	» 100.000.000.000	L. 258.000.000.000	
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto):			
consistenza a fine 1960	L. 14.377.037.502		
Incremento per utili di realizzo 1961	» 4.358.126	» 14.381.395.628	
		L. 272.381.395.628	
Perdite patrimoniali da regolare		» 55.817.164.267	» 216.564.231.361
			L. 830.414.185.887
Residuo avanzo netto di gestione esercizio precedente		L. 96.661.346	
Avanzo netto di gestione esercizio 1961		» 336.668.271	» 433.329.617
			L. 830.847.515.504
CONTI DI RISCHIO			
Creditori per fidejussioni e cauzioni			» 35.975.007.006
CONTI D'ORDINE			
Conto titoli		L. 445.035.099.233	
Debito consolidato verso la Banca d'Italia		» 4.708.097.530	» 449.743.196.763
			L. 1.316.565.719.273

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1961

Spese ed oneri

Oneri relativi alle obbligazioni	L. 31.894.064.847
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 2.806.755.315
Spese generali	» 1.720.811.366
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	» 281.036.527
Stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 150.000.000
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 150.000.000
Imposte	» 1.208.233.946
	L. 38.210.902.103
Avanzo netto di gestione	» 336.668.271
	L. 38.547.570.374

Proventi

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 20.717.334.812
Interessi sui finanziamenti	» 16.712.258.380
Interessi attivi diversi	» 744.035.298
Proventi diversi	» 373.442.884
	L. 38.547.570.374

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE industria americana cosmetici parrucchiere per signora-profumerie, cerca per attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione agenti di vendita cui affidare zone Cuneo e provincia e provincia Torino. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 111 — Milano ». 25938

INDUSTRIA INTERNAZIONALE CONCESSIONARIA IMPORTANTI MARCHE COSMETICI, CERCA PER ZONA PIEMONTE ABILE VENDITORE PRATICO RAMO, INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. OTTIMA SISTEMAZIONE IMMEDIATA ET POSSIBILITA' CARRIERA. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 7190 — TORINO ». A50381

PHILIPS Lampade cerca subito giovane dinamico et presenza da avviare come piazzista Torino con inquadramento impiegatizio. Manoscrivere indirizzando via S. Secondo 41, Torino.

RAPPRESENTANTE, fornito auto, introdotto ricambi auto, esaminerebbe serie proposte rappresentanze affini Campania. Scrivere: Agenzia Perrenol, via Roma 148/D, Napoli. 25966

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AFFETTUOSO piemontese 44enne con figlio 13enne, 100.000 mensili, risposerebbe signorina, vedova, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A59220

BENESTANTE conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9169 — Torino ». A59980

BUON impiego giovane solo in Torino privo conoscenza ventottenne conoscerebbe signorina buon sentimento intelligente carina residente città scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6053 — Torino ». A59637

CELIBE piemontese 40enne, alto 1,64, molto giovanile, ottimo carattere, usciere municipale in Torino, sposerebbe signorina settentrionale 30enne, carina, di piccola statura, molto affettuosa, semplici ideali, sarta o lavoratrice, abitante in Torino. Massima serietà, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ». A60675

CINQUANTENNE piemontese operaio specializzato, posizione sicura, relazionerebbe con vedova o nubile età 45-52 anni, sana, statura media, non eccessivamente grassa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

DIPLOMATA impiegata, 42enne sola alloggio proprio possidente sposerebbe istruito alto ottimo impiego. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9111 — Torino ». A58524

DIPLOMATA sposerebbe 48-60enne affettuoso, comprensivo, buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7302 — Torino ». A60716

DIPLOMATO buon impiego conoscerebbe affettuosa carina settentrionale massimo ventiseienne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ».

DIPLOMATO meridionale 29enne, 1,70, presenza, buono, 2.500.000, sposerebbe illibata, istruita, bella, possibilmente piccolo capitale, disposta aprire negozio, massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9126 — Torino ».

DOTTORE 35enne distinto, reddito annuale quindici milioni, direttore stabilimento, matrimonio alto livello relazionerebbe: bruna, altezza 1,60/1,68, assolutamente bella, fisicamente perfetta, moralità, cultura, età 24/28 anni. Scrivere massimi dettagli: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ».

FACOLTOSO 33enne tecnico, 180, presenza, sposerebbe seria preferibilmente pratica commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ».

FUNZIONARIO ruolo, trentatreenne sposerebbe adeguatamente carina, moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ». A57529

GENITORI sposerebbero figlia illibata affettuosa amante casa elevate qualità morali, dote rilevante, con 35/38enne serio posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

GIOVANE 21enne, bella presenza, posizione agiata, conoscerebbe seria signorina, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ».

GIOVANE 24enne posizione redditizia relazionerebbe scopo matrimonio con signorina piemontese massimo 24enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ». A58770

GIOVANE 25enne con auto, alto 1,60, sano, sposerebbe signorina o vedova benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9093 — Torino ». A58742

IMPIEGATO venticinquenne laureato sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ». A60736

INDUSTRIALE ottima indipendente posizione, privo conoscenze, sposerebbe affettuosa, anche di modesta famiglia purché buona educazione, moralità. Scrivere: Casella 300/T, S.p. Milano.

MADRE vedova sposerebbe a laureato diplomato figlia trentunenne moralissima bella presenza, dote contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ». A60691

MOLTO giovanile sana distinta ottima presenza dinamica elegante colta affettuosa 41enne proprietaria immobili e avviato negozio abbigliamento, conoscerebbe adeguatamente scopo matrimonio per reciproca buona compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ». A56200

OPERAIO 25enne ottimo impiego proprietario immobili, risparmi buona famiglia sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6023 — Torino ». A46196

OPERAIO 57enne alloggio macchina risposerebbe anche provinciale, gradirei numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE torinese, vedova, bellissima presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60enne benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». A61786

QUARANTENNE proprietario casa, con auto, buon impiego, bassa statura, relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ». A56713

SETTENTRIONALE 31enne 1,73, posizione sicura conoscerebbe signorina affettuosa comprensiva, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1825 — Torino ». A59191

SESSANTENNE operaio alto sposerebbe signora con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7207 — Torino ».

SIGNORA sola insegnante pensionata auto capitale liquido presenza risposerebbe laureato diplomato anche provinciale massimo 65enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ».

SIGNORINA molto distinta presenza, buone qualità, sposerebbe 50enne impiegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ». A58317

SIGNORINA 35enne bella presenza ottima famiglia sposerebbe 45/50 anni lampo affettuoso posizione finanziaria ottima, cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6045 — Torino ».

STATALE 38enne, 1,62, solo, desidererei sincero affetto, sposerebbe signorina serissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 112 — Milano ». 35988

TORINESE, diplomato, sposerebbe signorina massimo 28enne alta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ». A50930

TORINESE sola bella presenza sposerebbe impiegato distinto 58/62enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ». A58181

TOSCANO 55enne, giovanile, professione, moralissimo, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ». A59148

TORINESE ventiseienne impiegato scopo matrimonio conoscerebbe giovane carina, sana, giudiziosa, cattolica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ». A60614

TORINESE 33enne, 1,70, calvo, distinto, riservatissimo, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 28enne anche straniera, fisicamente bella, alta, slanciata, sana, carattere veramente buono, dolce, socievole, schiva mondanità, amante natura, desiderosa piacevole compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE presenza diplomato immobili relazionerebbe signorina 24/28enne buona molto carina istruita, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ».

TRENTASEIENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, piacente affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ».

TRENTASETTENNE professionista, bella presenza, piemontese, buona posizione, sposerebbe signorina, seria, carina, di ottima e agiata famiglia. Esclusi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ». A59803

TRENTUNENNE ottima posizione sposerebbe [illegible] signorina carina anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A60047

TRENTACINQUENNE presenza serio ottimo impiego risparmi desidererebbe incontrare scopo matrimonio persona adeguate condizioni sola vedova con bimbo nullatenente 25/35enne massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4058 — Torino ». A59852

TRENTATREENNE vedova con bimbo 3 anni seria casalinga nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con giovane 40/50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7189 — Torino ». A59390

TRENTENNE alto 1,70 bella presenza ottimo impiego sposerebbe signorina bella presenza, seria, modesta, sincera, massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6074 — Torino ».

UNIVERSITARIO impiegato relazionerebbe scopo matrimonio carina diciannovenne venticinquenne diplomata impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ». A60285

VEDOVA meridionale sola priva conoscenze con casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio seria persona età 45/48. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1383 — Torino ». A60360

VEDOVO sessantacinquenne sano giovanile reddito 100.000 mensili relazionerebbe con vedova possidente scopo matrimonio, anche provinciale, massimo 58enne. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ».

VEDOVO solo, sposerei macchinista pelliccaia, sola, vedova, o signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ». A46908

VEDOVO 56enne, con prole adulta, con negozio di generi alimentari, benestante, risposerebbe, signora, o signorina, pari età. Purché seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ».

VENTINOVENNE robusto alto 170 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 21-29enne, vedova con figlio, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A60270

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA riconsegnando cucciolo setter bianco tricolore femmina smarrito mercoledì 20 Superga. Telef. 891-321.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176. Torino

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Controlli riservati luoghi villeggiatura. Informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110 - 652-876. 487

ASSIATE prescelto istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-108, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 1 telefono 521-161. 988

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Dalpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 199

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible] Emanuele [illegible] Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE massaggiatore specializzati massaggi circolatori dimagranti rassodanti depilazioni. Telef. 658-600.

21 Automobili L. 130 p.p.

A. VENDO 1300 6 mesi bellissima. Telefonare 773-888, Cialdini 17. A59530

A privato vendo Appia 6 mesi. Telefonare 387-551 ore pasti. A56939

ALFA Romeo Campagnola come nuova, Romeo Giardinetta perfetto vendesi, Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 526-052. Spider Austin, Giulietta, 1900, Appia II, III, 1500, 103, 500, 600. Cambi, rateazioni. 459

APPIA seconda vendo 480.000. Autorimessa via Paolini 7, telef. 751-285.

AUTOCARRO 1100 BLR come nuovo, portata q.li 8,5, vendo. Tel. 902-579 Orbassano. A60631

BIANCHINA panoramica grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefono 590-282 ore pasti. A58940

BIANCHINA, 103 spider, vendo cambio con 103 normale, telefono 512-133 ore 18,30. A60779

CAUSA partenza cedo contratto 500 trimestrale. Telefonare 62-955 ore pasti.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44

OCCASIONISSIMA. Alta 1900 ottimo stato privato vende. Telefonare 751-301 venerdì 29, ore 9-12. A60154

PRIVATO compera 1100/103 anno '58, '59. Telefonare 21-841. A59695

PRIVATO vende a privato Appia 6 mesi. Telef. 387-680. A60576

PRIVATO vende a privato 600 D ottima. Telefonare 488-590. A61101

PRIVATO vende a privato [illegible] multipla nuova mesi perfette condizioni. Telefonare 757-763. A59964

PRIVATO vende a privato 600 revisionata L. 325.000. Telefonare 488-590.

PRIVATO vende a privato 1100 Special mesi 8. Telefonare 234-672, ore 13-14.

PRIVATO vende a privato 1100 TV spider, bellissimo, Gioberti 17, tel. 513-478.

PRIVATO vende bellissima 600 1958, 600 1956, telef. 30-770 - 618-517.

PRIVATO vende Bianchina 1959 in ottime condizioni. Tel. 82-480.

PRIVATO vende privato Appia II ottimo stato, 630.000. Telefonare 486-406.

PRIVATO vende 600 Vignale ottima, 600 Belvedere. Telefonare 389-028.

SPIDER America B 24 perfetta, telineo metallico vendo 1.350.000. Telefonare 586-161. A60708

UNICO proprietario vende 500 1958 ottimo stato, 230.000. Telef. 283-759.

VENDESI Bianchina panoramica 1 [illegible]. Telef. 7[illegible]. A59301

VENDESI, occasionissima, 1200 Fiat-Osca spider, 180 kmh, 10 mesi. Telefonare 742-576. A59540

VENDESI 600 '58 e 500 C. Corso Peschiera 342, tel. 790-436. - A60369

600 fine '59 ottimo stato vendo. Telefonare 751-387. A61392

600 '55 ottima, accessori, vendesi lire 300.000. Telef. 884-211. A60021

1100 Special chiara 6 mesi vendo. Telefonare sera 295-059. A59097

2100 '59 nera fasce bianche km. 35.000 vendo. Telef. 779-683. A60798

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO assortimento moto, motocarri usati, BMW, Guzzi, Gilera, Lambretta, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 433

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ARCIOCCASIONI svendo camera noce pulitasiere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Eugenio angolo Baldissi, camere massiccie 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 102

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OCCASIONISSIMA vendesi camera letto studio ingresso Barocco piemontese noce. Blocco o separati. Telefonare 650-523.

PIANOFORTI attenzione liquidasi piccola partita pianoforti, studio, prezzi eccezionali. Rastagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658. 187

PRIVATO vende camera pranzo stile inglese. Telef. 750-163, 43-506. A61050

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-888. 199